BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXIV
C
56
NAPOLI

XXIV
C - 56

MAXIMES

ET

RÉFLEXIONS MORALES

DU DUC

DE LA ROCHEFOUCAULD.

MILAN AN IX.

Chez la TYPOGRAPHIE MILANAISE
Rue neuve N.° 561.

MASSIME

E

RIFLESSIONI MORALI

DEL DUCA

DELLA ROCHEFOUCAULD.

Recate dalla Francese all'Italiana favella
dal Cittadino V. ex Veneto
e corredate di nuove osservazioni analoghe
ai costumi presenti.

Les mémoires du duc de la Rochefoucauld sont lus, et l'on sait par coeur ses pensées.

VOLTAIRE
dans le siecle de Louis XIV.

MILANO ANNO IX.

Nella TIPOGRAFIA MILANESE
Contrada nuova N.° 561.

Toujours de notre orgueil la subtile imposture
Au bien, qu'il semble aimer, fait changer
de nature ;
Et dans son propre-amour, dont l'homme est revêtu,
Il se rend criminel, même par sa vertu.

Sempre del nostro orgoglio la sagace impostura,
Al ben, che sembra amare, cangiar la di natura,
E nel suo proprio amore, di cui l'uomo è ripieno
Rendesi delinquente anco a virtude in seno.

IL TRADUTTORE
AI SUOI CONCITTADINI.

I pensieri e le riflessioni morali del Duca de la Rochefoucauld fra quanti libri, la di cui lettura interessi il cuore, e lo spirito de' sventurati filantropi, eccitarono all' epoca del mio ricovero in Francia, tanta sensazione nel mio cuore, che ho dovuto per impulsione del medesimo preferirlo a tutt' altri, e concepirne fin dall' ora

l' audace progetto di ridurlo all' Italiana favella, onde farne sentire il pregio, e l' utilità a' miei concittadini, a' quali per avventura non fosse familiare il gallico idioma.

Verità incontrastabili, precisione nell' enunciarle, sali argutissimi, vizj, e virtù nel loro punto di vista, tono d'ingenuità singolare, leggiadria di stile, sublimità di pensieri, e tutto ciò epilogato, e ristretto nella forma più viva, precisa e delicata, ecco i pregi di quest' eccellente compendio di quanto la morale provincia può abbracciar di rapporto.

Ma ciò, che più desta l'ammirazione si è il linguaggio libero e franco, che tenne in esso l' autore vivente ai tempi del più rigido despotismo; impiegato egli alla Corte del più gran Re dell' Europa, osò di parlare, e scrivere liberamente, non rispettando i vizj de' monarchi, e meno de' loro

più possenti satelliti. „ I Re, diceva egli, fanno degl' uomini ciò che fanno delle monete: danno ad esse quel valore, che vogliono ed obbligano a riceverle secondo il loro corso arbitrario, e non già secondo l' intrinseco loro prezzo ".

Voltaire, e Bayle di molto posteriori ai tempi dell' autore, formano di questo raro compendio quell' elogio, che niun altro certamente potrebbe aver più di grazia, e di autorità. „ Le massime, dice il primo, del Duca de la Rochefoucauld, sono lette con avidità, ma il cuore le sente con più persuasione ". Considera in seguito questo genio del secolo, avere non poco la piccola raccolta di questi pensieri contribuito allo sviluppo dei lumi, e del buon gusto in Francia, dopo il risorgimento delle lettere. Il secondo poi col preferire quest' eccellente libretto

ai Commentarj di Cesare, che sembrano la stessa precisione, pare, che non potesse encomiarlo di più. La mia opinione su di tale proposito verrà spiegata nella seguente prefazione che conterrà la storia interessante della vita, ed opere dell' Autore.

Aggradite intanto, o Cittadini, quest' ingenuo tributo di stima, ch' io vi presento nella traduzione di un' Opera, ch' io reputo degna della vostra attenzione, animatemi col vostro favore a maggiori imprese, ed attendetevi dalla mia riconoscenza, e dal mio civismo parti ulteriori della mia penna tutta al pubblico ben consecrata.

VALERIANI *ex-Veneto*.

AVVERTIMENTO TIPOGRAFICO.

Le riflessioni morali del Duca de la Rochefoucauld sono state impresse la prima vola in Parigi nel 1665. Se ne fecero in dieci anni cinque edizioni successive con delle aggiunte, e dei cangiamenti considerevoli, diretti dall' autore medesimo.

Dopo tal epoca l'edizioni si sono moltiplicate; ma non vi fu opera, che mai fosse dagli editori più maltrattata di questa. Sfigurato il testo con ogni genere di tipografiche negligenze; invertito l' ordine, che l' autore avea dato a' suoi pensieri sotto pretesto di darne uno, di cui la natura dell' opera non era suscettibile, frammischiarono, non si sa perchè, le massime morali de la Rochefuocauld con le massime Cristiane di Madame de la Sabriere, immersero le une, e le altre in una farragine di note inutili, la maggior parte puerili, e qualche volta ridicole.

Sul manoscritto originale del Duca de la Rochefoucauld, e sopra gli esemplari delle prime edizioni, corrette di sua propria mano, si è intrapresa questa prima versione di un' opera sì celebre in Francia, e dovunque si pregia la verità, e la precisione nell' enunciarla. Si restituirono in questa parecchie massime ommesse o ignorate dai precedenti editori, si è ristabilito l' ordine che l' autore avea dato a' suoi pensieri, e si è supplito al difetto del legame, che apparisce in fra dessi per mezzo di una Tavola in fine comoda, ed esatta. Si è corretto il Testo in molte situazioni, e purgato da tutte quelle superfluità, de' quali lo zelo de' Commentatori, e l' avidità de' libraj avevanlo caricato. Finalmente niente fu ommesso ad oggetto di rendere questa Traduzione possibilmente conforme all' originale, completa, e corretta, e ad un tempo stesso degna della celebrità dell' opera, e dell' attenzione del Pubblico.

PREFAZIONE

Contenente la Storia, e gli scritti dell'autore.

Francesco Duca de la Rochefoucauld, autore di queste riflessioni morali, nacque in Parigi nel 1613.

La sua educazione fu trascurata, ma la natura supplì all'istruzione.

„ Egli aveva, dice Madame de Maintenon, una fisonomia felice, l'aria imponente, molto spirito, e poco sapere “.

L'istante in cui egli entrò nel mondo, segnava un'epoca di crisi per i costumi nazionali. La potenza de' grandi abbassata, e repressa dall'amministrazione despotica e ferrea del Cardinale di Richelieu, tentava ancor di lottare contro l'autorità, ed allo spirito di fazione si era sostituito lo spirito d'intrigo.

L'intrigo non era già allora quello ch'è al presente; egli aveva mire più elevate, e si esercitava su degli oggetti più importanti. Veniva impiegato a rendersi necessario, o formidabile; oggidì si limita ad adulare e a piacere. Egli allor dava dell'attività allo spirito, al coraggio, ai talenti, alle virtù medesime, mentre

ora non esige che della versatilità e della sofferenza. Il suo scopo però aveva qualche cosa di nobile, e d'imponente, cioè il dominio e la potenza; oggidì piccolo nelle sue viste, come ne' suoi mezzi, la vanità, e la fortuna ne formano sole il mobile, e il fine. Egli tendeva ad unire gli uomini, ora gl'isola in fra d'essi e separa. Più pericoloso allora, imbarazzava l'amministrazione, ed arrestava d'un buon governo i progressi; oggi vile adulatore, favorisce l'autorità, e non fa che impiccolire le anime, ed avvilire i costumi. Allora, come oggidì, le donne n'erano i principali istromenti; ma l'amore, o quello, che veniva onorato di tal nome, aveva una sorte di splendore, che abbaglia tutt'ora, e s'annobiliva in certa guisa, frammischiandosi ai grandi interessi dell'ambizione; laddove la galanteria de' nostri giorni, degradata ella stessa dai piccioli interessi, ai quali si associa, degrada a un tempo stesso l'ambizione, e gli ambiziosi medesimi.

Lo spirito di fazione si riaccese alla morte del Cardinale di Richelieu. La minorità di Luigi decimoquarto parve a' grandi del regno un momento favorevole onde riprendere qualche influenza su de' pubblici affari; M. de

la Rochefoucauld fu trascinato dal vortice generale, e certi piccoli affari di galanteria concorsero ad impegnarlo nella guerra della Fronda; guerra ridicola, perchè senza oggetto, senza piano, e senza capo; guerra che non aveva per mobile, che l'inquietudine di alcuni uomini più intriganti, che ambiziosi, stanchi, e annojati solo dell'inazione e dell'obbedienza.

Egli era allora innamorato della Duchessa di Longueville; ed essendo stato ferito alla battaglia di Saint-Antoine da un colpo di fucile, che gli fece perdere per qualche tempo la vista, si applicò que' due versi famosi nella tragedia d'Alcionée di Duryer.

» *Pour meriter son cœur, pour plaire à ses beaux yeux,*
» *J'ai fait la guerre aux Rois, je l'aurois fait aux Dieux.*

Per meritar quel core, piacere a' que' bei lumi,
Ai Re feci la guerra, e l'avrei fatta ai Numi.

In seguito, essendosi sdegnato con la medesima, fece dei suddetti versi la parodia seguente:

» *Pour ce cœur inconstant qu'enfin je connois mieux,*
» *J'ai fait la guerre aux Rois, j'en ai perdu les yeux.*

Per quell'ingrato core, che appien conosco omai,
Ai Re feci la guerra, e n'ho perduto i rai.

Si rileva dalla sua vita, ch' egli impegnavasi facilmente in un intrigo, ma che mostrava ben tosto per sortirne tanta impazienza, quanta ne avea dimostrata per entrarvi. Ed è questo appunto ciò, che gli rimprovera il Cardinale di Retz, e che lo attribuisce ad un' irresoluzion naturale, ch' egli non sa in qual modo spiegare.

Ma facile a mio parere, mi sembra, di trovare nel carattere del Duca de la Rochefoucauld, una causa più vera di tale condotta. Dolcezza d' indole, affabilità di costumi, soavità di maniere, prontezza di spirito, buon gusto per la galanteria, ecco le doti, che lo distinguevano, e per le quali gli era difficile di non entrare in qualche partito, in mezzo di una Corte, in cui tutto era partito, e dove non si potea rimanere neutrale senza essere al-

meno tacciato di debolezza. Ma con quella ragion superiore, con quella probità severa, con quell'equità rigida e ferma, e con quello spirito giusto, conciliatore, osservatore, che i suoi contemporanei hanno in lui riconosciuto e ammirato, come avrebb' egli potuto restar lungo tempo fra quegl' intrighi, in cui il pubblico bene non era che un pretesto, in cui ciascheduno portava le sue passioni, e le sue viste particolari senza alcuna mira di utilità generale, in cui gli affari più gravi si trattavano senza decenza, e senza principj, ove i più grandi interessi della Nazione erano sacrificati ai più piccoli oggetti, che formavano lo scandalo della ragione non meno che del governo?

Lo spirito di partito è della natura dei governi liberi; può in questi conciliarsi con la virtù, e col verace patriotismo. In una monarchia, non può essere destato, che da un sentimento d' indipendenza, o da viste di ambizion personale, egualmente incompatibili con un buon governo. Ivi è, che corrompe il germe di tutte le virtù, quantunque metta in attività delle qualità brillanti e lusinghiere, che rassomigliano alle virtù medesime.

Ecco ciò, che il nostro autore non potea far

a meno di sentire. Quindi, abbenchè impegnato una parte della sua vita negl' intrighi di partito, in cui la sua facilità, e i suoi legami sembravano di trattenerlo, suo malgrado, si può comprendere agevolmente, che il suo carattere lo dovea richiamare alla vita privata, alla quale ritornò finalmente, e fissossi, godendo degl' incanti soavi dell' amicizia, e dei puri piaceri dello spirito.

Una tenera passione l' unì sino al termine di sua vita a Madame de la Fayette. Le lettere di Madame di Sevigné c' instruiscono, che la sua casa era il ricapito di ciò, che trovavasi di più distinto alla Corte, ed alla capitale tanto riguardo al nome, allo spirito, quanto ai talenti, ed al buon gusto. In mezzo appunto di questa scelta società, egli compose le sue memorie e le sue riflessioni morali.

Queste memorie sono scritte con un' eleganza nobile e precisa, e con un tono d' ingenuità, che innamora; ma gli avvenimenti, che ne formano il soggetto, hanno molto perduto di quell' interesse che inspiravano allora. Bayle, va troppo lungi, egli è vero, preferen-

dole ai Commentarj di Cesare (1); la posterità ne ha giudicato altrimenti. Io mi atterrò solo a quanto ne disse Voltaire nelle notizie dei Scrittori del secolo di Luigi XIV. » *Les memoires du Duc de la Rochefoucauld sont lus, et l'on sait par cœur ses Pensées* «. E' di fatti il libro *des Pensées*, che ha formata la riputazione del Duca de la Rochefoucauld; io non lo potrei meglio encomiare, che riportando sul proposito le parole precise dello stesso Voltaire; eccone la fedel traduzione. » Una delle opere, dice questo grand'uomo (2), che più contribuirono a formare il gusto della nazione, e a infondergli uno spirito di giustezza, e di precisione, fu la piccola raccolta delle massime di Francesco Duca de la Rochefoucauld. Abbenchè ivi non siavi quasi che questa sola verità, cioè, *che l'amor proprio è il mobile di tutto*, ciò non pertanto questo pensiere si presenta sotto di tanti aspetti variati, che riesce quasi sempre piccante. Egli è meno un libro, che

---

(1) *Dict. Crit. Art. Cæsar.*

(2) *Siècle de Louis* XIV. *Chap.* XXXII *des beaux arts.*

dei materiali per ornarlo. Si lesse avidamente questo piccolo compendio di verità che accostumò a pensare e restringere i suoi pensieri in una forma viva, precisa e delicata: merito, che niun altro ebbe prima di lui, dopo il risorgimento delle lettere «.

Quest'opera comparve anonima la prima volta, quindi eccitò una grande curiosità; si lesse con avidità, e si combattè con accannimento; se ne son fatte parecchie ristampe, e fu tradotta in molte lingue; mosse il desiderio, e somministrò materiali alle composizioni d'altri libri analoghi al suo spirito ed al suo oggetto. Dovunque, e in tutti i tempi ebbe quest'opera degli ammiratori e dei censori, ed è questo a mio parere, il suggello del migliore incontro, che possano ottenere le produzioni dello spirito umano.

Fu accusato M. de la Rochefoucauld di aver calunniata la natura umana. Lo stesso Cardinale di Retz gli rimprovera di non credere mai abbastanza alla virtù: questa imputazione può avere qualche fondamento, ma mi sembra, ch'ella sia troppo inoltrata.

Rochefoucauld ha dipinto gli uomini quali li ha veduti; è appunto nel tempo delle fazio-

ni, e degl' intrighi politici, che si ha campo di conoscere gli uomini, poichè si presentano più occasioni e motivi per osservarli; è in questo giuoco continuo di tutte le passioni umane, chè i caratteri si sviluppano, che le debolezze si scoprono, che l' ipocrisia si maschera, che l'interesse personale entra in tutto, e il tutto governa, e corrompe.

Nel riguardar l' amor proprio come il *mobile di tutte le azioni*, M. de la Rochefoucauld non pretese punto di enunciare un rigoroso assioma di metafisica. Egli non pronunciò, che una verità d' osservazione abbastanza generale per essere presentata sotto di questa forma assoluta, e precisa, che conviene a dei pensieri isolati, e che si adotta giornalmente nelle conversazioni, e nei libri, generalizzando delle osservazioni particolari.

Non potea appartenere che ad un uomo di una riputazione illibata, e riconosciuta da tutti, osare di abbattere in tal guisa il principio di tutte le umane azioni; ma egli offriva l' esempio di tutte le virtù, di cui sembrava contestarne in se l'esistenza. Pare ch' egli volesse ridur l' amicizia ad un cambio di buoni offizj, nè ve ne fu mai uno più tenero, più fe-

dele, più disinteressato di lui. *La bravura personale*, dice Madame di Maintenon, *gli pareva una follia, e a gran stento se ne asteneva, pure egli n' era molto bene fornito*. Dimostrò in fatti il più grande valore all' assedio di Bordeaux, ed alla battaglia di Saint-Antoine.

La sua vecchiezza ebbe a sperimentare i dolori più atroci tanto d' animo che di corpo. Dimostrò in alcuni la sensibilità più viva, in altri una fermezza straordinaria; il suo coraggio non l' abbandonò mai, fuorchè nella perdita delle persone, che gli erano care. Un de' suoi figli fu ucciso al passaggio del Reno, e l' altro vi rimase ferito.

„ Ho veduto, disse Madame de Sévigné, tutto a scoperto il suo cuore in questa crudele avventura: egli è certamente superiore a quanti io conobbi di coraggio, di merito, di tenerezza, e di criterio forniti; io non considero tanto il suo spirito, e le sue lepidezze “.

La gotta lo afflisse negli ultimi suoi anni, e lo fece morire in mezzo a dolori intollerabili. Madame di Sévigné, che non si può far a meno di rileggere, e di citare, dipinge in una

maniera patetica gli ultimi istanti di quest' uomo singolare. „ Il suo stato, dic'ella, e qualche cosa degna di ammirazione. Egli è molto bene disposto riguardo alla sua coscienza; ed è pero tranquillissimo. La malattia, e la morte solo d'un suo vicino sembra alquanto agitarlo... Ma no, non è nè agitato, nè insensibile. Non indarno però egli fece delle rillessioni nel corso di sua vita, poichè si accostò in tal guisa agli ultimi istanti, che nulla offrirono di nuovo, o di strano per lui ".

Morì nel 1680, lasciando una famiglia desolata, e degli amici inconsolabili.

Aveva ereditato da' suoi antenati un nome illustre; lo trasmise accresciuto di nuovo splendore a' suoi Nipoti, degni d' aumentarne l' onore.

Vi sono in certe famiglie delle qualità ereditarie. Il buon gusto per le lettere sembra essersi perpetuato nella famiglia dei Duchi della Rochefoucauld unitamente a tutte le virtù maschie degli antichi costumi, non meno che a quelle dei tempi più illuminati.

Carlo V. nel suo viaggio in Francia, venne accolto nel 1559 nel Castello di Verteuil dall' avolo del Duca de la Rochefoucauld. Partendo

da questo Castello l' imperatore protes'ò, secondo le parole d' uno storico contemporaneo, *di non essere mai entrato in una Casa, che spirasse più di virtù, di onestà, di magnificenza siccome quella spirava*. Un successore di Carlo V. avrebbe potuto fare la stessa osservazione nella Casa dei discendenti dell' autore *delle Massime morali*.

Se la vera grandezza della nobiltà consistesse a dare a tutti i cittadini l'esempio del puro patriotismo, ed accompagnare la semplicità colla dignità ne' costumi, a non usare del credito della fortuna, dell' autorità stessa, che dà la virtù, che a fare del bene, a incoraggirlo, proteggerlo; a onorare il merito in tutti i rapporti, ed a sostenerlo con zelo; a non procacciare gli onori, che per mezzo dei servigj, e dei talenti; a vivere nelle sue terre per eccitarvi il travaglio, e l' industria, per proteggervi i suoi coloni contro le vessazioni, per soccorrerli nei loro mali, e nell' indigenza; i grandi veramente degni di questo nome, sarebbero rari, egli è vero, ma se ne potrebbero ancora citar de' modelli.

RÉFLEXIONS MORALES.

Nos vertus ne sont souvent que des vizes deguisées.

1. *CE que nous prenons pour des vertus, n'est souvent qu'un assemblage de diverses actions et de divers intérets que la fortune ou notre industrie savent arranger; et ce n'est pas toujours par valeur et par chasteté que les hommes sont vaillans et que les femmes sont chastes.*

2. *L'amour-propre est le plus grand de tous les flateurs.*

3. *Quelques découvertes que l'on ait faites dans le pays de l'amour-propre, il y reste encore bien des terres inconnues.*

4. *L'amour-propre est plus habile que le plus habile homme du monde.*

RIFLESSIONI MORALI.

Le nostre virtù non sono il più
delle volte che vizj mascherati.

1. Ciò, che noi crediamo virtù non è sovente, che un composto di diverse azioni, e di differenti interessi, che la fortuna, o la nostra accortezza sanno ben combinare in fra d'essi; quindi è, che non sempre per valore o per castità gli uomini son valorosi, e le donne son caste.

2. L'amor proprio è il più lusinghiero di tutti gli adulatori.

3. Per quante scoperte si siano fatte nel paese dell'amor proprio, vi rimangono ancora molte terre incognite.

4. L'amor proprio è più scaltro dell'uomo più scaltrito del mondo.

5. *La durée de nos passions ne dépend pas plus de nous que la durée de notre vie.*

6. *La passion fait souvent un fou du plus habile homme, et rend souvent habile les plus sots.*

7. *Ces grandes et éclatantes actions qui éblouissent les yeux, sont représentées par les politiques comme les effets des grands desseins, au lieu que ce sont d'ordinaire les effets de l'humeur et des passions. Ainsi la guerre d'Auguste et d'Antoine, qu'on rapporte à l'ambition qu'ils avoient de se rendre maitres du monde, n'étoit peut-être qu'un effet de jalousie.*

8. *Les passions sont les seuls orateurs qui persuadent toujours Elles sont comme un art de la nature dont les regles sont infaillibles; et l'homme le plus simple qui a de la passion, persuade mieux que le plus éloquent qui n'en a point.*

5. Il termine delle nostre passioni non dipende più da noi che quello della nostra esistenza.

6. La passione forma sovente un pazzo dell' uomo più saggio, e rende del pari accorto anco il più sciocco.

7. Quelle grandi, e strepitose azioni, che abbagliano gli occhi, vengono rappresentate da' politici siccome i risultati di un gran piano, laddove questi non son d'ordinario, che gli effetti dell' indole, o delle passioni. Quindi la guerra d'Augusto, e di Antonio, che si attribuisce all' ambizione, ch' essi avevano di soggiogare il mondo, non fu forse che un effetto della loro rivalità.

8. Le passioni sono i soli Oratori, che persuadono sempre. Esse rassembrano un' arte della natura, le di cui regole siano infallibili; e l' uomo il più semplice, che ha una passione, persuade assolutamente meglio del più eloquente, che non ne ha punto.

9. *Les passions ont une injustice et un propre intérêt, qui fait qu'il est dangereux de les suivre, et qu'on s'en doit défier lors même qu'elles paroissent le plus raisonnables.*

10. *Il y a dans le cœur humain une génération perpétuelle de passions, en sorte que la ruine de l'une est presque toujours l'etablissement d'une autre.*

11. *Les passions en engendrent souvent qui leur sont contraires : l'avarice produit quelquefois la prodigalité, et la prodigalité l'avarice ; on est souvent ferme par foiblesse, et audacieux par timidité.*

12. *Quelque soin que l'on prenne de couvrir ses passions par des apparences de piété et d'honneur, elles paroissent toujours au travers de ces voiles.*

13. *Notre amour-propre souffre plus impatiemment la condamnation de nos goûts que de nos opinions.*

9. Le passioni traggono seco un' ingiustizia tale, ed un interesse proprio, che fa essere molto pericoloso il seguirle, allora pure, ch' esse compariscono le più ragionevoli.

10. Avvi nel cuore umano una perenne sorgente di passioni, in guisa che l' estinzione di una è quasi sempre il risorgimento di un' altra.

11. Le passioni generano spesso delle passioni contrarie. L' avarizia produce talvolta la prodigalità, e la prodigalità l' avarizia; si è sovente fermo per debolezza, ed audace per timidezza.

12. Per quanta accortezza s' impieghi a coprire le sue passioni con delle apparenze di pietà, e di onore, esse traspajono sempre a traverso di questi veli.

13. Il nostro amor proprio soffre più mal volontieri l' opposizione ai nostri gusti di quello che alle nostre opinioni.

14. *Les hommes ne sont pas seulement sujets à perdre le souvenir des bienfaits et des injures ; ils haïssent même ceux qui les ont obligés, et cessent de haïr ceux qui leur ont fait des outrages. L'application à récompenser le bien et à se venger du mal, leur paroît une servitude à laquelle ils ont peine à se soumettre.*

15 *La clémence des Princes n'est souvent qu'une politique pour gagner l'affection des peuples.*

16. *Cette clémence, dont on fait une vertu, se pratique, tantôt par vanité, quelquefois par paresse, souvent par crainte, et presque toujours par tous les trois ensemble.*

17. *La modération des personnes heureuses vient du calme que la bonne fortune donne à leur humeur.*

14. Gli uomini non solamente sono soggetti a perdere la memoria dei benefizj e delle ingiurie; ma odiano quelli che li hanno beneficati, e cessano di odiare quelli che li hanno oltraggiati. L' applicazione a ricompensare il il bene, e a vendicarsi del male, sembra ad essi una servitù, alla quale si sommettono a stento.

15. La clemenza de' Principi è per lo più una politica per cattivarsi l' alfezione de' popoli.

16. Questa clemenza, di cui si fa una virtù, si pratica generalmente, ora per vanità, talvolta per pigrizia, sovente per paura, e quasi sempre per tutte e tre insieme.

17. La moderazione delle persone felici nasce dalla calma, che la fortuna concede al loro umore.

18. *La modération est une crainte de tomber dans l'envie et dans le mépris que meritent ceux qui s'enivrent de leur bonheur, c'est une vaine ostentation de la force de notre esprit; enfin la modération des hommes dans leur plus haute élévation est un desir de paroître plus grands que leur fortune.*

19. *Nous avons tous asses de force pour supporter les maux d'autrui.*

20. *La constance des Sages n'est que l'art de renfermer leur agitation dans leur cœur.*

21. *Ceux qu'on condamne au supplice, affectent quelquefois une constance et un mépris de la mort qui n'est en effet que la crainte de l'envisager; de sorte qu'on peut dire que cette constance et ce mépris sont à leur esprit ce que le bandeau est à leurs yeux.*

18. La moderazione è un timore di cadere nell' invidia, e nel disprezzo, che meritano coloro, che s' inebriano della loro felicità, è una vana ostentazione della forza del nostro spirito: finalmente la moderazione degli uomini collocati nella più alta elevazione è un desiderio di comparire maggiori della loro fortuna.

19. La costanza de' saggi non è che l' arte di frenare, e rinchiudere l' agitazione nel loro cuore.

20. Noi abbiam tutti bastante forza per sopportare i mali altrui, ma niente, o poca ne abbiamo per sofferire i nostri.

21. Coloro, che sono condannati al supplizio affettano talvolta una costanza, e un disprezzo della morte, che in sostanza non è che il timore di ravvisarla; dimodochè si può dire, che questa costanza, e questo disprezzo sia al loro spirito quello, che la benda è ai loro occhi.

22. *La philosophie triomphe aisément des maux passés et des maux à venir ; mais les maux présens triomphent d'elle.*

23. *Peu de gens connoissent la mort ; on ne la souffre pas ordinairement par resolution, mais par stupidité et par coutume ; et la plus-part des hommes meurent, parce qu'on ne peut s'empêcher de mourir.*

24. *Lorsque les grands hommes se laissent abattre par la longueur de leurs infortunes, ils font voir qu'ils ne les soutenoient que par la force de leur ambition, non par celle de leur ame ; et qu'à une grande vanité près, les héros sont faits comme les autres hommes.*

25. *Il faut de plus grandes vertus pour soutenir la bonne fortune que la mauvaise.*

26. *Le soleil ni la mort ne se peuvent regarder fixement.*

22. La filosofia trionfa facilmente dei mali passati, e dei mali avvenire, ma i presenti trionfan di lei.

23. Pochi conoscon la morte; ordinariamente la non s'incontra per risolutezza, ma solo per stupidezza, o per abitudine; e la maggior parte degli uomini muojono, perchè non si può impedir di morire.

24. Quando gli uomini grandi si lasciano abbattere dalla continuazione delle loro sventure, essi fanno vedere, che non le sostenevano che in forza della loro ambizione, e non per quella del loro spirito: togliete loro la vanità, gli Eroi sono simili agli altri uomini.

25. Fa d'uopo maggior virtù per sostenere la prospera di quello che l'avversa fortuna.

26. Il Sole, nè la morte permettonci di fissare su d'essi lungamente lo sguardo.

27. *On fait souvent vanité des passions même les plus criminelles; mais l'envie est une passion timide et honteuse que l'on n'ose jamais avouer.*

28. *La jalousie est, en quelque maniere, juste et raisonable, puisqu'elle ne tend qu'a conserver un bien qui nous appartient, ou que nous croyons nous partenir, au lieu que l'envie est une fureur qui ne peut souffrir le bien des autres.*

29. *Le mal que nous faisons ne nous attire pas tant de presécutions et de haine que nos bonnes qualités.*

30. *Nous avons plus de force que de volonté; et c'est souvent pour nous excuser à nous-mêmes, que nous nous imaginons que les choses sont impossibles.*

31. *Si nous n'avions point de défauts, nous ne prendrions pas tant de plaisir à en remarquer dans les autres.*

27. Gli uomini spesso si vantano delle loro passioni, di quelle ancora più criminose; ma l' invidia è una passione sì timida, e sì vergognosa, che non osano di confessarla giammai.

28. La gelosia è in certo modo giusta, e ragionevole, poichè essa non tende che a conservare un bene, di cui siamo, o crediamo d' essere in possesso, in vece che l' invidia è una manìa, che non può soffrire il bene degli altri.

29. Il male, che noi facciamo non ci attrae tante persecuzioni, e tant' odio quanto le nostre buone qualità.

30. Noi siam più forniti di forza, che di volontà, ed è sovente per iscusarci presso noi stessi, che c' immaginiamo essere le cose impossibili.

31. Se non vi fossero in noi tanti difetti, non ci compiaceremmo tanto a scoprirne in altrui.

32. *La jalousie se nourrit dans les doutes ; elle devient fureur, ou elle finit, sitôt qu'on passe du doute à la certitude.*

33. *L'orgueil se dédommage toujours et ne perd rien, lors même qu'il renonce à la vanité.*

34. *Si nous n'avions point d'orgueil, nous ne nous plaindrions pas de celui des autres.*

—

35. *L'orgueil est égal dans tous les hommes, et il n'y a de différence qu'aux moyens, et à la maniere de le mettre au jour.*

36. *Il semble que la nature qui a si sagement disposé les organes de notre corps pour nous rendre heureux, nous ait aussi donné l'orgueil pour nous épargner la douleur de connoître nos imperfections.*

32. La gelosia si pasce di dubbj, e diviene furore, o si spegne, tostochè si passa dal dubbio alla certezza.

33. L' orgoglio mai niente perde; nemmen qualora egli rinunzia alla vanità.

34. Se noi non avessimo punto d' orgoglio, non saressimo tanto sensibili a quello degli altri.

35. L' orgoglio è uguale in tutti gli uomini colla sola differenza dei mezzi e della maniera di metterlo in vista.

36. Sembra, che la natura, che ha saggiamente disposto gli organi del nostro corpo per procurare la nostra felicità, ci abbia del pari dato l' orgoglio, onde risparmiarci il dolore di conoscere le nostre imperfezioni.

37. *L'orgueil a plus de part que la bonté aux remontrances que nous faisons à ceux qui commettent des fautes ; et nous ne les reprenons pas tant pour les en corriger, que pour leur persuader que nous en sommes exempts.*

38. *Nous promettons selon nos espérances, et nous tenons selon nos craintes.*

39. *L'intérêt parle toutes sortes de langues, et joue toutes sortes de personnages, même celui de désintéressé.*

40. *L'intérêt qui aveugle les uns, fait la lumiere des autres.*

41. *Ceux qui s'appliquent trop aux petites choses, deviennent ordinairement incapables des grandes.*

42. *Nous n'avons pas assez de force pour suivre toute notre raison.*

37. L' orgoglio ha più di parte, che la bontà nel correggere quelli, che commettono degli errori; ond' è, che noi non li riprendiamo tanto per correggerli, quanto per persuaderli, che noi ne siamo esenti.

38. Noi promettiamo a tenore delle nostre speranze, e manteniam le promesse a tenore de' nostri timori.

39. L'interesse parla ogni sorta di linguaggio, e sostiene tutti i caratteri, persin quello del disinteressato.

40. L' interesse, che accieca gli uni, illumina gli altri.

41. Coloro, che troppo si applicano alle piccole cose, si rendono ordinariamente incapaci delle grandi.

42. Noi non abbiamo bastante forza per tener dietro alla nostra ragione.

43. *L'homme croit souvent se conduire lorsqu'il est conduit ; et pendant que par son esprit il tend à un but, son cœur l'entraîne insensiblement à un autre.*

44. *La force et la foiblesse de l'esprit sont mal nommées, elles ne sont en effet que la bonne ou la mauvaise disposition des organes du corps.*

45. *Le caprice de notre humeur est encore plus bizarre que celui de la fortune.*

46. *L'attachement, ou l'indifférence que les philosophes avoient pour la vie, n'étoit qu'un goût de leur amour-propre, dont on ne doit non plus disputer que du goût, de la langue ou du choix des couleurs.*

47. *Notre humeur met le prix à tout ce qui nous vient de la fortune.*

43. Crede talvolta l'uomo regolarsi, quand'è regolato; e mentre per la forza del suo spirito tende ad uno scopo, il suo cuore lo trasporta insensibilmente ad un'altro.

44. La forza, e la debolezza dello spirito sono male a proposito chiamate tali; poichè in sostanza non sono, che la buona, o cattiva disposizione degli organi del corpo.

45. La stravaganza del nostro umore supera quella della fortuna.

46. L'amore, o l'indifferenza, che i filosofi avevano per la vita, non era che una compiacenza del loro amor proprio, di cui non si deve contendere più che del gusto, delle lingue, o della scelta dei colori.

47. Il nostro umore è quello, che dà il prezzo a tutto ciò, che ci viene dalla fortuna.

48 *La félicité et dans le goût est non pas dans les choses ; et c'est par avoir ce qu'on aime qu'on est heureux, non par avoir ce que les autres trouvent aimable.*

49. *On n'est jamais si heureux ni si malheureux qu'on se l'imagine.*

50. *Ceux qui croient avoir du mérite se font un honneur d'être malheureux, pour persuader aux autres et à eux-mêmes qu'ils sont dignes d'être en butte à la fortune.*

51. *Rien ne doit tant diminuer la satisfaction que nous avons de nous-mêmes, que de voir que nous désapprouvons dans un temps ce que nous approuvions dans un autre.*

52. *Quelque différence qu'il paroisse entre les fortunes, il y a une certaine compensation de biens et de maux qui les rend égales.*

48. La felicità risiede nel gusto, e non già nelle cose; quindi è, che nel possesso di ciò, che ci è caro, siamo contenti, e non già nel possedere quello, che gli altri trovano amabile.

49. Non si è giammai tanto felice, o infelice quanto taluno s' immagina d' esserlo.

50. Quelli, che credonsi avere del merito, si fanno un onore d' essere sventurati; affine di persuadere gli altri, e se stessi di essere degni d' una migliore fortuna.

51. Niente deve tanto umiliare il nostro amor proprio, e diminuire la stima, che abbiam di noi stessi, quanto il vederci disapprovare in un tempo, quello che approviamo in un altro.

52. Per quanta differenza apparisca tra le fortune degli uomini, avvi però un certo compenso di beni, e di mali, che le rende uguali.

53. *Quelques grands avantages que la nature donne, ce n'est pas elle seule, mais la fortune avec elle, qui fait les heros.*

54. *Le mépris des richesses étoit, dans les philosophes, un desir caché de venger leur mérite de l'injustice de la fortune, par le mépris des mêmes biens dont elle les privoit; c'étoit un secret pour se garantir de l'avilissement de la pauvreté; c'étoit un chemin détourné pour aller à la considération qu'ils ne pouvoient avoir par les richesses.*

55. *La haine pour les favoris n'est autre chose que l'amour de la faveur. Le dépit de ne la pas posseder se console es s'adoucit par le mépris que l'on témoigne de ceux qui la possedent; et nous leur refusons nos hommages, ne pouvant pas leur ôter ce qui leur attire ceux de tout le monde.*

56. *Pour s'établir dans le monde, on fait tout ce qu'on peut pour y paroître établi.*

53. Sieno pur grandi, e singolari i doni, che la natura comparte; se non sono accompagnati dalla fortuna, non si formano gli Eroi.

54. Il disprezzo delle ricchezze era nei filosofi un desiderio occulto di vendicare il loro merito dall' ingiustizie della sorte col mezzo del disprezzo di que' stessi beni, di cui ella li privava; era un rimedio per garantirsi dall'avvilimento della miseria, era un cammino indiretto per giungere a quella considerazione, ch' essi non potevano ottenere pel difetto delle ricchezze.

55. L' odio pei favoriti non è che l' amor del favore. Il dispetto di non possederlo si mitiga, e raddolcisce col disprezzo di quelli, che lo possedono; e noi ricusiamo ai medesimi il nostro omaggio per non poter loro togliere ciò, che gli attrae quello di tutto il mondo.

56. Ad oggetto di procurarci uno stato onorevole, facciamo tutto il possibile perchè si creda, che di già lo abbbiamo.

57. *Quoique les hommes se flatent de leurs grandes actions, elles ne sont pas souvent les effets d'un grand dessein; mais les effet du hasard.*

58. *Il semble que nos actions aient des étoiles heureuses ou malheureuses, à qui elles doivent une grande partie de la louange et du blâme qu'on leur donne.*

59. *Il n'y a point d'accidens si malheureux dont les habiles gens ne tirent quelque avantage, ni de si heureux que les imprudens ne puissent tourner à leur préjudice.*

60. *La fortune tourne tout à l'avantage de ceux qu'elle favorise.*

61. *Le bonheur et le malheur des hommes ne dépend pas moins de leur humeur que de la fortune.*

57. Per quanto si vantino gli uomini delle loro grandi intraprese, queste non sono d'ordinario i risultati d'un piano ben combinato, ma puri effetti del caso.

58. Sembra, che le nostre azioni siano influenzate da stelle amiche, o contrarie, alle quali esse debbano una gran parte della lode, o del biasimo, che loro viene compartito.

59. Non v'ha nel mondo accidente sì tristo, da cui gli accorti non traggano qualche avvantaggio, come non ve n'ha di così fortunato, che gl'imprudenti non possano convertire in lor pregiudizio.

60. La fortuna rivolge tutto a favore di quelli, che accarezza.

61. Il bene, ed il male degli uomini non dipende tanto dalla lor indole, quanto dai capricci della sorte.

62. *La sincérité est une ouverture de cœur. On la trouve en fort peu de gens ; et celle que l'on voit d'ordinaire n'est qu'une fine dissimulation pour attirer la confiance des autres.*

63. *L'aversion du mensonge est souvent une imperceptible ambition de rendre nos témoignages considérables, et d'attirer à nos paroles un respect de religion.*

64. *La vérité ne fait pas autant de bien dans le monde que ses apparences y font de mal.*

65. *Il n'y a point d'éloges qu'on ne donne à la prudence ; cependant quelque grande qu'elle soit, elle ne sauroit nous assurer du moindre événement, parce qu'elle s'exerce sur l'homme, qui est le sujet du monde le plus changeant.*

62. La sincerità è un' espansione di cuore: Essa trovasi di rado fra gli uomini, quantunque pochi son quelli, che non si vantino di possederla; e quella, che ordinariamente si vede non è che una fina dissimulazione per attirarsi la confidenza degli altri.

63. L' avversione alla menzogna non è sovente che una mascherata ambizione di rendere considerevoli le nostre proteste, e di attraere alle nostre parole un religioso rispetto.

64. La verità non fa mai tanto di bene al mondo, quanto le sue apparenze vi fanno di male.

65. Non vi ha specie di elogio, che non si tributi alla prudenza; nulla di meno per quanto grande ella sia, non potrebbe mai garantirsi dal più piccolo disastro poichè questa si esercita sopra dell' uomo, ch' è il soggetto più leggero, e mutabile del mondo.

66. *Un habile homme doit régler le rang de ses intérêts, et les conduire chacun dans son ordre. Notre avidité le trouble souvent en nous faisant courir à tant de choses à la fois, que pour désirer trop les moins importantes, on manque les plus considerables.*

67. *La bonne grace est au corps ce que le bon sens est à l'esprit.*

68. *Il est difficile de définir l'amour; ce qu'on en peut dire, est que dans l'ame c'est une passion de régner; dans les esprits, c'est une sympathie; et dans le corps, ce n'est qu'une envie cachée et délicate de posseder ce que l'on aime après beaucoup de mysteres.*

69 *S'il y a un amour pur et exempt du mélange de nos autres passions, c'est celui qui est caché au fond du cœur, et que nous ignorons nous-mêmes.*

66. L'uomo avveduto deve regolare i suoi interessi a tenore della loro natura, e condurli ciaschedun nel suo ordine; ma la nostra avidità sovente li confonde, e disordina, facendoci intraprendere più cose ad un tempo, a segno che per attendere alle meno importanti, manchiamo spesso alle più considerevoli.

67. Le buone maniere fanno rapporto al corpo quello, che il buon senso fa relativamente allo spirito.

68. E' difficile il definire l'amore; ciò, che se ne può dire si è, che nell'anima egli è un' ardente passion di regnare, nello spirito una simpatia, nel corpo un desiderio occulto, e delicato di possedere l'oggetto che si ama dopo tante premure.

69. Se vi ha un amor puro, e scevro da qualunque miscuglio d'altre passioni, si è quello, che si cela nel fondo del cuore, ignoto pure a noi stessi.

70. *Il n'y a point de déguisement qui puisse long tems cacher l'amour où il est, ni le feindre où il n'est pas.*

71. *Comme on n'est jamais en liberté d'aimer ou de cesser d'aimer, l'amant ne peut pas se plaindre avec justice de l'incostance de sa maitresse, ni elle de la légéreté de son amant.*

72. *Si on juge de l'amour par la plupart de ses effets, il ressemble plus à la haine qu'à l'amitié.*

73. *On peut trouver des femmes qui n'ont jamais eu de galanterie; mais il est rare d'en trouver qui n'en aient jamais eu qu'une.*

74. *Il n'y a que d'une sorte d'amour, mais il y en a mille différentes copies.*

75. *L'amour, aussi bien que le feu, ne peut subsister sans un mouvement continuel, et il cesse de vivre dés qu'il cesse d'espérer ou de craindre.*

70. Non vi è maschera, che possa lungo tempo coprire l'amore dove veramente risiede, nè fingerlo ove non regna.

71. Come non siamo mai liberi di amare, o di cessar di amare, così l'amante non può lagnarsi mai giustamente dell'incostanza della sua bella, nè questa della volubilità del suo amante.

72. Se si giudica dell'amore dalla maggior parte de' suoi effetti, rassomiglia più all'odio, che all'amicizia.

73. Vi possono essere delle donne, che non si sieno trovate mai in qualche intrigo amoroso; ma è ben raro il trovarne, che lo sieno state per una volta soltanto.

74. Non v'è, che una sola sorte di amore, ma ve ne sono mille differenti copie.

75. L'amore a somiglianza del fuoco, non può durare senza un moto continuo, e cessa ben tosto di vivere, allorchè cessa di sperare, o di temere.

76. *Il en est du véritable amour comme de l'apparition des esprits: tout le monde en parle, mais peu de gens en ont vu.*

77. *L'amour prête son nom à un nombre infini de commerce qu'on lui attribue, et où il n'a non plus de part que le Doge à ce qui se fait à Venise.*

78. *L'amour de la justice n'est, en la plupart des hommes, que la crainte de soulfrir l'injustice.*

79. *Le silence est le parti le plus sûr pour celui qui se défie de soi-même.*

80. *Ce qui nous rend si changeans dans nos amitiés, c'est qu'il est difficile de connoître les qualités de l'ame, et facile de connoître celles de l'esprit.*

76. Accade del vero amore quello, che dicesi accadere dell' apparizione degli spiriti; tutti ne parlano, ma pochissimi, o nessuno gl'hanno veduti (1).

77. L' amore presta il suo nome a un infinito numero di traffici, e a differenti specie di commercio, che a lui si attribuiscono ed in cui egli non ha maggior parte di quella ne ha il Doge di Venezia al governo.

78. L' amor della giustizia non è nella maggior parte degli uomini, che il timore di soffrir l' ingiustizia.

79. Il silenzio è il partito più sicuro per colui che diffida di se stesso.

80. Quello, che ci rende sì volubili nelle nostre amicizie, si è la difficoltà di conoscere le qualità dell' animo, e la facilità di conoscere quelle dello spirito.

(1) *Si rifletta ai tempi dell' Autore.*

81. *L'amitié la plus désintéressée n'est qu'un commerce où notre amour propre se propose toujours quelque chose à gagner.*

82. *La reconciliation avec nos ennemis n'est qu'un désir de rendre notre condition meilleure, une lassitude de la guerre, et une crainte de quelque mauvais événement.*

83. *Quand nous sommes las d'aimer, nous sommes bien aise qu'on nous devienne infidele pour nous dégager de notre fidélité.*

84. *Il est plus honteux de se défier de ses amis que d'en être trompé.*

85. *Nous nous persuadons souvent d'aimer les gens plus puissans que nous, et néanmoins c'est l'intérêt seul qui produit notre amitié; nous ne nous donnons pas à eux pour le bien que nous leur voulons faire, mais pour celui que nous en voulons recevoir.*

81. L'amicizia la più disinteressata non è che un commercio, ove il nostro amor proprio proponesi sempre qualche cosa a guadagno.

82. La riconciliazione co' nostri nemici non è che un desiderio di rendere migliore la nostra condizione, una stanchezza di contendere ed un timore d'incontrare qualche disastro.

83. Allorchè siamo stanchi di amare, siam ben contenti, che l'oggetto di già amato ci divenga infedele, onde disimpegnarci dalla nostra fedeltà.

84. E' più vergognoso il diffidare de' suoi amici, che l'esserne ingannato.

85. Noi ci persuadiamo sovente di amare le persone più possenti di noi; ma se ben riflettiamo è l'interesse solo, che produce la nostra amicizia; quindi noi non prestiamo ad essi il nostro servigio per il bene, che vogliamo lor fare, ma per quello, che ne vogliamo ricevere.

86. *Notre défiance justifie la tromperie d'autrui.*

87. *Comment prétendons-nous qu'une autre garde notre secret, si nous ne pouvons le garder nous-mêmes ?*

88 *L'amour-propre nous augmente ou nous diminue les bonnes qualités de nos amis, à proportion de la satisfaction que nous avons d'eux ; et nous jugeons de leur mérite par la maniere dont ils vivent avec nous.*

89. *Tout le monde se plaint de sa mémoire, et personne ne se plaint de son jugement.*

90. *Il n'y en a point qui pressent tant les autres que les paresseux ; lorqu'ils ont satisfait à leur paresse, ils veulent paroître diligens.*

91. *La plus grande ambition n'en a pas la moindre apparence, lorsqu'elle se rencontre dans une impossibilité absolue d'arriver où elle aspire*

86. La nostra diffidenza giustifica talvolta l'altrui inganno.

87. Come possiam noi pretendere, ch' altri custodisca il nostro secreto, se non possiamo custodirlo da noi?

88. L'amor proprio accresce, o diminuisce a' nostri occhi le buone qualità de' nostri amici a misura che ne siamo contenti; e noi giudichiamo del loro merito dalla condotta, che essi tengono con noi.

89. Tutti si lagnano della loro poca memoria; e niuno si duole del suo scarso giudizio.

90. Non v' ha chi più stimoli, e prema gli altri quanto lo scioperato; allorchè esso ha ben soddisfatto alla sua inerzia, vuol comparir diligente.

91. La maggior ambizione si cela del tutto, allorchè trovasi nell'assoluta impossibilità di seguire il suo intento.

92. *Détromper un homme préoccupé de son mérite, c'est lui rendre un aussi mauvais office que celui que l'on rendit a ce fou d'Athenes qui croyoit que tous les vaisseaux qui arrivoient dans le port étoient a lui.*

93. *Les vieillards aiment à donner de bons préceptes, pour se consoler de n'être plus en état de donner de mauvais exemples.*

94. *Les grands noms abaissent, au lieu d'élever ceux qui ne les savent pas soutenir.*

95 *La marque d'un mérite extraordinaire est de voir que ceux qui l'envient le plus sont contraints de le louer.*

96. *C'est une preuve de peu d'amitié, de ne s'appercevoir pas du refroidissement de celle de nos amis.*

92. Disingannare un' uomo preoccupato del suo merito è un fargli lo stesso dispiacere, che si fece a quel pazzo Ateniese, il quale credeva, che tutti i vascelli, che approdavano a quel porto, appartenessero a lui.

93 Li vecchi si compiacciono di dare de' buoni precetti, affine di consolarsi di non essere più in istato di dare de' cattivi esempj.

94. Un gran nome, ed un gran credito abbassano in luogo d'innalzare quelli, che non lo san sostenere.

95. Prova d'un merito straordinario, è il vedere, che quelli, che più lo invidiano, sono costretti a lodarlo.

96. E' una prova di poca amicizia il non accorgersi del rallentamento di quella de' nostri amici.

97. *On s'est trompé lorsqu'on a cru que l'esprit et le jugement étoient deux choses différentes: le jugement n'est que la grandeur de la lumiere de l'esprit; cette lumiere pénetre le fond des choses; elle y remarque tout ce qu'il faut remarquer, et apperçoit celles qui semblent imperceptibles. Ainsi il faut demeurer d'accord que c'est l'étendue de la lumiere de l'esprit qui produit tous les effets qu'on attribue au jugement.*

98. *Chacun dit du bien de son cœur, et personne n'en ose dire de son esprit.*

99. *La politesse de l'esprit consiste à penser des choses honnêtes et délicates.*

100. *La galanterie de l'esprit est de dire des choses flatteuses d'une maniere agréable.*

101. *Il arrive souvent que des choses se présentent plus achevées à notre esprit, qu'il ne les pourroit faire avec beaucoup d'art.*

97. E' un inganno il credere, che lo spirito, ed il giudizio sieno due cose differenti: questo non è che l' estensione dei lumi di quello; codesti lumi penetrano il fondo delle cose, vi osservano tutto ciò, ch' è osservabile, e scorgono persino quelle, che sembrano impercettibili. Quindi bisogna convenire, essere l' estensione dei lumi, e delle cognizioni dello spirito che produce tutti quegli effetti, che si attribuiscono al giudizio.

98. Ciascheduno vanta bontà di cuore, e niuno osa vantarne di spirito.

99. La gentilezza dello spirito consiste nel pensare a cose oneste, e delicate.

100. La graziosità dello spirito consiste nel dire cose piacevoli, e lusinghiere in una maniera aggradevole.

101. Accade sovente, che si presentano al nostro spirito delle cose sì complete, ch' egli non le potrebbe fare con tutta l' arte e la finezza possibile.

102. *L'esprit est toujours la dupe du cœur.*

103. *Tous ceux qui connoissent leur esprit, ne connoissent pas leur cœur.*

104. *Les hommes et les affaires ont leur point de perspective. Il y en a qu'il faut voir de près pour en bien juger; et d'autres dont on ne juge jamais si bien que quand on en est éloigné.*

105. *Celui-là n'est pas raisonnable à qui le hasard fait trouver la raison; mais celui qui la connoit, qui la discerne et qui la goûte.*

106. *Pour bien savoir les choses, il en faut savoir le détail; et comme il est presque infini, nos connoissances sont toujours superficielles et imparfaites.*

107. *C'est une espece de coquetterie de faire remarquer qu'on n'en fait jamais.*

108. *L'esprit ne sauroit jouer long-tems le personnage du cœur.*

102. Lo spirito è sempre vinto dal cuore.

103. Tutti quelli, che conoscono il loro spirito, non conoscono del pari il loro cuore.

104. Gli uomini, e gli affari hanno il loro punto di prospettiva. Ve ne sono di quelli, che bisogna osservare da vicino per ben giudicarli; se ne trovano degli altri, de' quali non si può ben giudicare, che ad una certa distanza.

105. Colui non è ragionevole, che trova a caso la ragione, ma quello bensì, che la conosce, la siegue, e l'onora.

106. Per ben conoscere le cose, bisogna saperne il dettaglio; e come questo è quasi infinito, le cognizioni però che ne abbiamo sono sempre superficiali, e imperfette.

107. E' una specie di civetteria nelle donne il voler far credere, che ne vanno esenti.

108. Lo spirito non saprebbe a lungo sostenere il personaggio del cuore.

109. *La jeunesse change ses goûts par l'ardeur du sang, et la vieillesse conserve les siens par l'accoutumance.*

110. *On ne donne rien si libéralement que ses conseils.*

111. *Plus on aime une maîtresse, et plus on est près de la haïr*

112. *Les défauts de l'esprit augmentent en vieillissant, comme ceux du visage.*

113. *Il y a de bons mariages; mais il n'y en a point de délicieux.*

114. *On ne se peut consoler d'être trompé par ses ennemis et trahi par ses amis, et l'on est souvent satisfait de l'être par soi même*

115. *Il est aussi facile de se tromper soi même sans s'appercevoir, qu'il est difficile de tromper les autres sans qu'ils s'en apperçoivent.*

109. La gioventù cangia i suoi gusti pel bollore del sangue, e la vecchiezza conserva i suoi per la forza dell' abitudine.

110. Niente di più liberale, e gratuito quanto il dare consigli.

111. Più si ama una donna, e più si è vicino ad odiarla.

112 I difetti dello spirito si accrescono invecchiando non altrimenti che quelli del volto.

113. Vi sono de' buoni matrimonj, ma non se ne trovano punto dei deliziosi.

114. Non si può mai darsi pace d'essere ingannato da' suoi nemici, e tradito da' suoi amici, e si è spesso contento di essersi ingannato, e tradito da se medesimo.

115. E' tanto facile ingannarsi da se stesso senza accorgersene, quanto è difficile ingannare gli altri senza che se ne avveggano.

116. *Rien n'est moins sincere que la maniere de demander et de donner des conseils. Celui qui en demande paroit avec une déférence respectueuse pour les sentimens de son ami, bien qu'il ne pense qu'à lui faire approuver les siens, et à le rendre garant de sa conduite; et celui qui conseille paie la confiance qu'on lui témoigne d'un zele ardent et désintéressé, quoiqu'il ne cherche le plus souvent dans les conseils qu'il donne que son propre intérêt ou sa gloire.*

117. *La plus subtile de toutes les finesses est de savoir bien feindre de tomber dans les piéges qu'on nous tend, et l'on n'est jamais si aisément trompé que quand on songe à tromper les autres.*

118. *L'intention de ne jamais tromper nous expose à être souvent trompés.*

119. *Nous sommes si accoutumés à nous déguiser aux autres, qu'à la fin nous nous déguisons à nous-mêmes.*

116. Niente di più sincero, che la maniera di chiedere, e di dar dei consigli. Quello, che li dimanda, presentasi in un' aria di deferenza la più rispettosa pei sentimenti del suo amico, quantunque non pensi che a fargli approvare i suoi, ed a renderlo garante della sua condotta; e colui, che consiglia paga la confidenza, che gli si dimostra con lo zelo il più ardente e disinteressato, abbenchè egli non cerchi il più delle volte ne' suoi consigli, che il suo proprio interesse, e la sua ambizione.

117. La maggiore di tutte le accortezze è di sapere ben fingere di cadere negli agguati, che ci si tendono, e non si è mai sì facilmente ingannato, che quando si pensa ad ingannare gli altri.

118. L' intenzione di non ingannar mai, ci espone sovente ad essere ingannato.

119. Noi siamo sì avvezzi a mascherarsi agli altri, che alla fin fine ci mascheriamo a noi stessi.

120. *On fait plus souvent des trahisons par foiblesse que par un dessein formé de trahir.*

121. *On fait souvent du bien pour pouvoir impunement faire du mal.*

122. *Si nous résistons à nos passions, c'est plus par leur foiblesse que par notre force.*

123. *On n'auroit guerre de plaisir si l'on ne se flattoit jamais.*

124 *Les plus habiles affectent toute leur vie de blâmer les finesses, pour s'en servir en quelque grande occasion et pour quelque grand intérêt.*

125 *L'usage ordinaire de la finesse est la marque d'un petit esprit, et il arrive presque toujours que celui qui s'en sert pour se couvrir en un endroit, se découvre en un autre.*

120 Si commettono più spesso dei tradimenti per debolezza, che per disegno di tradire.

121 Si fa sovente del bene per potere impunemente fare del male.

122 Se noi resistiamo qualche volta alle nostre passioni, ciò è più per la loro debolezza, che per la nostra forza.

123 Non ci troveremmo punto di piacere al mondo, se non ci adulassimo mai.

124 Gli uomini più furbi affettano sempre di biasimar le furberie, e gli artifizj, onde potersene servire in qualche grande occasione, e per qualche grande interesse.

125 L'uso troppo frequente della furberia dimostra uno spirito assai limitato, ed accade quasi sempre, che quello, che se ne serve per coprirsi in un luogo, si manifesta in un altro.

126 *Les finesses et les trahisons ne viennent que de manque d'habilite.*

127 *Le vrai moyen d'être trompé, c'est de se croire plus fin que les autres.*

128 *La trop grande subtilité est une fausse délicatesse; et la véritable delicatesse est une solide subtilité.*

129 *Il suffit quelquefois d'être grossier pour n'être pas trompé par un habile homme.*

130 *La foiblesse est le seul défaut qu'on ne sauroit corriger.*

131 *Le moindre défaut des femmes qui se sont abandonnées à faire l'amour, c'est de faire l'amour.*

132 *Il est plus aisé d'être sage pour les autres que pour soi même.*

133 *Les seules bonnes copies sont celles qui nous font voir le ridicule des méchans originaux.*

126 Gli artifizj, e i tradimenti non derivano ordinariamente che dalla mancanza d'ingegno.

127 Il vero mezzo di essere ingannato, si è di credersi più accorto degli altri.

128 La sovverchia sottigliezza è una falsa delicatezza; e la vera delicatezza è una concludente sottigliezza.

129 Giova talvolta essere zottico per non essere il giuoco dell' uomo accorto.

130 La debolezza è il solo difetto, che non si può correggere mai.

131 Il minimo difetto delle donne, che si sono date a far all' amore, si è il far all' amore.

132 E' più facile di essere saggio per gli altri, di quello che per se stesso.

133 Le sole buone copie son quelle, che ci scoprono tutti i difetti de' cattivi originali.

134 *On n'est jamais si ridicule par les qualités que l'on a, que par celles que l'on affecte d'avoir.*

135 *On est quelquefois aussi différent de soi-même que des autres.*

136 *Il y a des gens qui n'auroient jamais été amoureux, s'ils n'avoient jamais entendu parler de l'amour.*

137 *On parle peu quand la vanité ne fait pas parler.*

138 *On aime mieux dire du mal de soi-même que de ne point parler.*

134 Non si è tanto ridicolo per le qualità, che si hanno, quanto per quelle, che si affettano di avere.

135 Si è talvolta più in contraddizione con se medesimo che cogli altri.

136 Avvi taluno, che non sarebbe stato mai innamorato, se non avesse sentito parlar dell' amore.

137. Poco si parla, allorchè la vanità non ne presenta il motivo.

138 Il ciarlone, anzichè rimanere in silenzio, si riduce a dir male di se medesimo.

139 *Une des choses qui fait que l'on trouve si peu de gens qui paroissent raisonnables et agréables dans la conversation, c'est qu'il n'y a presque personne qui ne pense plutôt à ce qu'il veut dire qu'à répondre précisément à ce qu'on lui dit. Les plus habiles et les plus complaisans se contentent de montrer seulement une mine attentive en même tems que l'on voit dans leurs yeux et dans leur esprit un égarement pour ce qu'on leur dit, et une précipitation pour retourner à ce qu'ils veulent dire ; au lieu de considérer que c'est un mauvais moyen de plaire aux autres ou de les persuader, que de chercher si fort à se plaire à soi-même, et que bien écouter et bien répondre est une des plus grandes perfections qu'on puisse avoir dans la conversation.*

140 *Un homme d'esprit seroit souvent bien embarrassé sans la compagnie des sots.*

139. Una delle cause, che fa essere sì scarso il numero di quelli, che compariscono ragionevoli, e graziosi nelle conversazioni sensate, si è, che quasi nessuno pensa a rispondere precisamente a quello gli si dice, laddove quasi tutti pensano a ciò, che si preparano a dire. I più accorti o compiacenti si contentano di mostrare al più un' aria di attenzione nel tempo stesso, che si può scorgere nei loro occhi, e nel loro spirito una distrazione per tutto quello che loro vien detto, ed una smania irrequieta per ritornare a quello ch' essi vogliono dire. Invece di considerare essere questo un cattivo mezzo di piacere agli altri, o di persuaderli, non pensano che a piacere a se stessi, obbliando, che ben ascoltare, e ben rispondere è la miglior qualità, è la più grande perfezione, che si possa avere nelle conversazioni.

140 Un uomo di spirito sarebbe sovente imbarazzato senza la compagnia de' sciocchi.

141 *Nous nous vantons souvent de ne nous point ennuyer ; nous sommes si glorieux que nous ne voulons pas nous trouver de mauvaise compagnie.*

142 *Comme c'est le caractere des grands esprits de faire entendre en peu de paroles beaucoup de choses, les petits esprits, au contraire, ont le don de beaucoup parler et de ne rien dire.*

143 *C'est plutôt par l'estime de nos propres sentimens que nous exagérons les bonnes qualités des autres, que par l'estime de leur mérite ; et nous voulons nous attirer des louanges lorsqu'il semble que nous leur en donnons.*

144 *On n'aime point à louer, et on ne loue jamais personne sans intérêt. La louange est une flatterie habile, cachée et délicate, qui satisfait différemment celui qui la donne et celui qui la reçoit : l'un la prend comme une récompense de son merite ; l'autre la donne pour faire remarquer son équité et son discernement.*

141 Noi ci vantiamo spesso di non annojarci mai, e siamo sì boriosi, che non vogliamo trovarci mai di cattiva compagnia.

142 Siccome è il carattere de' spiriti elevati di restringere in poche parole molte cose; così li deboli hanno al contrario il dono di parlar molto, e dir niente.

143 Noi esaltiamo le buone qualità degli altri più per la stima de' nostri proprj sentimenti, che per quella, che abbiamo del loro merito, ed intendiamo attraerci degli applausi, allorchè sembra, che ne prodighiamo altrui.

144 Il lodare non è cosa comune, e per lo più non si loda senza un qualche interesse. La lode è un'adulazione scaltra, nascosta, e delicata, che soddisfa in diversa maniera quello, che la dà, e quello, che la riceve. Questo la considera come una ricompensa al suo merito, quello la riguarda siccome un contrassegno della sua equità, e del suo discernimento.

145 *Nous choisissons souvent des louanges empoisonnées, qui font voir par contre-coup en ceux que nous louons des défauts que nous n'osons découvrir d'une autre sorte.*

146 *On ne loue d'ordinaire que pour être loué.*

147 *Peu de gens sont assez sages pour préférer le blâme qui leur est utile à la louange qui les trahit.*

148 *Il y a des reproches qui louent et des louanges qui médisent.*

149 *Le refus de la louange est un désir d'être loué deux fois.*

150 *Le désir de mériter les louanges qu'on nous donne fortifie notre vertu; et celles qu'on donne à l'esprit, à la valeur et à la beauté, contribuent à les augmenter.*

151 *Il est plus difficile de s'empêcher d'être gouverné que de gouverner les autres.*

145 Noi scegliamo sovente degli elogj avvelenati, che scoprono quasi per riverbero in quelli, che lodiamo dei difetti, che non oseremmo scoprire altrimenti.

146 Non si loda ordinariamente che per essere lodato.

147 Pochissimi sono bastantemente saggi, ed accorti per preferire il biasimo, che loro è utile, alla lode, che li tradisce.

148 Vi sono de' rimproveri, che lodano, e delle lodi, che rimproverano.

149 Chi disdegna la lode, desidera d'essere più volte lodato.

150 La brama di meritarci gli applausi, che ci si fanno, fortifica la nostra virtù, e quelli, che si tributano allo spirito, alla bellezza, al valore, contribuiscono ad aumentarli.

151 E' più difficile impedire di essere diretto dagli altri, di quello che il diriggere altrui.

152 *Si nous ne nous flattions point nous-mêmes, la flaterie des autres ne nous pourroit nuire.*

153 *La nature fait le mérite, et la fortune le met en oeuvre.*

154 *La fortune nous corrige de plusieurs défauts que la raison ne sauroit corriger.*

155 *Il y a des gens dégoûtans avec du mérite, et d'autres qui plaisent avec des défauts.*

156 *Il y a des gens dont tout le mérite consiste à dire et à faire des sottises utilement, et qui gâteroient tout s'ils changeoient de conduite.*

157 *La gloire des hommes se doit toujours mesurer aux moyens dont ils se sont servi pour l'acquérir.*

152 Se noi non ci adulassimo da noi stessi, l'adulazione altrui non ci potrebbe nuocere punto.

153 La natura dà il merito, e la fortuna lo mette in azione.

154 La fortuna ci corregge di parecchi difetti, che la ragione non saprebbe correggere.

155 Vi sono delle persone, che dispiacciono quantunque dotate di merito, e vi sono all'opposto di quelle, che piacciono con dei difetti.

156 Vi sono di quelli, il di cui merito tutto consiste in dire, e fare utilmente delle sciocchezze, e che perderebbero, e guasterebbero tutto qualora se ne astenessero.

157 La gloria degli uomini deve sempre misurarsi coi mezzi, di cui si sono serviti per acquistarla.

158 *Les Rois font des hommes comme des pièces de monnoie, ils les font valoir ce qu'ils veulent, et l'on est forcé de les recevoir selon leur cours, et non pas selon leur véritable prix.*

159 *Ce n'est pas assez d'avoir de grandes qualités, il en faut avoir l'économie.*

160 *Quelque éclatante que soit une action, elle ne doit pas passer pour grande lorsqu'elle n'est pas l'effet d'un grand dessein.*

161 *Il doit y avoir une certaine proportion entre les actions et les desseins, si on en veut tirer tous les effets qu'elles peuvent produire.*

162 *L'art de savoir bien mettre en œuvre de médiocres qualités, dérobe l'estime et donne souvent plus de réputation que la véritable mérite.*

163 *Il y a une infinité de conduites qui paroissent ridicules, et dont les raisons cachées sont très sages et très-solides.*

158 I Re trattano gli uomini al pari delle monete; danno ad essi quel valore che vogliono, ed obbligano a riceverli secondo il loro corso arbitrario, e non già secondo l'intrinseco loro valore, ed il vero e lor prezzo.

159 Non basta avere delle grandi qualità; bisogna ancora averne l'economia.

160 Per quanto strepitosa sia un'azione, non deve questa passare per grande, qualora non sia il risultato di un gran piano.

161 Vi deve essere una certa proporzione tra le azioni, e i disegni, se se ne vuole ricavare tutti gli effetti, ch'esse possono produrre.

162 L'arte di sapere bene porre in azione le mediocri qualità, toglie la stima, e procura spesso maggior riputazione del merito verace.

163 La condotta di alcuni, che sembra ridicola, ha talvolta delle ragioni occulte, che sono saviissime, e solidissime.

164 *Il est plus facile de paroître digne des emplois qu'on n'a pas, que de ceux qu'on exerce.*

165 *Notre mérite nous attire l'estime des honnêtes gens, et notre étoile celle du public.*

166 *Le monde récompense plus souvent les apparences du mérite que le mérit même.*

167 *L'avarice est plus opposée à l'économie que la liberalité.*

168 *L'espérance, toute trompeuse qu'elle est, sert au moins à nous mener à la fin de la vie par un chemin agréable.*

169 *Pendant que la paresse et la timidité nous retiennent dans notre devoir, notre vertu en a souvent tout l'honneur.*

164 E' più facile comparir degno di quegli impieghi, che non si hanno, che di quelli, che si esercitano.

165 Il nostro merito ci attrae l'estimazione delle persone oneste, e la nostra fortuna quella del pubblico.

166 Il mondo premia più frequentemente le apparenze del merito che il merito reale.

167 L'avarizia è più opposta all'economia, che la stessa la liberalità.

168 La speranza, per quanto ingannatrice ella sia, serve almeno a condurci fin al termine di nostra vita per un cammino aggradevole.

169 Si ascrive talvolta a virtù il contegno di alcuni, che la sola infingardaggine, o la pueril timidezza trattengono ne' proprj doveri.

170 *Il est difficile de démêler si un procédé net, sincere et honnête, est un effet de probité ou d'habilité.*

171 *Les vertus se perdent dans l'intérêt, comme les fleuves se perdent dans la mer.*

172 *Si on examine bien les divers effets de l'ennui, on trouvera qu'il fait manquer à plus de devoirs que l'intérêt.*

173 *Il y a diverses sortes de curiosités, l'une d'interêt qui nous porte à desirer d'apprendre ce qui nous peut être utile ; et l'autre d'orgueil, qui vient du desir de savoir ce que les autres ignorent.*

174 *Il vaut mieux employer notre esprit à supporter les infortunes qui nous arrivent, qu'à prévoir celles qui nous peuvent arriver.*

170 E' difficile di spiegare se un procedere puro, ingenuo, ed onesto sia l'effetto della probità, o dell' accortezza.

171 Le virtù si perdono nell'interesse, come i fiumi si perdon nel mare.

172 Qualora si considerino bene gli effetti della noja, si troverà di leggieri, ch'essa fa mancare a più doveri, che non fa l' interesse.

173 Vi sono diverse sorti di curiosità; l' una d' interesse, che ci porta a desiderare d' apprendere ciò, che ci può recare utilità; e l'altra d' orgoglio, che proviene dal desiderio di sapere quello, che gli altri ignorano.

174 Giova meglio impiegare il nostro spirito a sopportar le disgrazie, che ci accadono di quello che a prevedere quelle, che ci possono accadere.

175 *La constance en amour est une inconstance perpétuelle, qui fait que notre cœur s'attache successivement à toutes les qualités de la personne que nous aimons; donnant tantôt la préférence à l'une, tantôt à l'autre; de sorte que cette constance n'est qu'une inconstance arrêtée et renfermée dans un même sujet.*

176 *Il y a deux sortes de constance en amour : l'une vient de ce que l'on trouve sans cesse dans la personne que l'on aime de nouveaux sujets d'aimer, et l'autre vient de ce qu'on se fait un honneur d'être constant.*

177 *Il n'y a guere de gens qui ne soient honteux de s'être aimés, quand ils ne s'aiment plus.*

178 *Nous ne pouvons rien aimer que par rapport à nous; et nous ne faisons que suivre notre goût et notre plaisir quand nous préférons nos amis à nous-mêmes; c'est néanmoins par cette préférence seule que l'amitié peut-être vraie et parfaite.*

175 La costanza in amore è un' incostanza perpetua, la quale fa, che il nostro cuore si attacchi successivamente a tutte le qualità della persona, che amiamo, dando la preferenza ora all' una, or all'altra, di modo che questa costanza non è che un' incostanza trattenuta, e rinchiusa nello stesso soggetto.

176 Due sorte di costanza in amore si trovano: l' una viene dallo scorgersi nella persona amata sempre nuovi, e rinascenti soggetti di amarla, e l' altra deriva dal farsi un onore, e un' ambizione d'essere costante.

177 Pochi son quelli, che non si vergognino d'essersi amati, allorchè più non si amano.

178 Noi niente possiamo amare, che non abbia rapporto a noi stessi, e non facciamo altro, che secondare il nostro genio, ed il nostro piacere, quando preferiamo a noi medesimi i nostri amici. Egli è nulladimeno per questa sola preferenza, che l'amicizia può essere verace, e perfetta.

179 *Le premier mouvement de joie que nous avons du bonheur de nos amis, ne vient pas toujours de la bonté de notre naturel, ni de l'amitié que nous avons pour eux : c'est le plus souvent un effet de l'amour-propre, qui nous flate de l'espérance d'être heureux à notre tour, ou de retirer quelque utilité de leur bonne fortune.*

180 *Les hommes ne vivroient pas long tems en société, s'ils n'étoient les dupes les uns des autres.*

181 *La persévérance n'est digne ni de blâme, ni de louange, parce qu'elle n'est que la durée des goûts et des sentimens, qu'on ne s'ôte et qu'on ne se donne point.*

179 I primi moti di gioja, che sentiamo per la felicità de' nostri amici, non provengono già dalla bonta del nostro carattere, nè dall' amicizia, che abbiamo per essi, ma sono per lo più effetti dell' amor proprio, che ci lusinga colla speranza di essere felici a nostro tempo, ovvero di ritrarre qualche vantaggio dalla loro prospera sorte.

180 Gli uomini non viverebbero lungo tempo in società, se non fossero a vicenda gli uni il giuoco degli altri.

181 La perseveranza non merita nè lode, nè biasimo, poich' ella non è, che la durata dei gusti, e dei sentimenti, che non si può togliere, nè limitare giammai.

182 *Ce qui nous fait aimer les nouvelles connoissances, n'est pas tant la lassitude que nous avons des vieilles, ou le plaisir de changer, que le dégoût de n'être pas assez admiré de ceux qui nous connoissent trop, et l'espérance de l'être d'avantage de ceux qui ne nous connoissent pas tant.*

183 *Nous nous plaignons quelquefois légérement de nos amis, pour justifier par avance notre legereté.*

184 *Notre repentir n'est pas tant un regret du mal que nous avons fait, qu'une crainte de celui qui nous en peut arriver.*

185 *Il y a une inconstance qui vient de la légereté de l'esprit, ou de sa foiblesse qui lui fait recevoir toutes les opinions d'autrui; il y en a une autre qui est plus excusable, qui vient du dégoût des choses.*

182 Ciò, che c' induce a cercare sempre novelle cognizioni non è tanto la noja, che noi abbiamo delle antiche, o il piacere di cangiare, quanto il disgusto di non essere abbastanza ammirati da quelli, che ci conoscono più da vicino e la speranza d' esserlo maggiormente da quelli, che non ci conoscono tanto d' appresso.

183 Leggeri sono talvolta i motivi di nostre lagnanze verso gli amici, ma noi li usiamo affine di giustificare anticipatamente la nostra leggerezza.

184 Il nostro pentimento non è tanto un dispiacere del male, che abbiamo commesso, quanto un timore di quallo, che ci può accadere.

185 Avvi una sorta d' incostanza, che proviene dalla leggerezza dello spirito, o dalla sua debolezza, che gli fa ricevere tutte le opinieni degli altri; avvene pure un' altra, ch' è più scusabile, la quale deriva dal disgusto delle cose.

186 *Les vices entrent dans la composition des vertus, comme les poisons entre dans la composition des remedes. La prudence les assemble et les tempre, et elle s'en sert utilement contre les maux de la vie.*

187 *Il faut demeurer d'accord, à l'honneur de la vertu, que les plus grands malheurs des hommes sont ceux où ils tombent par leurs crimes.*

188 *Il y a des crimes qui deviennent innocens et même glorieux par leur éclat, leur nombre et leurs excès. Dela vient que les volèries publiques sont des habiletés, et que prendre des provinces injustement, s'appelle faire des conquêtes.*

189 *Nous avouons nos défauts pour réparer par notre sincérité le tort qu'ils nous font dans l'esprit des autres.*

190 *Il y a des héros en mal comme en bien.*

186 I vizj entrano nella composizione delle virtù, come i veleni entrano in quella de' rimedj. La prudenza li mesce, e li tempera, e se ne serve utilmente contro a' mali della vita.

187 Fa d'uopo convenire ad onore della virtù, che le maggiori sventure degli uomini sono quelle, in cui essi cadono per i loro delitti.

188 Vi sono dei delitti che diventano illustri ed anco innocenti pel loro strepito, il loro numero, e i loro eccessi. Quindi deriva che i pubblici ladronecci si dicono industrie sublimi, e che impossessarsi ingiustamente delle provincie si chiama fare delle conquiste.

189 Noi confessiamo i nostri difetti, onde riparare colla nostra sincerità il torto, che ci fanno nell' altrui opinione.

190 Vi sono degli Eroi nel male, come nel bene.

191 *On ne méprise pas tous ceux qui ont des vices ; mais on mepriſe tous ceux qui n'ont aucune vertu.*

192 *Le nom de la vertu ſert à l'interêt auſſi utilement que les vices.*

193 *La ſanté de l'âme n'eſt pas plus aſſurée que celle du corps ; et quoique l'on paroiſſe éloigne des paſſions, on n'eſt pas moins en danger de s'y laiſſer emporter que de tomber malade quand on ſe porte bien.*

194 *Il ſemble que la nature ait preſcrit à chaque homme des ſa naiſſance, des bornes pour les vertus et pour les vices.*

195 *Il n'appartient qu'aux grands hommes d'avoir de grands défauts.*

190 Non si disprezzano così tutti quelli, che hanno de' vizj, come si disprezzano tutti quelli, che non hanno alcuna virtù.

192 Il nome di virtù serve così utilmente all' interesse quanto i vizj medesimi.

193 La salute morale non è punto meglio assicurata dalla salute fisica, e quantunque si comparisca lontani da passioni, e scevri da' vizj, non si è in minore pericolo di lasciarvisi trasportare, di quello che sia di ammalarsi, allorchè si gode perfetta salute.

194 Sembra, che la natura fabbia prescritto ad ogni uomo fino dalla sua nascita dei confini sì bene per le sue virtù, come per i suoi vizj.

195 Non appartiene, che agli uomini grandi di avere de' grandi difetti.

196 *On peut dire que les vices nous attendent dans le cours de la vie, comme des hôtes chez qui il faut successivement loger; et je doute que l'expérience nous les fît éviter s'il nous étoit permis de faire deux fois le même chemin.*

197 *Quand les vices nous quittent, nous nous flattons de la créance que c'est nous qui les quittons.*

198 *Il y a des rechûtes dans les maladies de l'ame comme dans celles du corps. Ce que nous prenons pour notre guérison, n'est le plus souvent qu'un relâche ou un changement de mal.*

199 *Les défauts de l'ame sont comme les blessures du corps; quelque soin qu'on prenne de les guérir, la cicatrice paroît toujours, et elles sont à tout moment en danger de se'ouvrir.*

200 *Ce qui nous empêche souvent de nous abandonner à un seul vice, est que nous en avons plusieurs.*

196 Si può dire che i vizj ci attendano nel corso di nostra vita a guisa di albergatori presso de' quali è d'uopo successivamente alloggiare, ed io non saprei dire se l'esperienza ce li facesse evitare, se ci fosse permesso d'intraprendere due volte lo stesso cammino.

197 Allorchè i vizj ci lasciano, ci lusinghiamo essere noi, che li lasciamo.

198 Vi sono delle ricadute nelle malattie morali, siccome nelle fisiche. Interpretiamo talvolta per nostra guarigione ciò che non è che una stanchezza, una tregua, od un cangiamento di male.

199 I diletti dell'animo si rassomigliano alle ferite del corpo; per quanta diligenza si usi per guarirle, sempre apparisce la cicatrice, e sono ad ogni momento in pericolo di riaprirsi.

200 Quello che c'impedisce sovente di abbandonarci ad un solo vizio, si è l'averne molti.

201 *Nous oublions aisément nos fautes, lorsqu'elles ne sont sues que de nous.*

202 *Il y a des gens de qui l'on peut ne jamais croire du mal sans l'avoir vu; mais il n'y en a point de qui il nous doive surprendre en le voyant.*

203 *Nous élevons la gloire des uns pour abaisser celle des autres: et quelque fois on loueroit moins M. le Prince et M. de Turenne, si on ne les vouloit point blâmer tous deux.*

204 *Le desir de paroître habile empêche souvent de le devenir.*

205 *La vertu n'iroit pas si loin, si la vanité ne lui tenoit compagnie.*

206 *Celui qui croit pouvoir trouver en soi-même de quoi se passer de tout le monde, se trompe fort; mais celui qui croit qu'on ne peut se passer de lui, se trompe encore davantage.*

201 Noi dimentichiamo facilmente i nostri falli, allorchè non son noti che a noi.

202 Vi sono delle persone, delle quali non si può pensar male, senza averle vedute a commetterlo; ma non se ne trovano punto di quelle che ci debban sorprendere nel vederlo commettere.

203 Noi innalziamo il merito degli uni per abbassare quello degli altri, e talvolta si loderebbe meno un Condé, ed un Turenne, se non si volesse biasimar tutti e due.

204 Il desiderio di comparire destro ed accorto impedisce sovente di divenirlo.

205 La virtù non farebbe tanti progressi se non fosse accompagnata dalla vanità.

206 Colui che crede di poter bastare a se stesso, e far a meno degli altri, s'inganna a partito; ma colui, che crede, che non si possa far a meno di lui, s'inganna vie maggiormente.

207 *Les faux honnêtes gens sont ceux qui déguisent leurs défauts aux autres et à eux-mêmes. Les vrais honnêtes gens sont ceux qui les connoissent parfaitement et les confessent.*

208 *Le vrai honnête homme est celui qui ne se pique de rien.*

209 *La sévérité des femmes est un ajustement et un fard qu'elles ajoutent à leur beauté.*

210 *L'honnêteté des femmes est souvent l'amour de leur reputation et de leur repos.*

211 *C'est être véritablement honnête homme que de vouloir être toujours exposé à la vue des honnêtes gens.*

212 *La folie nous suit dans tous les tems de la vie. Si quelqu'un paroît sage, c'est seulement parce que ses folies sont proportionnées à son âge et à sa fortune.*

207 I falsi galantuomini sono quelli che vestono le divise della virtù, e mascherano i loro difetti agli altri, e a se stessi. I veri sono quelli, che li conoscono perfettamente e li confessano.

208 Il vero onest' uomo è colui, che di nulla si picca, di nulla si vanta.

209 Il contegno nelle donne è un ornamento, ch'esse aggiungono alla loro bellezza.

210 L'onestà delle donne è sovente l'amore della loro riputazione, e della loro quiete.

211 E' un essere veramente onest' uomo il cercare di esporsi sempre alla vista delle oneste persone.

212 La follia ci tien dietro in tutti gli instanti della vita; se qualcuno comparisce saggio, è solamente perchè le sue follie sono proporzionate alla sua età, ed al suo stato.

213 *Il y a des gens niais qui se connoissent et qui emploient habilement leur niaiserie.*

214 *Qui vit sans folie, n'est pas si sage qu'il le croit.*

215 *En vieillissant on devient plus fou et plus sage.*

216 *Il y a des gens qui ressemblent aux vaudevilles, qu'on ne chante qu'un certain tems.*

217 *La plupart des gens ne jugent des hommes que par la vogue qu'ils ont, ou par leur fortune.*

213 Vi sono delle genti da poco, che conoscendosi tali; sanno trarre partito dalla stessa lor dapocaggine.

214 Chi vive scevro da follia, non è sì saggio come sel crede.

215 Invecchiando si diventa a un tempo più saggio, e più pazzo.

216 Vi sono delle persone, che rassomigliano ai *Vaudeville*, in cui non si canta che a un certo tempo (1).

217 La maggior parte degli uomini non giudicano degli altri, che dall' aura popolare, o dalle ricchezze, che godono.

(1) *Vaudeville significa opera bernesca de' teatri francesi.*

218 *L'amour de la gloire, la crainte de la honte, le dessein de faire fortune, le desir de rendre notre vie commode et agréable, et l'envie d'abaisser les autres, sont souvent les causes de cette valeur si célebre parmi les hommes.*

219 *La valeur est dans les simples soldats un métier périlleux qu'ils ont pris pour gagner leur vie.*

220 *La parfaite valeur et la poltronnerie complete sont deux extrémités où l'on arrive rarement. L'espace qui est entre deux est vaste, et contient toutes les autres especes de courage. Il n'y a pas moins de différence entre elles qu'entre les visages et les humeurs. Il y a des hommes qui s'exposent volontiers au comencement d'une action, et qui se relâchent et se rebutent aisément par sa durée Il y en a qui sont contens quand ils ont satisfait à l'honneur du monde et qui font fort peu de chose au-delà. On en voit qui ne sont pas toujours également maîtres de leur peur. D'autres se laissent quelquefois entraîner à des terreurs générales; d'autres vont à*

218 L'amor della gloria, il timore della vergogna, il disegno di far fortuna, il desiderio di render comoda, e deliziosa la nostra vita, e la voglia d'abbassare gli altri, sono sovente le cause motrici di quel valore sì celebre, che si decanta fra gli uomini.

219 Il valore è nel semplice soldato un mestiere pericoloso, ch'egli intraprende per vivere.

220 Il valore perfetto, e la codardia compita sono due estremità, a cui di rado si giunge. Lo spazio che vi si frappone è vasto, e contiene tutte le altre specie di coraggio. Non vi è minor differenza fra d'essi di quella, che scorgesi tra le fisonomie, ed i temperamenti. Vi sono degli uomini, che facilmente si espongono al cominciar d'un'azione, ma che si stancano in progresso, e si ritirano da quella, allorchè veggono la sua durata. Ve ne sono degli altri, che si contentano d'aver soddisfatto alla gloria del mondo, e che molto poco fanno al di là della stessa. Se ne trovano pure di quelli, che non sono sempre egualmente padroni della loro paura. Alcuni si

la charge parce qu'ils n'osent demeurer dans leurs postes. Il s'en trouve à qui l'habitude des moindres périls affermit l'encourage et les prépare à s'exposer à de plus grands. Il y en a qui sont braves l'épée à la main, et qui craignent les coups de mousquet; d'autres sont assurés aux coups de mousquet et appréhendent de se battre à l'épée. Tous ces courages de différentes especes conviennent en ce qui la nuit augmentant la crainte et cachant les bonnes et les mauvaises actions, elle donne la liberté de se ménager. Il y a encore un autre ménagement plus général : car on ne voit point d'homme qui fasse tout ce qu'il seroit capable de faire dans une occasion, s'il étoit assuré d'en revenir; de sorte qu'il est visible que la crainte de la mort diminue quelque chose de la valeur.

221 *La parfaite valeur est de faire sans témoins ce qu'on seroit capable de faire devant tout le monde.*

abbandonano talvolta a dei terrori generali; altri vanno all' attacco, perchè non osano di restare ai lor posti. Se ne vedono persino di quelli, cui l' abitudine dei minori pericoli fortifica, incorraggisce, e dispone ad esporsi ai maggiori. Ve ne sono de' bravi colla spada alla mano, che temono il colpo de' moschetti degli altri, che non li paventano, ma che temon di battersi colla spada alla mano. Tutte queste differenti specie di coraggio convengono in ciò, che la notte, accrescendo il timore, e coprendo coll' oscuro suo velo del pari le generose, e le vigliacche azioni, somministra la libertà di risparmiarsi a vicenda. Avvi pure un altro riguardo per se stesso assai comune, ed è, che non si vede un sol uomo che faccia tutto quello che sarebbe capace di fare in un' azione, s' egli fosse assicurato di escirne salvo; di modo che chiaramente apparisce, che il timor della morte toglie in qualche parte al valore, allorchè per altro il fanatismo non vi entri.

221 Il perfetto valore consiste nell' eseguire senza testimonj quello, che si sarebbe capace di fare alla vista di tutto il mondo.

222 *L'intrépidité est une force extraordinaire de l'ame, qui l'éleve au-dessus des troubles, des désordres et des émotions que la vue des grands périls pourroit exciter en elle : c'est par cette force que les héros se maintiennent en un état paisible et conservent l'usage libre de leur raison dans les accidens les plus surprenans et les plus terribles.*

223 *L'ipocrisie est un hommage que le vice rend à la vertu.*

224 *La plupart des hommes s'exposent assez dans la guerre pour sauver leur honneur; mais peu se veulent toujours exposer autant qu'il est nécessaire pour faire réussir le dessein pour lequel ils s'exposent.*

225 *La vanité, la honte, et surtout le tempérament font souvent la valeur des hommes et la vertu des femmes.*

222 L'intrepidezza è una forza straordinaria dell'animo, che lo rende superiore ai timori, alle agitazioni, ed agli abbattimenti, che la vista dei grandi pericoli potrebbe in esso eccitare. E' questa forza morale, che mantiene gli Eroi in uno stato fermo e tranquillo, che conserva in essi libero l'uso della ragione negli eventi ancora più terribili, e inaspettati.

223 L'ipocrisia è un omaggio, che il vizio rende alla virtù.

224 La maggior parte degli uomini si espone fra l'armi bastantemente per salvare l'onore; ma pochi si vogliono esporre sempre quanto è necessario a far riuscire il disegno, pel quale si espongono.

225 La vanità, la vergogna, e sopra tutto il temperamento formano sovente tutto il valore degli uomini, e la virtù delle donne.

226 *On ne veut point perdre la vie, et on veut acquérir de la gloire; ce qui fait que les braves ont plus d'adresse et d'esprit pour éviter la mort, que les gens de chicane n'en ont pour conserver leur bien.*

227 *Il n'y a guere de personnes qui, dans le premier penchant de l'âge, ne fassent connoître par où leur corps et leur esprit doivent défaillir.*

228 *Nous plaisons plus souvent dans le commerce de la vie par nos défauts que par nos bonnes qualités.*

229 *Tel homme est ingrat, qui est moins coupable de son ingratitude que celui qui lui a fait du bien.*

226 Non si vorrebbe in alcun modo perder la vita, e si vorrebbe acquistar della gloria, motivo, per cui i bravi usano più di destrezza, e di spirito per evitare la morte, che i cavillosi non usano di parole per conservare i lor beni.

227 Pochissimi son quelli, che dai primi saggi della loro età, non facciano arguire quali saran per essere i difetti del loro animo, siccome quelli del loro corpo.

228 Nel commercio della vita siamo più sovente aggraditi pei nostri difetti di quello che per le nostre buone qualità.

229 Vi ha una specie d'ingratitudine, ch'è meno colpevole della beneficenza.

230 *Il en est de la reconnoissance comme de la bonne foi des marchands : elle entretient le commerce ; et souvent nous ne payons pas parce qu'il est juste de nous acquitter, mais pour trouver plus facilement des gens qui nous prêtent.*

231 *Tous ceux qui s'acquittent des devoirs de la reconnoissance ne peuvent pas pour cela se flatter d'être reconnoissans.*

232 *Ce qui fait le mécompte dans la reconnoissance qu'on attend des graces que l'on a faites ; c'est que l'orgueil de celui qui donne et l'orgueil de ce qui reçoit ne peuvent convenir du prix du bienfait.*

233 *Le trop grand empressement qu'on a de s'acquitter d'une obligation, est une espece d'ingratitude.*

234 *On donne plus aisément des bornes à sa reconnoissance, qu'à ses espérances et qu'à ses désirs.*

230 La riconoscenza si assomiglia alla buona fede de' mercanti: questa mantiene il commercio; e sovente noi non paghiamo per soddisfar puramente al nostro dovere, ma per trovar più facilmente chi ce ne presti all' occasione.

231 Tutti coloro che soddisfano ai doveri della riconoscenza non possono perciò lusingarsi d'essere riconoscenti.

232 Spesso volte si erra ne' calcoli della riconoscensa, che si attende pei beneficj fatti, perchè l'orgoglio di colui, che dà, e di quello, che riceve non possono convenire del prezzo del benefizio.

233 La sovverchia premura, che si dimostra a soddisfare le obbligazioni, è una specie d'ingratitudine.

234 Si mettono più facilmente de' limiti alla sua riconoscenza, di quello che alle sue speranze, ed a' suoi desiderj.

235 *L'orgueil ne veut pas devoir, et l'amour propre ne veut pas payer.*

236 *Le bien que nous avons reçu de quelqu'un, veut que nous respections le mal qu'il nous fait.*

237 *Rien n'est si contagieux que l'exemple, et nous ne faisons jamais de grands biens ni de grands maux qui n'en produisent de semblables. Nous imitons les bonnes actions par émulation, et les mauvaises par la malignité de notre nature, que la honte retenoit prisonniere et que l'exemple met en liberté.*

238 *C'est une grande folie de vouloir être sage tout seul.*

239 *Quelque prétexte que nous donnions à nos afflictions, ce n'est souvent que l'interêt et la vanité qui les causent.*

235 L'orgoglio rigetta le obbligazioni, e l'amor proprio ricusa di soddisfarle.

236 Il bene, che abbiamo ricevuto da taluno, esige da noi riguardo pel male, che ci fa.

237 Niente di più contagioso e propagante che l'esempio, e non possiamo commettere mai de' gran mali, nè far dei gran beni senza che questi, e quelli non ne producan de' simili. Noi imitiamo le buone azioni per emulazione, e le cattive per malignità della nostra natura che la vergogna frenava, e che l'esempio poscia scatena.

238 E' una grande follia quella di voler essere il solo sapiente.

239 Per quanti pretesti cerchiamo alle nostre disgrazie, esse non sono il più delle volte, che i tristi effetti della nostra vanità, e del nostro interesse.

240 *Il y a dans les afflictions diverses sortes d'hypocrisie. Dans l'une, sous prétexte de pleurer la perte d'une personne qui nous est chere, nous nous pleurons nous-mêmes; nous pleurons la diminution de notre bien, de notre plaisir, de notre considération; nous regrettons la bonne opinion qu'on avoit de nous Ainsi les morts ont l'honneur des larmes qui ne coulent que pour les vivans. Je dis que c'est une espece d'hypocrisie, parce que dans ces sortes d'afflictions on se trompe soi-même. Il y a une autre hypocrisie qui n'est pas si innocente, parce qu'elle impose à tout le monde; c'est l'affliction de certaines personnes qui aspirent à la glorie d'une belle et immortelle douleur. Après que le temps qui consume tout, a fait cesser celles qu'elles avoient en effet, elles ne laissent pas d'opiniâtrer leurs pleurs, leurs plaintes et leurs soupirs; elles prennent un personnage lugubre, et travaillent à persuader, par toutes leurs actions, que leur déplaisir ne finira qu'avec leur vie. Cette triste et fatiguante vanité se trouve d'ordinaire dans les femmes ambitieuses. Comme leur sexe leur ferme tous les chemins qui menent à la glorie, elles s'efforcent de se rendre célebres*

240 Vi sono nelle afflizioni diverse sorti d'ipocrisia. In quelle, sotto pretesto di pianger la perdita di persone a noi care, compiangiamo sovente noi stessi, piangiamo la diminuzione delle nostre fortune, dei nostri piaceri, della nostra stima; deploriamo la buoua opinione, che si aveva di noi. In tal guisa gli estinti hanno l'onor delle lagrime, che si versano per i vivi. Dissi, esser questa una specie d'ipocrisia, mercecchè in tal sorta di afflizioni, l'uomo inganna se stesso. Avvi un' altra sorte d'ipocrisia, che non è sì innocente, perchè tende ad ingannar altrui; ed è il lutto di certe persone, che aspirano alla gloria d'un bello, ed immortal dolore. Dappoichè il tempo, che tutto consuma, ha fatto in esse cessare quello, che realmente sentivano, queste non lasciano punto di continuar i loro pianti, i loro lagni, i loro sospiri. Vestono quindi un personaggio lugubre, e mesto, e studiano di dimostrare in tutte le loro azioni, che il lor dispiacere non avrà fine, che colla loro vita. Questa triste, e nojosa vanità trovasi d'ordinario nelle donne ambiziose. Siccome il lor sesso chiude ad esse ogni sentiero, che mette nella gloria, così elle si sforzano di rendersi celebri coll' apparato

par la montre d'une inconsolable affliction. Il y a encore une autre espece de larmes qui n'ont que de petites sources qui coulent et se tarisent facilement : on pleure pour avoir la réputation d'être tendre ; on pleure pour être plaint ; on pleure pour être pleuré, enfin on pleure pour exciter la honte de ne pleurer pas.

241. *Dans l'adversité de nos meilleurs amis, nous trouvons souvent quelque chose qui ne nous deplait pas.*

242 *Nous nous consolons aisément des disgraces de nos amis, lorsqu'elles servent à signaler notre tendresse pour eux.*

243 *Il semble que l'amour-propre soit la dupe de la bonté, et qu'il s'oublie lui-même lorsque nous travaillons pour l'avantage des autres. Cependant c'est prendre le chemin le plus assuré pour arriver à ses fins ; c'est prêter à usure sous prétexte de donner: c'est enfin s'acquérir tout le monde par un moyen subtil et délicat.*

imponente d' un' inconsolabile afflizione. Trovasi pure un'altra specie di lagrime, che non riconoscono, che piccole sorgenti, le quali però cadono e si asciugano con pari facilità: si piange per avere il credito d' anima tenera, e sensibile; pianger per essere compianto, e finalmente si piange per evitar la vergogna di non piangere mai.

241 Nelle avversità de' nostri amici più cari, noi troviamo alle volte alcune cose, che non ci dispiacion poi tanto.

242 Noi ci consoliamo facilmente nelle disgrazie de' nostri amici, qualora queste servono a segnalare la nostra tenerezza per essi.

243 Pare che l'amor proprio sia il zimbello della bontà, e che dimentichi se stesso, allorchè noi fatichiamo pel bene degli altri. Ciò non pertanto è questo un prendere la strada più sicura, onde arrivar a' suoi fini; è un dare ad usura sotto pretesto di donare, è in fine un guadagnarsi tutto il mondo per un mezzo ingegnoso, e delicato.

244 *Nul ne mérite d'être loué de sa bonté s'il n'a pas la force d'être méchant: toute autre bonté n'est plus souvent que paresse ou impuissance de la volonté.*

245 *Il n'est pas si dangereux de faire du mal à la plupart des hommes, que de leur faire trop de bien.*

246 *Rien ne flate plus notre orgueil que la confiance des grands, parce que nous la regardons comme un effet de notre mérite, sans considérer qu'elle ne vient le plus souvent que de vanité ou d'impuissance de garder le secret.*

247 *On peut dire de l'agrément séparé de la beauté, que c'est une symétrie dont on ne sait point les regles, et un rapport secret des traits ensemble et des traits avec les couleurs et l'air de la personne.*

244 Nessuno merita di essere lodato, qualora non può esser cattivo. Ogni altra sorte di bontà, non è il più delle volte che infingardaggine, od impotenza della volontà.

245 Non è tanto pericoloso il far del male alla maggior parte degli uomini, quanto il far loro troppo bene.

246 Niente più lusinga il nostro orgoglio quanto la confidenza de' Grandi, che noi riguardiamo come un effetto del nostro merito, lungi dal considerare, ch'essa viene il più delle volte dalla vanità, o dall' impossibilità di custodire il secreto.

247 La grazia separata dalla bellezza nelle donne si può chiamare una simetria, di cui s' ignoran le regole, e un rapporto secreto dei lineamenti insieme, e dei lineamenti coi colori, e l' aria della persona.

248 *La coquetterie est le fond de l'humeur des femmes : mais toutes ne la mettent pas en pratique, parce que la coquetterie de quelques unes est retenue par la crainte ou par la raison.*

249 *On incommode souvent les autres, quand on croit ne les pouvoir jamais incommoder.*

250 *Il s'en faut bien que nous connoissons toutes nos volontés.*

251 *Rien n'est impossible : il y a des voies qui conduisent à toutes choses ; et si nous avions assez de volonté, nous aurions toujours assez de moyens.*

252 *La souveraine habileté consiste à bien connoître le prix des choses.*

253 *C'est une grande habileté que de savoir cacher son habileté.*

254 *Ce qui paroit générosité n'est souvent qu'une ambition déguisée qui méprise de petits interêts pour aller à de plus grands.*

248 La civetteria è il fondo dell'indole femminile; ma non tutte le donne la mettono in pratica, perchè la civetteria di alcune è trattenuta dal timore, o dalla ragione.

249 S' incomoda sovente altrui, appunto allora, che credesi di non incomodar mai.

250 Siam bene lontani dal conoscere tutti i nostri capricci.

251 Niente è impossibile; vi sono delle vie che conducono a tutte le cose; e se noi avessimo abbastanza di volontà, avressimo sempre abbastanza di mezzi.

252 La massima avvedutezza consiste nel ben conoscere il valor delle cose.

253 E' una grande accortezza quello di saper bene nasconderla.

254 Ciò, che sembra generosità non è sovente che un' ambizion mascherata, la quale disdegna i piccioli interessi per cercare i più grandi.

255 *La fidélité qui paroît en la plupart des hommes, n'est qu'une invention de l'amour propre pour attirer la confiance; c'est un moyen de nous rendre depositaires des choses les plus importantes.*

256 *La magnanimité méprise tout pour avoir tout.*

257 *Il n'y a pas moins d'éloquence dans le ton de la voix, dans les yeux et dans l'air de la personne qui parle, que dans la choix des paroles.*

258 *La véritable éloquence consiste à dire tout ce qu'il faut, et à ne dire que ce qu'il faut;*

259 *Il y a des personnes à qui les défauts siédent bien, et d'autres qui sont disgraciées par leurs bonnes qualités.*

260 *Il est aussi ordinaire de voir changer les goûts, qu'il est extraordinaire de voir changer les inclinations.*

255 La fedeltà, che dimostrano la maggior parte degli uomini non è, che una fina invenvione dell'amor proprio per attirarci la confidenza; è un vero mezzo per innalzarsi sugli altri, e renderci depositarj delle cose più gelose, e importanti.

256 La magnanimità disprezza tutto per aver tutto.

257 Non vi ha meno eloquenza nel tono della voce, nel giro de' sguardi, nell' aria, e negli atti della persona, che parla di quello che siavi nella scelta delle parole.

258 La vera eloquenza consiste nel dire tutto ciò, che abbisogna, e non dire che ciò che abbisogna.

259 Vi sono delle persone, alle quali i difetti stessi stan bene, e delle altre, alle quali le migliori doti fan male.

260 E' tanto comune il veder cangiare di gusti, quanto è raro il vedere cangiar d'inclinazioni.

261 *L'intérêt met en œuvre toutes sortes de vertus et de vices.*

262 *L'humilité n'est souvent qu'une feinte soumission dont on se sert pour soumettre les autres, c'est un artifice de l'orgueil qui s'abaisse pour s'élever ; et bien qu'il se transforme en mille manieres, il n'est jamais mieux déguisé et plus capable de tromper que lorsqu'il se cache sous la figure de l'humilité.*

263 *Tous les sentimens ont chacun un ton de voix, des gestes et des mines qui leur sont propres ; et ce rapport bon ou mauvais, agréable ou désagréable, est ce qui fait que les personnes plaisent ou deplaisent.*

264 *Dans toutes les professions, chacun affecte une mine et un extérieur pour paroître ce qu'il veut qu'on le croie. Ainsi on peut dire que le monde n'est composé que de mines.*

261 L'interesse mette in azione ogni sorta di virtù, e di vizj, purchè giunga al suo scopo.

262 L'umiltà non è sovente, che una finta sommissione, di cui l'uomo si serve per sottomettere gli altri, è un artifizio dell'orgoglio che si abbassa per innalzarsi, e benchè si trasformi in mille guise, non è mai meglio mascherato, e più atto ad ingannare d'allora, che si nasconde sotto la maschera dell'umiltà.

263 Tutti i sentimenti hanno rispettivamente un'espressione particolare, ed un tono di voce, di gesto, e di atteggio, ch'è loro proprio; quindi è solo sotto di questo rapporto buono, o cattivo, gradevole, o disaggradevole, che le persone in società piacciono, o dispiacciono.

264 In tutte le professioni ciascheduno affetta un'aria, ed un esteriore imponente, onde comparire quello, ch'egli vuole, che si creda; quindi si può dire, che il mondo non è che un composto di apparenze.

265 *La gravité est un mystere du corps, inventé pour cacher les défauts de l'esprit.*

266 *La flaterie est une fausse monnoie qui n'a de cours que par notre vanité.*

267 *Le plaisir de l'amour est d'aimer, et l'on est plus heureux par la passion que l'on a que par celle que l'on donne.*

268 *La civilité est un desir d'en recevoir et d'être estimé poli.*

269 *L'éducation que l'on donne d'ordinaire aux jeunes gens est un second amour-propre qu'on leur inspire.*

270 *Il n'y a point de passion où l'amour de soi-même regne si puissamment que dans l'amour, et l'on est souvent plus disposé à sacrifier le repos de ce qu'on aime qu'a perdre le sien.*

271 *Ce qu'on nomme libéralité n'est le plus souvent que la vanité de donner, que nous aimons mieux que ce que nous donnons.*

265 La gravità è un contegno misterioso del corpo, inventato per nascondere i difetti dello spirito.

266 L'adulazione è una falsa moneta, a cui dà corso la nostra sola vanità.

267 Il piacer dell'amore è di amare, e si è più felice per la passione, che si ha di quello che per quella, che s'inspira.

268 La civiltà è un desiderio di ricevere il concambio, e di essere stimato dagli altri.

269 L'educazione che si dà ordinariamente ai giovani, è un secondo amor proprio, che ad essi s'inspira.

270 Non vi ha passione, in cui l'amor proprio regni sì forte, come nell'amore, e si è sovente più disposto a sacrificare il riposo dell'oggetto amato, che a perdere il proprio.

271 Ciò, che chiamasi liberalità non è il più delle volte, che la vanità di dare, che ci interessa più di quello, che diamo.

272 *La pitié est souvent un sentiment de nos propres maux dans les maux d'autrui. C'est une habile prévoyance des malheurs où nous pouvons tomber. Nous donnons du secours aux autres pour les engager à nous en donner en de semblables occasions, et ces services que nous leur rendons sont, à proprement parler, un bien que nous nous faisons a nous-mêmes par avance.*

273 *La petitesse de l'esprit fait l'opiniâtreté : nous ne croyons pas aisément ce qui est au-delà de ce que nous voyons.*

274 *C'est se tromper que de croire qu'il n'y ait que les violentes passions, comme l'ambition et l'amour, qui puissent triompher des autres. La paresse, toute languissante qu'elle est, ne laisse pas d'en être souvent la maîtresse : elle usurpe sur tous les desseins et sur toutes les actions de la vie ; elle y détruit et y consume insensiblement les passions et les vertus.*

272 La pietà è sovente un sentimento de' nostri proprj mali, che si desta alla vista de' mali altrui; è un'accorta preveggenza delle disgrazie, in cui possiamo cadere. Quindi prestiamo soccorso agli altri per impegnarli a soccorerci in simili occasioni, e i benefizj, che lor facciamo, sono a dir vero, un bene, che facciamo noi anticipatamente a se stessi.

273 La piccolezza dello spirito produce l'ostinazione. Noi non crediamo sì facilmente quello, ch'è al di là di ciò, che vediamo.

274 E' un inganno il credere, che non vi siano che le violenti passioni, come l'ambizione, e l'amore, capaci a trionfare delle altre. La pigrizia per quanto sia torpida, non lascia però d' esserne sovente la domatrice; essa la vince su tutti i progetti, e sopra tutte le azioni della vita: ella distrugge insensibilmente, e consuma le passioni, e le virtù.

275 *La promptitude à croire le mal sans l'avoir assez examiné, est un effet de l'orgueil et la paresse. On veut trouver des coupables, et l'on ne veut pas se donner la peine d'examiner les crimes*

276 *Nous récusons des juges pour les plus petits intérêts, et nous voulons bien que notre réputation et notre gloire dépendent du jugement des hommes qui nous sont tous contraires ou par leur jalousie, ou par leur préoccupation, ou par leur peu de lumieres : ce n'est que pour les faire prononcer en notre faveur que nous exposons en tant de manieres notre repos et notre vie.*

277 *Il n'y a guerre d'homme assez habile pour connoître tout le mal qu'il fait.*

278 *L'honneur acquis, est caution de celui qu'on doit acquérir.*

279 *La jeunesse est une ivresse continuelle; c'est la fievre de la raison.*

275 La precipitazione nel credere il male senza averlo bastantemente esaminato, è un effetto dell' orgoglio, e della scioperatezza. Si vuol trovar dei colpevoli, e non si vuol prender la pena di esaminare i delitti.

276 Noi non vogliamo giudici per i più piccoli interessi, e poi vogliamo che la nostra riputazione, e la nostra gloria dipendano dal giudizio di coloro, che ci sono contrarj, o per gelosia, o per prevenzione, o per scarsezza di lumi; quindi azzardiamo sovente in mille guise il nostro riposo, e la nostra vita per farli pronunciare in nostro favore.

277 E' difficile di trovare un uomo abbastanza capace di conoscere tutto il male, che fa.

278 L' onore acquistato è un pegno di quello, che si sta per acquistare.

279 La gioventù è una continua ebrietà; essa si può chiamare la febbre della ragione.

280 *On aime à deviner les autres mais on n'aime pas à être deviné.*

281 *Il y a des gens qu'on approuve dans le monde qui n'ont pour tout mérite que les vices qui servent au commerce de la vie.*

282 *C'est une ennuyeuse maladie que de conserver sa santé par un trop grand régime.*

283 *Le bon naturel, qui se vante d'être si sensible, est souvent étouffé par le moindre intérêt.*

284 *L'absence diminue les médiocres passions, et augmente les grandes, comme le vent éteint les bougies et allume le feu.*

280 Piace d'indovinare ciò, che riguarda altrui, ma non piace, che s'indovini ciò, che riguarda noi.

281 Vengono spesso applauditi dal mondo quelli, il di cui merito tutto consiste ne' vizj, che corrono nella società.

282 L'usare uno scrupoloso regìme per conservare la sua salute è uua nojosa malattia.

283 Taluno anche di buon indole, che si vanta d'essere tanto sensibile agli altrui mali, fa tacere la sua sensibilità, quando si tratta del suo più piccolo interesse.

284 La lontananza diminuisce le mediocri passioni, ed aumenta le grandi come i venti estinguono le lucerne, ed allumano il fuoco.

285 *Les femmes croient souvent aimer, encore qu'elles n'aiment pas: l'occupation d'une intrigue, l'émotion d'esprit que donne la galanterie, la pente naturelle au plaisir d'être aimées, et la peine de refuser, leur persuadent qu'elles ont de la passion lorsquelles n'ont que de la coquetterie.*

286 *Ce qui fait qu'on est souvent mécontent de ceux qui négocient, est qu'ils abandonnent presque toujours l'intérêt de leurs amis pour l'intérêt du succès de la négociation, qui devient le leur, par l'honneur d'avoir réussi à ce qu'ils avoient entrepris.*

287 *Quand nous exagérons la tendresse que nos amis ont pour nous, c'est souvent moins par reconnoissance que par le desir de faire juger de notre mérite.*

288 *L'approbation que l'on donne à ceux qui entrent dans le monde, vient souvent de l'envie secrete que l'on porte a ceux qui y sont établis.*

285 Le donne si credono di amare, anco allora, che non amano punto. L'occupazione di un intrigo, la vivacità dello spirito, che produce la galanteria, l'inclinazione naturale al piacere d'essere amate e corteggiate, e la pena di rifiutare, le persuadono di avere delle passioni, allorchè esse non hanno che della civetteria.

286 Quello che ci disgusta de' negozianti, è il vederli quasi sempre abbandonare l'interesse de' loro amici per quello del buon successo della negoziazione, che diventa il loro solo interesse, e ciò per la gloria, l'avidità di riuscire nelle loro speculazioni.

287 Allorchè noi esaltiamo la tenerezza degli amici verso di noi, è per lo più forse meno per la riconoscenza, che lor dobbiamo, che pel desiderio di far giudicare del nostro merito.

288 Gli applausi che si fanno a quelli, che entrano di recente nel mondo, derivano spesso dall'invidia secreta, che si porta a quelli, che vi si sono già stabiliti.

289 *L'orgueil, qui nous inspire tant d'envie, nous sert souvent aussi à la modérer.*

290 *Il y a des fausseté déguisées qui representent si bien la vérité, que ce seroit mal juger que de ne s'y pas laisser tromper.*

291 *Il n'y a pas quelquefois moins d'habileté à savoir profiter d'un bon conseil, qu'à se bien conseiller soi-même.*

292 *Il y a des méchans qui seroient moins dangereux s'ils n'avoient aucune bonté.*

293 *La magnanimité est assez bien définie par son nom même : néanmoins on pourroit dire que c'est le bon sens de l'orgueil, et la voie la plus noble pour recevoir des louanges.*

289 L'orgoglio, che tanta invidia c'inspira, ci serve sovente del pari a moderarla.

290 Vi sono delle falsità sì bene coperte colla maschera della verità, che si dura gran pena a distinguerle.

291 Non è talvolta minore abilità quella di saper profittare d'un buon consiglio, che di saper bene consigliare se stesso.

292 Vi sono de' malvagi, che non sarebbero tanto nocivi, se non avessero alcuna sorte di bontà.

293 La magnanimità è bastantemente bene definita dal suo stesso nome; nulla di meno si potrebbe dire, esser questa il buon senso dell'orgoglio, e il mezzo più nobile per meritar delle lodi.

294 *Il est impossible d'aimer une seconde fois ce qu'on a veritablement cessé d'aimer.*

295 *C'est moins la fertilité de l'esprit qui nous fait trouver plusieurs expédients sur une même affaire, que ce n'est le défaut de lumiere qui nous fait arrêter à tout ce qui se présente à notre imagination, et qui nous empêche de discerner d'abord ce qui est le meilleur.*

296 *Il y a des affaires et des maladies que les remedes aigrissent en certains tems, et la grande habileté consiste à connoître quand il est dangereux d'en user.*

297 *La simplicité affectée est une imposture delicate.*

298 *Il y a plus de défauts dans l'humeur que dans l'esprit.*

299 *Le mérite des hommes a sa saison, aussi bien que les fruits.*

294 E' impossibile di riamar quell'oggetto che si ha veramente cessato di amare.

295 Il difetto dei nostri lumi ha più di parte negli espedienti, che prendiamo in un affare della stessa natura, di quello che la fecondità dello spirito, poichè questa mancanza di cognizioni ci fissa sopra di tutto ciò che si presenta alla nostra immaginazione, e c'impedisce di discernere a colpo d'occhio il migliore partito.

296 Vi sono degli affari, e delle malattie, che i rimedj inaspriscono in certe occasioni, e la grande abilità consiste nel conoscere quando se ne possa far uso senza pericolo.

297 L'affettata semplicità è una gentile impostura.

298 Si trovano più difetti nell'umore che nello spirito.

299 Il merito degli uomini ha la sua stagione al pari de' frutti.

300 *On peut dire de l'humeur des hommes comme de la plupart des bâtimens, qu'elle a diverses faces, les unes agreables et les autres désagreables.*

301 *La modération ne peut avoir le mérite de combattre l'ambition et de la soumettre: elles ne se trouvent jamais ensemble. La moderation est la langueur et la paresse de l'âme, comme l'ambition en est l'activité et l'ardeur.*

302 *Nous aimons toujours ceux qui nous admirent, et nous n'aimons pas toujours ceux que nous admirons.*

303 *Il est difficile d'aimer ceux que nous n'estimons point; mais il ne l'est pas moins d'aimer ceux que nous estimons beaucoup plus que nous.*

300 Può dirsi dell'umore degli uomini come della maggior parte degli edifizj, li quali hanno diversi prospetti gli uni che piacciono, e gli altri che dispiacciono.

301 La moderazione non può avere il vanto di combattere, e soggiogar l'ambizione; esse non trovansi mai insieme, poiche la moderazione è il languore e l'inerzia dell'anima, e l'ambizione n'è l'attività e l'ardore.

302 Noi amiamo sempre quelli, che ci lodano, ma non amiamo del pari tutti quelli, che lodiamo.

303 E' difficile di amare quelli, che non si stimano; ma niente meno è difficile d'amar quelli, che stimiamo al di sopra di noi.

304 *Les humeurs du corps ont un cours ordinaire et reglé qui meut et tourne imperceptiblement notre volonté : elles veulent ensemble et exercent successivement un empire secret en nous ; de sorte qu'elles ont une part considerable à toutes nos actions, sans que nous le puissions conoître.*

305 *La reconnoissance dans la plupart des hommes, n'est qu'une forte et secrette envie de recevoir de plus grands bienfaits.*

306 *Presque tout le monde prend plaisir à s'acquiter des petites obligations : beaucoup de gens ont de la reconnoissance pour les médiocres ; mai il n'y a presque personne qui n'ait de l'ingratitude pour les grandes.*

307 *Il y a des folies qui se prennent comme les maladies contagieuses.*

308 *Assez de gens méprisent le bien ; mais peu savent le donner.*

304 Gli umori del corpo hanno un corso ordinario, e regolare, che muove, ed attrae impercettibilmente la nostra volontà. Questi girano di concerto, ed esercitano successivamente un impero secreto sopra di noi, di modo che si può dire ch'essi abbiano una gran parte nelle nostre azioni, senza che noi lo possiamo comprendere.

305 La gratitudine nella maggior parte degli uomini non è altro che una forte, e tacita voglia di ricevere delle maggiori beneficenze.

306 Quasi tutti si compiacciono a soddisfare alle picciole obbligazioni, molti dimostrano riconoscenza per le mediocri, ma non vi ha quasi alcuno, che non abbia dell'ingratitudine per le grandi.

307 Vi sono delle pazzie, che si attaccano come le malattie contaggiose.

308 Molti disprezzano il bene, ma pochi san farlo.

309 *Ce n'est d'ordinaire que dans de petits intérêts que nous prenons le hazard de ne pas croire aux apparences.*

310 *Quelque bien qu'on nous dise de nous, on ne nous apprend rien de nouveau.*

311 *Nous pardonnons souvent à ceux qui nous ennuient; mais nous ne pouvons pardonner à ceux que nous ennuyons.*

312 *L'intérêt, que l'on accuse de tous nos crimes, mérite souvent d'être loué de nos bonnes actions.*

313 *On ne trouve guere d'ingrats, tant qu'on est en état de faire du bien.*

314 *Il est aussi honnête d'être glorieux avec soi-même, qu'il est ridicule de l'être avec les autres.*

309 Comunemente si ricusa di credere alle apparenze allora solo, che trattasi di piccoli interessi.

310 Per quanto bene ci si dica di noi, niente ci si dice di nuovo.

311 Noi perdoniamo sovente a quelli che ci annojano, ma non così perdoniamo a quelli, che annojamo.

312 L'interesse, che viene accusato, come autore di tutti i nostri delitti, merita sovente gli elogi siccome motore delle nostre buone azioni.

313 Fin tanto che si è in istato di beneficare, non si trovano molti ingrati.

314 Quanto egli è lecito di gloriarsi in se stesso d'una virtù praticata, altrettanto è ridicolo il farlo cogli altri.

315 *On a fait une vertu de la modération, pour borner l'ambition des grands hommes, et pour consoler les gens mediocres de leur peu de fortune et de leur peu de mérite.*

316 *Il y a des gens destinés à être sots, qui ne font pas seulement des sottises par leur choix, mais que la fortune même contrain d'en faire*

317 *Il arrive quelquefois des accidens dans la vie, d'où il faut être un peu fou pour se bien tirer.*

318 *S'il y a des hommes dont le ridicule n'ait jamais paru, c'est qu'on ne l'a pas bien cherché.*

319 *Ce qui fait que les amans et les maîtresses ne s'ennuient point d'être ensemble, c'est qu'ils parlent toujours d'eux-mêmes.*

315 Si è fatta una virtù della moderazione affine di porre un limite all'ambizione smisurata de' Grandi, ed ancora per consolare le mediocri persone della scarsa loro fortuna, e del poco lor merito.

316 Vi sono degli uomini destinati ad essere talmente sciocchi, che non solamente commettono delle sciocchezze per loro volontà, ma che la fortuna stessa costringe a commetterne.

317 Accadono talvolta dei casi, in cui bisogna esser alquanto pazzo per ben uscirne.

318 Se pur si trovan degli uomini i cui difetti non siano mai stati scoperti è solo perchè non furono mai bene indagati.

319 Ciò che fa, che gli amanti, e le belle non si annojano mai d' essere insieme, è perchè parlano sempre di se stessi.

320 *Pourquoi faut-il que nous ayons assez de mémoire pour retenir jusques aux moindres particularités de ce qui nous est arrivé, et que nous n'en avions pas assez pour nous souvenir combien de fois nous les avons contées à la même personne?*

321 *L'extrême plaisir que nous prenons a parler a nous mêmes, nous doit faire craindre de n'en donner guere à ceux qui nous ecoutent.*

322 *Ce qui nous empêche d'ordinaire de faire voir le fond de notre cœur à nos amis, n'est pas tant la défiance que nous avons d'eux, que celle que nous avons de nous mêmes.*

323 *Les personnes foibles ne peuvent-être sinceres.*

324 *Ce n'est pas un grand malheur d'obliger des ingrats; mais c'en est un insupportable d'être obligé à un mal-honnête-homme.*

320 Perchè mai è necessario, che noi abbiamo tanta memoria per ritenere fino alle minime circostanze quello, che ci è accaduto, e poi non ne abbiamo per ricordarci quante volte lo abbiamo raccontato alla stessa persona?

321 L'estremo piacere, che noi proviamo a parlar di noi stessi ci dovrebbe far temere, che non ce ne restasse punto per quelli, che ci ascoltano.

322 Quello, che ci trattiene dallo scoprire agli amici tutto il nostro cuore, non è tanto la diffidenza di essi, quanto quella, che abbiam di noi stessi.

323 I caratteri deboli non possono esser sinceri.

324 Non è già un gran male il beneficare, ed obbligar degl' ingrati; ma è un male insoffribile l' essere obbligato ad un uomo inonesto, indiscreto, e incivile.

325 *On trouve des moyens pour guérir de la folie, mais on n'en trouve point pour redresser un esprit de travers.*

326 *On ne sauroit conserver long-tems les sentimens qu'on doit avoir pour ses amis et pour ses bienfaiteurs, si on se laisse la liberté de parler souvent de leurs défauts.*

327 *Louer les Princes des vertus qu'ils n'ont pas, c'est leur dire impunément des injures.*

328 *Nous sommes plus près d'aimer ceux qui nous haïssent, que ceux qui nous aiment plus que nous ne voulons.*

329 *Il n'y a que ceux qui sont méprisables qui craignent d'être méprisés.*

330 *Notre sagesse n'est pas moins à la merci de la fortune que nos biens.*

331 *Il y dans la jalousie plus d'amour-propre que d'amour.*

325 Si possono trovar de' remedj per sanare dalla pazzia; ma non se ne trovano punto per raddrizzare uno spirito torto.

326 Non si conserverebbe lungo tempo la dovuta stima, e gratitudine verso gli amici, e i benefattori, se si permettesse di parlare sovente dei loro difetti.

327 Lodare i Principi di quelle virtù, che non hanno, è fare ad essi impunemente una ingiuria.

328 Noi siamo più disposti ad amare quelli, che ci odiano, che quelli che ci amano oltre il nostro volere.

329 Coloro soli, che son disprezzabili, temono di essere disprezzati.

330 Non è meno in poter della sorte la nostra saggezza, di quello che sieno i nostri beni.

331 Nella gelosia v' entra più di amor proprio, che di amore.

332 *Nous nous consolons souvent par foiblesse des maux dont la raison n'a pas la force de nous consoler.*

333 *Le ridicule deshonore plus que le déshonneur.*

334 *Nous n'avouons de petits défauts que pour persuader que nous n'en avons pas de grands.*

335 *L'envie est plus irréconciliable que la haine.*

336 *On croit quelquefois haïr la flatterie; mais on ne hait que la maniere de flatter.*

337 *On pardonne tant que l'on aime.*

338 *Il est plus difficile d'être fidéle à sa maitresse quand on est heureux que quand on en est maltraité.*

339 *Les femmes ne connoissent pas toute leur coquetterie.*

332 Noi ci confortiamo sovente per debolezza di que' mali, di cui la ragione non ebbe forza di consolarci.

333 La ridicolezza disonora più in certo modo che lo stesso disonore.

334 Noi non confessiamo i piccoli difetti per dar ad intendere, che non ne abbiamo de' grandi.

335 L'invidia è più irreconciliabile dell'odio.

336 Si crede talora di odiare l'adulazione; ma non si odia, che la maniera di adulare.

337 Si perdona fin che si ama.

338 E' più difficile di conservarsi fedele alla sua bella quando si è corrisposto, che quando si è maltrattato.

339 Le donne son ben lontane dal conoscere tutta l'estensione della loro civetteria.

340 *Les femmes n' ont point de sévérité complète sans aversion.*

341 *Les femmes peuvent moins surmonter leur coquetterie que leurs passions.*

342 *Dans l' amour la tromperie va presque toujours plus loin que la méfiance.*

343 *Il y a une certaine sorte d'amour dont l'excès empêche la jalousie.*

344 *Il en est de certaines bonnes qualités, comme des sens ; ceux qui en sont entièrement privés ne peuvent ni les appercevoir, ni les comprendre.*

345 *Lorsque notre haine est trop vive, elle nous met au-dessous de ceux que nos haissons.*

346 *Nous ne ressentons nos biens et nos maux qu'à proportion de notre amour-propre.*

340 Le donne non possono mai tenere un contegno affatto severo se non con quelli che non incontrano il loro genio.

341 E' più difficile per le donne il vincere la loro civetteria, che le loro passioni.

342 Nell' amore l' inganno va quasi sempre più lungi, che la diffidenza.

343 Vi ha una certa specie di amore, il di cui eccesso impedisce la gelosia.

344 Accade di certe buone qualità quello, che succede de' sensi; coloro, che ne sono del tutto privi, non possono nè scorgerli, nè comprenderli.

345 Allorchè il nostr'odio è di troppo inoltrato, egli ci mette al di sotto di quelli, che odiamo.

346 Noi non risentiamo gli effetti del nostro bene, o del nostro male, che a misura del nostro amor proprio.

347 *L'esprit de la plupart des femmes sert plus à fortifier leur folie que leur raison.*

348 *Les passions de la jeunesse ne sont guere plus opposées à la salut que la tiédeur des vieilles gens.*

349 *L'accent du pays où l'on est né, demeure dans l'esprit et dans le coeur, comme dans le langage.*

350 *Pour être un grand homme il faut savoir profiter de toute sa fortune.*

351 *La plupart des hommes sont, comme les plantes, des propriétés cachées que le hasard fait découvrir.*

352 *Les occasions nous font connoître aux autres, et plus encore plus à nous-memes.*

353 *Il ne peut y avoir de regle dans l'esprit ni dans le coeur des femmes, si le tempérament n'en est d'accord.*

347 Lo spirito nella maggior parte delle donne serve più a fortificare la loro follia, che la loro ragione.

348 Le passioni della gioventù non sono punto più opposte alla salute di quello che la freddezza della vecchiaja.

349 L'accento del paese, in cui si nacque, resta impresso nello spirito, e nel cuore, siccome nel linguaggio.

350 Per essere un grand'uomo bisogna saper profittare interamente della sua fortuna.

351 La maggior parte degli uomini, hanno come le piante, delle proprietà nascoste, che il caso fa poscia scoprire.

352 Le occasioni ci fanno conoscere agli altri, e maggiormente a noi stessi.

353 Non vi può essere regola nello spirito, e nel cuore delle donne, se il loro umore non va d'accordo.

354 *Nous ne trouvons guere de gens de bon sens, que ceux qui sont de notre avis.*

355 *Quand on aime, on doute souvent de ce qu'on croit le plus.*

356 *Le plus grand miracle de l'amour, c'est de guérir de la coquetterie.*

357 *Ce qui nous donne tant d'aigreur contre ceux qui nous font des finesses, c'est qu'ils croient être plus habiles que nous.*

358 *On a bien de la peine à rompre quand on ne s'aime plus.*

359 *On s'ennuie presque toujours avec qui il n'est pas permis de s'ennuyer.*

360 *Un honnête homme peut être amoureux comme un fou, mais non pas comme un sot.*

354 Noi non sappiamo trovare gente di buon senso, se non è del nostro parere.

355 Quando si ama, si dubita frequentemente di ciò che più si crede.

356 Il più grande prodigio dell' amore, è di guarire dalla civetteria.

357 Ciò, che più c' inasprisce contro coloro, che usano con noi della furberia, si è il credersi più accorti di noi.

358 Si tronca facilmente ogni legame, allorchè più non si ama.

359 Vi sono delle persone, colle quali ci annojamo frequentemente, verso le quali per altro non possiamo dimostrarsi annojati.

360 Un uomo di spirito può bene innamorarsi da pazzo; ma non mai da sciocco.

361 *Il y a de certains défauts qui, bien mis en œuvre, brillent plus que la vertu même.*

362 *On perd quelquefois des personnes qu'on regrette plus qu'on n'en est affligé, et d'autres dont on est affligé, et qu'on ne regrette guere.*

363 *Nous ne louons d'ordinaire de bon cœur que ceux qui nous admirent.*

364 *Les petits esprits sont trop blessés des petites choses, les grands esprits les voient toutes et n'en sont point blessés.*

365 *L'humilité est la véritable preuve des vertus chrétiennes : sans elle nous conservons tous nos défauts, et ils sont seulement couverts par l'orgueil, qui les cache aux autres et souvent à nous-mêmes.*

361 Vi sono certi difetti, che ben messi in opera, brillano più della virtù medesima.

362 La perdita di certe persone ci affligge talvolta più di quel che ce ne dispiaccia, come viceversa di alcuni altri c'increscе più di quello, che ce ne affligga.

363 Noi non lodiamo d'ordinario sinceramente che quelli, che ci lodano.

364 Gli spiriti deboli sono sempre colpiti dalle piccole cose; i grandi all'opposto le riguardano tutte con eguale indifferenza.

365 L'umiltà è la vera prova delle virtù Cristiane; senza di essa conserviamo tutt'i nostri difetti coperti solo dall'orgoglio, che li nasconde agli altri, e sovente a noi stessi.

366 *La justice n'est le plus souvent qu'une vive appréhension qu'on ne nous ôte ce qui nous appartient ; de-là vient cette considération et ce respect pour tous les intérêts du prochain, et cette scrupuleuse application à ne lui faire aucun préjudice. Cette crainte retient l'homme dans les bornes des biens que la naissance ou la fortune lui ont donnés ; et sans cette crainte, il feroit des courses continuelles sur les autres.*

367 *La justice dans les juges qui sont modérés, n'est que l'amour de leur élévation.*

368 *On blâme l'injustice, non par l'aversion que l'on a pour elle, mais pour le préjudice que l'on en reçoit.*

369 *La modération dans la bonne fortune n'est d'ordinaire que l'appréhension de la honte qui suit l'emportement, ou la peur de perdre ce qu'on a.*

370 *La modération est comme la sobriété : on voudroit bien manger d'avantage, mais on craint de se faire mal.*

366 La giustizia non è il più delle volte, che un vivo timore, che ci venga tolto quello, che ci appartiene; quindi ne deriva quel simulato rispetto per gl' interessi del prossimo, e quella scrupolosa applicazione a non recargli alcun pregiudizio. Questo timore limita l' uomo al godimento di quei beni, che la nascita, o la fortuna gli accordano, senza del quale l' uomo farebbe continue invasioni dell' altrui proprietà.

367 La giustizia ne' giudici moderati, non è che l'amore della loro elevazione.

368 Si biasima l' ingiustizia non già per l'avversione, che per essa si nutre, ma per il pregiudizio, che se ne riporta.

369 La moderazione nella prospera fortuna non è d'ordinario, che il timore della vergogna, che segue il trasporto ovvero la paura di perdere quello, che si possede.

370 La moderazione è come la sobrietà: si vorrebbe mangiare di più, ma si teme di pregiudicare il proprio individuo.

371 *Chacun trouve à redire en autrui ce qu'on trouve à redire en lui.*

372 *C'est une espece de bonheur que de connoitre à quel point on doit être malheureux.*

373 *Les geus heureux ne se corrigent guere ; ils croient toujours avoir raison quand la fortune soutient leur mauvaise conduite.*

374 *La grace de la nouveauté est à l'amour ce que la fleur est sur les fruits ; elle y donne un lustre qui s'efface aisément et qui ne revient jamais.*

375 *La plupart des jeunes gens croient être naturels lorsqu'ils ne sont que mal polis et grossiers.*

376 *Les esprits médiocres condamnent d'ordinaire tout ce qui passe leur portée.*

371 Ciascheduno trova a censurare negli altri quello, che gli altri trovano a censurare in lui.

372 Le persone felici sono incorreggibili poichè credono aver sempre ragione, mentre la sola fortuna sostiene la loro viziosa condotta.

373 E' una specie di felicità il poter conoscere sino a qual punto si possa essere sventurato.

374 La grazia della novità è per l'amore quello, che il fiore è per la frutta, dona a queste un passaggiero ornamento, che presto cancellasi, e che non ritorna più mai.

375 La maggior parte de' giovani, credono di mostrarsi aggiustati, e compiti, mentre non sono che incivili, e grossolani.

376 I spiriti mediocri condannano ordinariamente tutto ciò, che supera la loro capacità.

377 *C'est plus souvent par orgueil que par défaut de lumieres qu'on s'oppose avec tant d'opiniâtreté aux opinions les plus suivies: on trouve les premiers places prises dans le bon parti, et l'on ne veut point de dernieres.*

378 *Le bon goût vient plus du jugement que de l'esprit.*

379 *Rien ne devroit plus humilier les hommes qui ont mérité de grandes louanges, que les soins qu'ils prennent encore de se faire valoir par de petites choses.*

380 *Il faudroit pouvoir répondre de sa fortune, pour pouvoir répondre de ce qu'on sera à l'avenir.*

381 *Les infidélités devroient éteindre l'amour, et il ne faudroit point être jaloux quand on a sujet de l'être. Il n'y a que les personnes qui évitent de donner de la jalousie qui soient dignes qu'on en ait pour elles.*

377 Accade più spesso, che taluno si opponga con ostinazione alle opinioni più accreditate per orgoglio, che per mancanza di lumi. Si trovano occupati i primi posti nel buon sistema, e si sdegnano gli ultimi.

378 Il buon gusto viene più dal criterio, che dallo spirito.

379 Niente più dovrebbe umiliare gli uomini che hanno meritato dei grandi elogj, quanto il vedere le cure ridicole che si prendono, onde farsi considerare per delle inezie.

380 Bisoguerebbe poter rispondere della sua sorte, onde poter rispondere di ciò, che si farà in avvenire.

381 Le infedeltà dovrebbero estinguer l'amore, e non converrebbe esser geloso, ancor quando si ha motivo di esserlo. Coloro soli, che schivano di dar gelosia sono degni, che se ne abbia per essi.

382 *On se décrie beaucoup plus auprès de nous par les moindres infidélités qu'on nous fait, que par les plus grandes qu'on fait aux autres.*

383 *La jalousie nait toujours avec l'amour, mais elle ne meurt pas toujours avec lui.*

384 *La plupart des femmes ne pleurent pas tant la mort de leurs amans pour les avoir aimés que pour paroître plus dignes d'être aimées.*

385 *Les violences qu'on nous fait nous font souvent moins de peine que celles que nous nous faisons à nous-mêmes.*

386 *On sait assez qu'il ne faut guere parler de sa femme ; mais on ne sait pas assez qu'on devroit encore moins parler de soi.*

382 Taluni si screditano appo di noi più per le piccole infedeltà, che ci usano, che per le grandi, che usano agli altri.

383 La gelosia nasce sempre con l'amore, ma non si estingue sempre con lui.

384 La maggior parte delle donne non piangono tanto la perdita de' loro amanti per avergli amati, quanto per comparir più degne di essere amate.

385 Le violenze che ci vengono praticate, ci recano sovente minor pena di quelle, che noi facciamo a noi stessi.

386 Si sa bene, che non bisogna punto parlar di sua moglie, ma non si sa del pari, che si dovrebbe ancora meno parlar di se stesso.

387 *Il y a de bonnes qualités qui dégénerent en défauts, quand elles sont naturelles, et d'autres qui ne sont jamais parfaites, quand elles sont acquises. Il faut, par exemple, que la raison nous rende menagers de notre bien et de notre confiance, et il faut au contraire que la nature nous donne la bonté et la valeur.*

388 *Quelque defiance que nous avons de la sincérité de ceux qui parlent, nous croyons toujours qu'ils nous disent plus vrai qu'aux autres.*

389 *Il y a peu d'honnêtes femmes qui ne soient lasses de leur métier.*

390 *La plupart des honnêtes femmes sont des trésors cachés, qui ne sont en sûreté que parce qu'on ne les cherche pas.*

391 *Les violences qu'on se fait pour s'empêcher d'aimer sont souvent plus cruelles que les rigueurs de ce qu'on aime.*

387 Vi sono delle buone qualità, che degenerano in difetti, quand' esse son naturali, e delle altre che non sono giammai perfette, quand'esse non sono acquisite. E' d' uopo, per esempio, che la ragione ci renda economi delle nostre fortune, e circospetti nella nostra confidenza, e bisogna al contrario che la natura ci doni la bontà, ed il valore.

388 Per quanto diffidiamo della sincerità di quelli, che ci parlano, ci lusinghiamo però, che ci dicano più verità a noi, che agli altri.

389 Poche donne oneste si contano, che non siano stanche della loro onestà.

390 La maggior parte delle donne oneste sono a guisa di tesori nascosti, i quali non son sicuri, che perchè non sono cercati.

391 Le violenze, che si usano per non voler più amare, sono sovente più crudeli dei rigori dell' oggetto, che si ama.

392 *Il n'y a guere de poltrons qui connoissent toujours toute leur peur.*

393 *C'est presque toujours la faute de celui qui aime, de ne pas connoître quand on cesse de l'aimer.*

394 *On craint toujours de voir ce qu'on aime, quand on vient de faire des coquetteries ailleurs.*

395 *Il y a de certaines larmes qui nous trompent souvent nous-mêmes, après avoir trompé les autres.*

396 *Si l'on croit aimer sa maîtresse pour l'amour d'elle, on est bien trompé.*

397 *On doit se consoler de ses fautes, quand on a la force de les avouer.*

398 *L'envie est détruite par la véritable amour.*

392 Difficile è il trovar de' vigliacchi che conoscano tutta la loro paura.

393 E' quasi sempre colpa di colui, che ama il non accorgersi quando cessa di essere corrisposto.

394 Si teme sempre la presenza dell'oggetto amato quando si fa con altri il galante.

395 Vi sono in noi certe lagrime, che ingannano sovente noi stessi, dopo di avere ingannato gli altri.

396 Oh quanto s'ingannano coloro, che credono di amar la sua bella pel solo amore di lei.

397 Si deve consolarsi de' suoi falli, quando si ha la forza di confessarli.

398 L'invidia si distrugge col mezzo della vera amicizia, e la civetteria con quella del vero amore.

399 *Le plus grand défaut de la pénétration n'est pas de n'arriver point jusqu'au but, c'est de le passer.*

400 *On donne des conseils, mais on n'inspire point de conduite.*

401 *Quand notre mérite baisse, notre goût baisse aussi.*

402 *La fortune fait paroître nos vertus et nos vices, comme la lumiere fait paroître les objets.*

403 *La violence qu'on se fait pour demeurer fidele à ce qu'on aime, ne vaut guere mieux qu'une infidélité.*

404 *Nos actions sont comme les bouts-rimés, que chacun fait rapporter à ce qu'il lui plait.*

399 Il maggior difetto della penetrazione non è già di non arrivare al suo scopo, ma di sorpassarlo.

400 Si consiglia facilmente, ma di rado s'inspira una condotta esemplare.

401 Quando il nostro merito declina, il nostro gusto declina del pari.

402 La fortuna mette in vista le nostre virtù, e i nostri vizj, come la luce gli oggetti.

403 La violenza, che si fa a se medesimo per conservarsi fedele all'oggetto amato non ha maggior prezzo di un'infedeltà.

404 Le nostre azioni sono come gl'indovinelli; ciascuno le interpreta a suo piacere.

405 *L'envie de parler de nous et de faire voir nos défauts du côté que nous voulons bien les montrer, fait une grande partie de notre sincérité.*

406 *On ne devroit s'étonner que de pouvoir encore s'étonner.*

407 *On est presque également difficile a contenter quand on a beaucoup d'amour et quand on n'en a plus guere.*

408 *Il n'y a point de gens qui aient plus souvent tort que ceux qui ne peuvent souffrir d'en avoir.*

409 *Un sot n'a pas assez d'étoffe pour être bon.*

410 *Si la vanité ne renverse pas entierement les vertus, du moins elle les ébranle toutes.*

411 *Ce qui nous rend la vanité des autres insupportable, c'est qu'elle blesse la nôtre.*

405 La smania di parlare di noi, e di far vedere i nostri difetti da quel lato, che intendiamo mostrarli, forma una gran parte della nostra sincerità.

406 L'uomo non dee stupirsi di potersi maggiormente stupire.

407 E' quasi egualmente difficile a contentarsi quando si ama molto, che quando non si ama più.

408 Non vi ha sovente chi abbia più torto di quelli, che non vogliono mai averne.

409 Da uno sciocco rade volte si cava qualche cosa di buono.

410 Se la vanità non atterra del tutto le virtù, tutte almeno le fa vacillare.

411 Ciò, che ci rende l'altrui vanità insopportabile si è che urta la nostra.

412 *On renonce plus aisement à son intérêt qu'à son goût.*

413 *La fortune ne paroît jamais si aveugle qu'à ceux a qui elle ne fait pas de bien.*

414 *Il faut gouverner la fortune comme la santé; en jouir quand elle est bonne, prendre patience quaud elle est mauvaise, et ne faire jamais de grands remedes sans un extrême besoin.*

415 *L'air bourgeoise se perd quelquefois à l'armée, mais il ne se perd jamais à la cour.*

416 *On peut être plus fin qu'un autre, mais non pas plus fin que tous les autres.*

417 *On est quelquefois moins malheureux d'être trompé par ce qu'on aime, que d'en être détrompé.*

418 *On garde long-tems son premier amant, quand on n'en prend pas un second.*

412 Si rinunzia più facilmente al suo interesse, che al proprio gusto.

413 La fortuna a niun altro sembra sì cieca, che a quello, cui non reca alcun bene.

414 Bisogna avere della fortuna stesso lo governo, che si ha della propria salute. Goderla, quando è prospera, pazientare quand' è cattiva, e non usare mai grandi remedj senza un estremo bisogno.

415 L'aria ignobile e grossolana del paese, si perde sovente all'armata, ma la non si perde mai alla corte.

416 Si può essere più accorto d'un altro, ma non mai più fino di tutti gli altri.

417 L'amante è talvolta meno infelice coll' essere ingannato da colei, che ama, che coll' esserne disingannato.

418 Si conserva lungo tempo il suo proprio amante, quando non se ne può avere un secondo.

419 *Nous n'avons pas le courage de dire en général que nous n'avons point de défauts et que nos ennemis n'ont point de bonnes qualités; mais en détail nous ne sommes pas trop éloignés de le croire.*

420 *De tous nos défauts, celui dont nous demeurons le plus aisément d'accord, c'est la paresse: nous nous persuadons qu'elle tient à toutes les vertus paisibles, et que sans détruire entierement les autres, elle en suspend seulement.*

421 *Il y a une élévation qui ne dépend point de la fortune: c'est un certain air qui nous distingue et qui semble nous destiner aux grandes choses; c'est un prix que nous nous donnons imperceptiblement à nous-mêmes; c'est par cette qualité que nous usurpons les déférences des autres hommes; et c'est elle d'ordinaire qui nous met plus audessus d'eux que la naissance, les dignités et le mérite même.*

419 Noi non osiamo di dire in generale, che non abbiamo difetti, e che i nostri nemici non hanno buone qualità, ma in dettaglio noi non siamo troppo lontani dal crederlo.

420 Tra tutti i nostri difetti quello, di cui conveniamo più facilmente, è l'infingardaggine. Noi ci persuadiamo esser ella comune in qualche modo a tutte le virtù pacifiche, e che senza distruggere interamente le altre ella ne sospenda solo le funzioni.

421 Avvi una sorte d' ingrandimento, che non dipende punto dalla fortuna, ed è una cert' aria, che ci distingue, e che sembra destinarci a gran cose: è come un prezzo, che non diamo impercettibilmente a noi stessi; ed è appunto per questa qualità, che noi usurpiamo le deferenze degli uomini, ed è ella ordinariamente, che ci mette al disopra degli altri più che la nascita, le dignità, ed il merito stesso.

422 *Il y a du mérite sans élévation ; mais il n'y a point d'élévation sans quelque mérite.*

423 *L'élévation est au mérite ce que la parure est aux belles personnes.*

424 *Ce qui se trouve le moins dans la galanterie, c'est de l'amour.*

425 *La fortune se sert quelquefois de nos défauts pour nous élever ; et il y a des personnes incommodes dont le mérite seroit mal recompensé, si l'on n'étoit bien aise d'acheter leur absence.*

426 *Il semble que la Nature ait caché dans le fond de notre esprit des talens et une habileté que nous ne connoissons pas : les passions seules ont le droit de les mettre au jour, et de nous donner quelquefois des vues plus certaines et plus achevées que l'art ne pourroit le faire.*

422 Si dà del merito senza elevazione, ma non si da punto elevazione senza qualche merito.

423 L' elevazione è riguardo al merito quello, che l' ornamento è rapporto alle belle persone.

424 Il meno, che si trova nella galanteria è l' amore.

425 La fortuna si serve talvolta de' nostri stessi difetti per innalzarci, di fatti vi sono delle persone sì incomode, il di cui merito sarebbe male ricompensato, se non giovasse procurare la loro lontananza.

426 Pare che la natura abbia nascosto nel fondo del nostro spirito dei talenti, ed una certa abilità, che mal conosciamo. Le sole passioni possono metterli in vista, e somministrarci qualche volta delle viste sì compite, e sicure, che l' arte non potrebbe fare giammai.

427 *Nous arrivons tout nouveaux aux divers âges de la vie, nous y manquons souvent d'expérience malgré le nombre des années.*

428 *Les coquettes se font bonheur d'être jalouses de leurs amans, pour cacher qu'elles sont envieuses des autres femmes.*

429 *Il s'en faut bien que ceux qui s'attrapent à nos finesses, nous paroissent aussi ridicules que nous nous le paroissons à nous-mêmes, quand les finesses des autres nous ont attrapés.*

430 *Le plus dangereux ridicule des vieilles personnes qui ont été aimables, c'est d'oublier qu'elles ne le sont plus.*

431 *Nous aurions souvent honte de nos plus belles actions, si le monde voyoit tous les motifs qui les produisent.*

432 *Le plus grand effort de l'amitié n'est pas de montrer nos défauts à un ami, c'est de lui faire voir les siens.*

427 Noi giungiamo affatto nuovi alle diverse stagioni della vita, e vi manchiamo spesso di esperienza, malgrado il numero degli anni.

428 Le Civette si pregiano d'essere gelose de' loro amanti per nascondere l'invidia, che portano alle altre donne.

429 Fa ben d'uopo che coloro, i quali si lasciano giuocare dalla nostra scaltrezza non ci sembrino così ridicoli, quanto noi lo sembriamo a noi stessi allorchè siamo presi all'altrui rete.

430 Il più umiliante ridicolo delle persone antiche, che un dì erano amabili, si è l'obbliare, che non lo sono più.

431 Noi avremmo sovente vergogna delle nostre più belle azioni, se il mondo vedesse tutti i motivi, che le producono.

432 Il più grande sforzo dell'amicizia non è già di mostrare all'amico i nostri difetti, ma bensì di fargli vedere i suoi.

433 *On n'a guere de défauts qui ne soient plus pardonnables que les moyens dont on se sert pour les cacher.*

434 *Quelque honte que nous ayons méritée, il est presque toujours en notre pouvoir de rétablir notre réputation.*

435 *On ne plait pas long-tems quand on n'a qu'une sorte d'esprit.*

437 *L'esprit nous sert quelquefois à faire hardiment des sotises.*

438 *La vivacité qui augmente en vieillissant, ne va pas loin de la follie.*

439 *En amour celui qui est guéri le premier est toujours le mieux gueri.*

433 Non vi sono difetti, che non siano sempre più perdonabili dei mezzi che usiamo per nascondergli agli altri.

434 Qualunque sia lo scorno, che ci siamo attirati, è quasi sempre in nostro potere di ripararlo, e quindi ristabilire la nostra riputazione.

435 Non si può essere lungo tempo aggraditi, qualora non si possede che una sola sorte di talento.

436 I pazzi, e i sciocchi non vedono, e non operano che secondo il loro umore.

437 Lo spirito ci serve talvolta a fare arditamente delle sciocchezze.

438 In amore chi primo guarisce, è sempre il meglio guarito.

440 *Les jeunes femmes qui ne veulent point paroître coquettes, et les hommes d'un âge avancé qui ne veulent pas être ridicules, ne doivent jamais parler de l'amour comme d'une chose où ils puissent avoir part.*

441 *Nous pouvons paroître grands dans un emploi au-dessous de notre mérite; mais nous paroissons souvent petits dans un emploi plus grand que nous.*

442 *Nous croyons souvent avoir de la constance dans les malheurs lorsque nous n'avons que de l'abattiment; et nous les souffrons sans oser les regarder comme les poltrons se laissent tuer de peur de se défendre.*

443 *La confiance fournit plus à la conversation que l'esprit.*

444 *Toutes les passions nous font faire des fautes, mais l'amour nous en fait faire de plus ridicules.*

440 Le donne giovani, che sdegnano di comparire civette, e gli uomini di età avanzata, che non vogliono punto esser ridicoli, non devono mai parlar dell'amore, siccome d'una cosa, in cui possano aver parte.

441 Noi possiamo comparir grandi in un impiego inferiore al nostro merito; ma noi sembriamo sovente piccoli in un impiego superiore alle nostre forze.

442 Noi ci lusinghiamo spesso di avere della costanza nelle sventure, mentre non abbiamo che dell'abbattimento; anzi le soffriamo sì timidi, che non osiamo di riguardarle, a guisa de' vigliacchi, che si lasciano uccidere per la paura di difendersi.

443 Serve più alla conversazione la confidenza che lo spirito, ed il talento.

444 Tutte le passioni ci fanno commettere de' grossi falli; ma l'amore ce ne fa fare de' più ridicoli.

445 *Peu de gens savent être vieux.*

446 *Nous nous faisons honneurdes défauts opposés à ceux que nous avons; quand nous sommes foibles, nous nous vanions d'être opiniâtres.*

447 *La pénetration a un airde deviner, qui flatte vlus notre vanité que toutes les autres qualités de l'esprit.*

448 *La grace de la nouveauté et la longue habitude, quelque opposées qu'elle soient, nous empêchent egalement de sentir les défauts de nos amis.*

449 *La plupart des amis dégoûtent de l'amitié, et la plupart des dévôts dégoûtent de la dévotion.*

450 *Nous pardonnons aisément à nos amis les défauts qui ne nous regardent pas.*

445 Pochi son quelli, che sappiano essere assennati.

446 Noi ci pregiamo dei difetti opposti a quelli che abbiamo; allorchè siam deboli, ci vantiamo d'essere ostinati.

447 La penetrazione ha seco un'aria d'indovinare, che lusinga la nostra vanità più di quello che facciano tutte le altre qualità dello spirito.

448 L'attrattiva della novità e la inveterata abitudine, per quanto opposte esse sieno, ci impediscon del pari d'accorgerci dei difetti de' nostri amici.

449 La maggior parte degli amici si stancano dell'amicizia, come la maggior parte dei divoti si stancano della pietà.

450 Noi perdoniamo facilmente agli amici que' difetti, che sono a noi comuni.

451 *Les femmes qui aiment, pardonnent plus aisément les grandes indiscrétions que les petites infidélités.*

452 *Dans la vieillesse de l'amour, comme dans celle de l'âge, on vit encore pour les maux, mais on ne vit plus pour les plaisirs.*

453 *Rien n'empêche tant d'être naturel que l'envie de le paroître.*

454 *C'est en quelque sorte se donner part aux belles action que de les louer de bon cœur.*

455 *La plus véritable marque d'être né avec de grandes qualités, c'est d'être né sans envie.*

456 *Quand nos amis nous ont trompés, on ne doit que de l'indifference aux marques de leur amitié; mais on doit toujours de la sensibilité à leurs malheurs.*

457 *La fortune et l'humeur gouvernent le monde.*

451 Le donne, che amano, perdonano più facilmente le grandi indiscrezioni, che le piccole infedeltà.

452 Nella vecchiaja dell'amore, siccome in quella dell'età, si vive più per i mali, che per li piaceri.

453 Niente più si oppone ad essere naturale quanto la voglia di comparir tale.

454 E' in qualche modo un partecipare alle belle azioni, il lodarle sinceramente.

455 Il contrassegno più vero d'essere nato con delle grandi qualità, è di essere nato senza invidia.

456 Allorchè siamo ingannati dai nostri amici, non si deve che dell' indifferenza alle dimostrazioni della loro amicizia, ma si deve sempre della sensibilità alle loro disgrazie.

457 La fortuna, e l' umore regolano il mondo.

458 *Il est plus aisé de connoître l'homme en général, que de connoître un homme en particulier.*

459 *On ne doit pas juger du mérite d'un homme par ses grandes qualités, mais par l'usage qu'il en sait faire.*

460 *Il y a une certaine reconnoissance vive qui ne nous acquitte pas seulement des bienfaits que nous avons reçus, mais qui fait même que nos amis nous doivent en leur payant ce que nous leur devons.*

461 *Nous desirerions peu de choses avec ardeur, si nous connoissions parfaitement ce que nous desirons.*

462 *Ce qui fait que la plupart des femmes sont peu touchées de l'amitié, c'est qu'elle est fade quand on a senti l'amour.*

458 E' più facile conoscere l'uomo in generale, che conoscerlo in particolare.

459 Non si deve giudicare del merito di un uomo dalle sue grandi qualità, ma dall' uso ch' egli sa farne.

460 Avvi una certa riconoscenza sì viva, la quale non solo ci disimpegna dalle obbligazioni contratte pei benefizj ricevuti, ma che fa ancora, che i nostri nemici ci sieno obbligati, mentre li soddisfacciamo di ciò, che loro dobbiamo.

461 Poche cose sarebbero da noi desiderate ardentemente, se conoscessimo perfettamente quello, che noi desideriamo.

462 Ciò, che fa che la maggior parte delle donne sieno sì poco sensibili all' amicizia, è ch' ella è una vivanda insipida, dappoichè si è gustato l' amore.

463 *Dans l'amitié comme dans l'amour, on est souvent plus heureux par les choses qu'on ignore que par celles que l'on sait.*

464 *Nous essayons de nous faire honneur des defauts que nous ne voulons par corriger.*

465 *Les passions les plus violentes nous laissent quelquefois du relâche; mais la vanité nous agite toujours.*

466 *Les vieux fous sont plus fous que les jeunes.*

467 *La foiblesse est plus opposée à la vertu que le vice.*

468 *Ce qui rend les douleurs de la honte et de la jalousie si aiguës, c'est que la vanité ne peut servir à les supporter.*

469. *La bien séance est le moindre de toutes les loix et la plus suivie.*

463 Nell' amicizia, come nell' amore si è sovente più felice per le cose, che s' ignorano, che per quelle, che si sanno.

464 Noi ci sforziamo di farci un pregio di que' difetti, de' quali non vogliamo punto correggerci.

465 Le passioni più violenti ci lasciano qualche volta in riposo, ma la vanità ci agita di continuo.

466 I vecchi pazzi sono più pazzi dei giovani.

467 La debolezza è più opposta alla virtù che il vizio medesimo.

468 Sono sì aspri e insoffribili i tormenti della vergogna e della gelosia, perchè la vanità non giova punto a farli tollerare.

469 La convenienza è la meno importante di tutte le leggi, e la più osservata di tutte.

470 *La pompe des enterremens intéresse plus la vanité des vivans que la mémoire des morts.*

471 *Un esprit droit a moins de peine de se soumettre aux esprits de travers que de les conduire.*

472 *Lorsque la fortune nous surprend en nous donnant une grande place, sans nous y avoir conduits par degrés, ou sans que nous nous y soyons élevés par nos espérances, il est presque impossible de s'y bien soutenir et de paroître digne de l'occuper.*

473 *Notre orgueil s'augmente souvent de ce que nous retranchons de nos autres défauts.*

474 *Il n'y a point de sots si incommodes que ceux qui ont de l'esprit.*

475 *Il n'y a point d'homme qui se croie en chacune de ses qualités au-dessous de l'homme du monde qu'il estime le plus.*

470 La pompa de' funerali interessa più la vanità de' vivi, che la memoria de' morti.

471 Uno spirito retto ha minor pena a sommettersi ad uno spirito torto, di quello ne abbia a guidarlo.

472 Allorchè la fortuna ci sorprende, innalzandoci ad un gran posto, senza avvici condotto gradatamente, o senza, che vi ci siamo elevati colle nostre speranze, è quasi impossibile di ben sostenerlo, e quindi comparir degno di occuparlo.

473 Il nostro orgoglio spesso s'accresce per quel poco che togliamo agli altri nostri difetti.

474 Non vi sono de' sciocchi così incomodi, quanto quelli, che fanno pompa di spirito.

475 Non v'è uomo che si reputi in alcuna delle sue qualità inferiore a quelli, ch' egli stima superiormente ad ogni altro.

476 *Dans les grandes affaires, on doit moins s'appliquer a faire naître des occasions qu'à profiter de celles qui se présentent.*

477 *Il n'y a guere d'occasion où l'on fit un méchant marché de renoncer au bien qu'on dit de nous; à condition de n'en dire point de mal.*

478 *Quelque disposition qu'ait le monde à mal juger, il fait encore plus souvent grace au faux mérite, qu'il ne fait injustice au véritable.*

479 *On est quelque fois un sot avec de l'esprit; mais on ne l'est jamais avec du jugement.*

480 *Nous gagnerions plus de nous laisser voir tels que nous sommes que d'essayer de paroître ce que nous ne sommes pas.*

481 *Nos ennemis approchent plus de la vérité dans les jugemens qu'ils font de nous, que nous n'en approchons nous-mêmes.*

476 Nei grandi affari si deve meno applicarsi a far nascere delle occasioni, che a profittare di quelle, che si presentano.

477 Non vi ha quasi mai congiuntura in cui taluno faccia un tristo mercato rinunziando al bene che si dice di lui, a condizione per altro, che non se ne dica punto di male.

478 Per quanto il mondo sia inclinato a mal giudicare, egli fa per altro più spesso grazia al falso merito, che non faccia ingiustizia al vero.

479 Taluno è qualche volta pazzo con dello spirito, ma non lo è giammai con del giudizio.

480 Noi guadagneremmo più nel lasciarci ravvisare tali, quai siamo, che sforzarci di comparire quello, che non siamo.

481 I nostri nemici s'accostano più alla verità, giudicando di noi, che noi nel giudicar di noi stessi.

482 *Il y a plusieurs remedes qui guérissent de l'amour, mais il n'y en a point d'infaillibles.*

483 *Il s'en faut bien que nous connoissions tout ce que nos passions nous font faire.*

484 *La vieillesse est un tyran qui défend sous peine de la vie tous les plaisirs de la jeunesse.*

485 *Le même orgueil qui nous fait blâmer les défauts dont nous nous croyons exempts, nous porte à mépriser les bonnes qualités que nous n'avons pas.*

486 *Il y a souvent plus d'orgueil que de bonté à plaindre les malheurs de nos ennemis; c'est pour leur faire sentir que nous sommes au-dessus d'eux, que nous leur donnons des marques de compassion.*

487 *Il y a un excès de biens et de maux qui passe notre sensibilité.*

482 Vi sono parecchj rimedj per guarir dell' amore; ma non ve n'è alcuno di sicura riuscita.

483 Ci vuol altro a conoscere tutto quello, che le nostre passioni ci fanno fare.

484 La vecchiaja è un tiranno, che vieta sotto pena di morte tutti i piaceri della gioventù.

485 Lo stesso orgoglio, che ci fa biasimare i difetti, da cui ci crediamo esenti, ci porta a disprezzare le buone qualità, che noi non abbiamo.

486 V'entra sovente più d'orgoglio, che di bontà nel deplorare le disgrazie de' nostri nemici, ed è solo per dimostrare che loro siam superiori, che ostentiamo compassione per essi.

487 Vi ha una misura eccedente di beni, e di mali, che supera la nostra sensibilità.

488 *Il s'en faut bien que l'innocence trouve autant de protection que le crime.*

489 *De toutes les passions violentes, celle qui sied le moins mal aux femmes, c'est l'amour.*

490 *La vanité nous fait faire plus de choses contre notre goût que la raison.*

491 *Il y a de mechantes qualités qui font de grands talents.*

492 *On ne souhaite jamais ardemment ce qu'on ne souhaite que par raison.*

493 *Toutes nos qualités sont incertaines et douteuses, en bien comme en mal, et elles sont presque toutes à la merci des occasions.*

494 *Dans les premieres passions, les femmes aiment l'amant; dans les autres, elles aiment l'amour.*

488 Molto ci vnole perchè l'innocenza trovi tanta protezione, quanta ne trova il delitto.

489 Fra tutte le passioni violenti, quella, che meno disconviene alle donne, è l'amore.

490 La vanità ci fa fare contro il nostro genio più cose, che non la la ragione.

491 Vi souo delle pessime qualità, che producono de' grandi talenti.

492 Non si desidera mai ardentemente che ciò, che si desidera per ragione.

493 Tutte le nostre qualità sono incerte, e dubbiose sì nel bene, come nel male, e sono quasi tutte in balìa delle occasioni, che le fanno conoscere.

494 Nelle prime passioni, le donne amano gli amanti, nelle successive, elle non amano che l'ambizione e la civetteria.

495 *L'orgueil a ses bizarreries comme les autres passions : on a honte d'avouer qu'on ait de la jalousie, et l'on se fait honneur d'en avoir eu et d'être capable d'en avoir.*

496 *Quelque rare que soit le véritable amour, il l'est encore moins que la véritable amitié.*

497 *Il y a peu de femmes dont le merite dure plus que la beauté.*

498 *L'envie d'être plaint ou d'être admiré fait souvent la plus grande partie de notre confiance.*

499 *Notre envie dure toujours plus longtems que le bonheur de ceux que nous envions.*

500 *La même fermeté qui sert à résister à l'amour, sert aussi à le rendre violent et durable ; et les personnes foibles, qui sont toujours agitées des passions, n'en sont presque jamais véritablement remplies.*

495 L'orgoglio ha le sue bizzarrie, come le altre passioni: si ha vergogna a confessare di esser geloso, e se si reca ad onore di esserlo stato, e trovarsi capace d'esserlo ancora.

496 Per quanto raro sia il vero amore, lo è ancora meno della vera amicizia.

497 Vi sono pochissime donne, il merito delle quali duri più della loro bellezza.

498 La voglia d'esser compianto, o d'essere ammirato forma spesso la parte più grande della nostra confidenza.

499 La nostra invidia dura sempre più che la felicità di quelli, che invidiamo.

500 La stessa fermezza, che serve a resistere all'amore, serve del pari a renderlo violento, e durevole; quindi le persone deboli, che sono sempre agitate da passioni, non ne sono quasi mai veracemente comprese.

501 *L'imagination ne sauroit inventer tant de diverses contrariétés qu'il y en a naturellement dans le cœur de chaque personne.*

502 *Il n'y a que les personnes qui ont de la fermeté, qui puissent avoir une véritable douceur? celles qui paroissent douces, n'ont d'ordinaire que de la foiblesse, qui se convertit aisement en aigreur.*

503 *La timidité est un défaut dont il est dangereux de reprendre les personnes qu'on en veut corriger.*

504 *Rien n'est plus rare que la véritable bonté; ceux même qui croient en avoir, n'ont d'ordinaire que de la complaisance ou de la foiblesse.*

501 L' immaginazione non saprebbe inventare tante contraddizioni, quante ve ne sono naturalmente nel cuore di ogni mortale.

502 Coloro soli, che hanno un carattere fermo, e deciso possono gustare una vera dolcezza. I deboli, che sembrano dolci, non hanno ordinariamente, che della mollezza, ed un umor sì volubile, che convertesi facilmente in asprezza, e in rigore.

503 La timidezza è un difetto, che esige molta circospezione nel correggerne quelle persone, che l'hanno.

504 Niente è più raro della verace bontà; quelli stessi che si vantano averne, non hanno ordinariamente, che della compiacenza, o della imbecillità.

505 *L'esprit s'attache par paresse et par constance à ce qui lui est facile ou agréable. Cette habitude met toujours des bornes a nos connoissances, et jamais personne ne s'est donné la peine d'étendre et de conduire son esprit aussi loin qu'il pouvoit aller.*

506 *On est d'ordinaire plus médisant par vanité que par malice.*

507 *Quand on a le cœur encore agité par les restes d'une passion, on est plus près d'en prendre une nouvelle, que quand on est entierement gueri.*

508 *Ceux qui ont eu de grandes passions se trouvent toute leur vie heureux et malheureux d'en être guéris.*

509 *Il y a encore plus de gens sans intérêt que sans envie.*

510 *Nous avons plus de paresse dans l'esprit que dans le corps.*

505 Lo spirito si limita per pigrizia, o per incostanza a quello, che gli è facile, od aggradevole; quest' abitudine circoscrive sempre le nostre cognizioni; nè mai alcuno si prese la pena di estendere, e condurre il suo spirito tant' oltre, quanto poteva arrivare.

506 Si è d'ordinario più maldicente per vanità, che per malizia.

507 Quando si ha il cuore tuttora agitato dagli avanzi d' una ardente passione, si è più disposto ad incontrarne una nuova, che quando si è interamente guarito.

508 Coloro, che hanno avuto delle grandi passioni, dopo esserne totalmente sanati; buoni, o tristi ne risentono gli effetti per tutto il corso della lor vita.

509 Si possono contar più persone senza interesse, che senza invidia.

510 Noi abbiamo più pigrizia nello spirito, che nel corpo.

511 *La paresse est de toutes nos passions, celle qui nous est le plus inconnue a nous-mêmes. Nulle autre n'est plus ardente et plus maligne, quoique les dommages qu'elle cause soient très cachés. Si nous considérons attentivement son influence, nous verrons qu'en toute occasion elle se rend metresse de nos sentimens, de nos intérêts et de nos plaisirs: c'est le rémora qui arrête les plus grands vaisseaux; c'est une bonnace plus dangereuse aux plus importantes affaires que les écueils et les tempêtes. Le repos de la paresse est un charme secret de l'ame qui suspend nos plus ardentes poursuites et nos plus fermes résolutions.*

512 *Le calme ou l'agitation de notre humeur ne depend pas tant de ce qui nous arrive de plus considerable dans la vie, que d'un arrangement commode ou désagréable de petites choses qui arrivent tous les jours.*

511 L'infingardaggine è fra tutte le nostre passioni quella, ch'è più ignota a noi stessi. Niun'altra è più ardente, e più maligna, abbenchè i danni, che cagiona sieno molto celati. Se noi consideriamo attentamente la sua influenza, noi vedremo, che in ogni occasione ella si rende padrona de' nostri sentimenti, de' nostri interessi, e per fino de' nostri piaceri. Essa è la remora, che ferma nel loro corso i più grandi vascelli; è una bonaccia più perigliosa dei scogli, e delle tempeste. Il riposo della pigrizia è un incanto secreto dell' anima, che sospende le nostre più ardenti brame e le nostre più ferme risoluzioni.

512 La calma, o l'agitazione del nostro umore non dipende tanto da quello, che ci accade di più considerevole nella vita, quanto da un nostro accomodamento piacevole, o dispiacevole alle piccole cose, che ci accadono giornalmente.

513 *Quelque méchans que soient les hommes, ils n'oseroient paroître ennemis de la vertu ; et lorsqu'ils la veulent persécuter, ils feignent de croire qu'elle est fausse, ou ils lui supposent des crimes.*

514 *On passe souvent de l'amour à l'ambition ; mais on ne revient guere de l'ambition à l'amour.*

515 *L'extréme avarice se méprend presque toujours: il n'y a point de passion qui s'éloigne plus souvent de son but, ni sur qui le present ait tant de pouvoir au prejudice de l'avenir.*

516 *L'avarice produit souvent des effets contraires : il y a un nombre infini de gens qui sacrifient tout leur bien à des espérances douteuses et éloignées : d'autres méprisent de grands avantages à venir, pour de petits intérêts présens.*

513 Per quanto malvaggi sieno gli uomini, non oserebbero mai dimostrarsi apertamente nemici della virtù; ed allor pure, che vogliono perseguitarla, fingono di credere, ch' ella sia falsa, o mista ai delitti.

514 Si passa sovente dall' amore all' ambizione; ma non si ritorna così dall' ambizione all' amore.

515 L' ingorda avarizia si maltratta da se quasi sempre; non vi è punto passione, che si allontani più dal suo scopo, o sopra cui il presente abbia tanto potere a pregiudizio dell' avvenire.

516 L' avarizia produce spesso degli effetti contrarj. Vi è un gran numero di quelli che sacrificano tutto il loro ben esser presente a delle speranze frivole, e lontane; e degli altri, che disprezzano dei grandi vantaggi avvenire, per dei piccoli interessi presenti.

517 *Il semble que les hommes ne se trouvent pas assez de défauts: ils en augmentent encore le nombre par de certaines qualités singulieres dont ils affectent de se parer, et ils les cultivent avec tant de soin, qu'elles deviennent à la fin des défauts naturels qu'il ne dépend plus d'eux de corriger.*

518 *Ce qui fait voir que les hommes connoissent mieux leurs défauts qu'on ne pense, c'est qu'ils n'ont jamais tort quand on les entend parler de leur conduite: le même amour-propre qui les aveugle d'ordinaire, les éclaire alors, et leur donne des vues si justes qu'il leur fait supprimer ou deguiser les moindres choses qui peuvent être condamnées.*

519 *Il faut que les jeunes gens qui entrent dans le monde soient honteux ou étourdis; un air capable et composé se tourne d'ordinaire en impertinence.*

520 *Les querelles ne dureroient pas longtems, si le tort n'étoit que d'un côté.*

517 Sembra, che gli uomini non si contentino dei difetti, che hanno; essi ne aumentano sempre il numero per mezzo di certe qualità estranee, che affettano di possedere, e che coltivano con tanta cura, che alla fine diventano difetti naturali, la correzione de' quali da essi più non dipende.

518 Una prova, che gli uomini conoscono i loro errori, più che non si pensa, si è il non volere mai aver torto, quando parlano della loro condotta; lo stesso amor proprio, che ordinariamente li accieca, allora gl' illumina, e presenta ai medesimi delle viste sì giuste, e ingegnose, che gli fanno sopprimere, o trasformare le più piccole cose, che potrebbero essere condannate, o riprese.

519 Fa d'uopo che i giovani che entrano nel gran mondo, sieno un po' timidi e verecondi, poichè un' aria franca e sicura degenera spesso in impertinenza.

520 Le querele fra gli uomini non durerebbero tanto, se il torto non fosse che da una sola parte.

521 *Il ne sert de rien d'être jeune sans être belle, ni d'être belle sans être jeune*

522 *Il y a des personnes si legeres et si frivoles, qu'elles sont aussi éloignées d'avoir de veritables défauts que des qualités solides.*

523 *On ne compte d'ordinaire la premiere galanterie des femmes que lorsqu'elles en ont une seconde.*

524 *Il y a des gens si remplis d'eux-mêmes, que lorsqu'ils sont amoureux, ils trouvent moyen d'être occupés de leur passion, sans l'être de la personne qu'ils aiment.*

525 *L'amour, tout agréable qu'il est, plait encore plus par les manieres dont il se montre, que par lui-même.*

526 *Peu d'esprit avec de la droiture ennuie moins à la longue, que beaucoup d'esprit avec du travers.*

521 Ad una donna poco giova essere giovane senza esser bella, o d'esser bella senza esser giovane.

522 Vi sono degli uomini sì leggieri, e sì frivoli di lor natura, che son lontani dall'avere tanto dei veri difetti, che delle solide qualità.

523 Nelle donne ordinariamente il primo intrigo amoroso non si rimarca se non allora, ch'entrano nel secondo.

524 Vi sono degli uomini sì ripieni di se medesimi, che allora quando sono innamorati, trovano mezzo di occuparsi della loro passione, senza esserlo punto della persona che amano.

525 L'amore per quanto gradito sia, piace più ancora per le maniere con cui si dimostra, che per lui stesso.

526 Poco spirito, ma con del sale annoja meno alla lunga che molto spirito senza destrezza.

527 *La jalousie est le plus grand de tous les maux, et celui qui fait le moins de pitié aux personnes qui le causent.*

528 *Après avoir parlé de la fausseté de tant de vertus apparentes, il est raisonnable de dire quelque chose de la fausseté du mépris de la mort. J'entends parler de ce mépris de la mort que les payens se vantent de tirer de leurs propres forces, sans l'esperance d'une meilleure vie. Il y a de la difference entre souffrir la mort constamment, et la mépriser. Le premier est assez ordinaire; mais je crois que l'autre n'est jamais sincere. On a écrit néanmoins tout ce qui peut le plus persuader que la mort n'est point un mal; et les hommes les plus foibles, aussi-bien que les héros, on donné mille exemples célebres pour établir cette opinion. Cependant je doute que personne de bon sens l'ait jamais cru; et la peine que l'on prend pour le persuader aux autres et à soi même, fait assez voir que cette entreprise n'est pas aisée. On peut avoir divers sujets de degoûts dans la vie; mais on n'a jamais raison de mépriser la mort. Ceux même qui se la donnent volontairement ne la*

527 La gelosia è il peggiore di tutti i mali, e quello, che desta meno pietà nelle persone, che lo cagionano.

528 Dopo di avere parlato della falsità di tante virtù apparenti, ragion vuole, che si dica eziandio qualche cosa intorno la falsità del disprezzo della morte. Intendo parlare di quel disprezzo, che gli antichi gentili si vantavano dedurre dalle loro proprie lorze, non sostenuti dalla speranza di una vita migliore. Vi è qualche differenza tra il soffrire la morte con costanza, e il disprezzarla. Il primo è assai comune, ma io credo, che l'altro non sia stato sincero giammai. Si scrisse nulla di meno tutto quello, che poteva dar ad intendere, che la morte *non è altrimenti un male*, e gli uomini più deboli dal pari che gli eroi hanno somministrato mille famosi esempj a conferma di questa opinione. Per altro io credo, che niuno di buon senno l' abbia giammai creduto, e la pena, che tanti si diedero per persuaderne gli altri, e se stessi, la veder chiaro, che questa intrapresa non è sì facile, quanto si dice. Si possono avere diversi motivi di disgusto nella vita; ma non vi è mai ragione per disprezzare la

comptent pas pour si peu de chose, et ils s'en étonnent et la rejettent comme les autres, lorsqu'elle vient à eux par une autre voie que celle qu'ils ont choisie. L'inégalité que l'on remarque dans le courage d'un nombre infini de vaillans hommes vient de ce que la mort se découvre différemment a leur imagination, et y paroit plus presente en un tems qu'en un autre. Ainsi il arrive qu'après avoir mépris-sé ce qu'ils ne connoissoient pas, ils craignent enfin ce qu'ils connoissent. Il faut eviter de l'envisager avec toutes ces circonstances, si on ne veut pas croire qu'elle soit le plus grand de tous les maux. Les plus habiles et les plus braves sont ceux qui prennent de plus honnêtes pretextes pour s'empêcher de la considérer: mais tout homme qui la sait voir telle qu'elle est, trouve que c'est une chose épouvantable. La necessité de mourir faisoit toute la constance des philosophes. Ils croyoient qu'ils falloit aller de bonne grace où l'on ne sauroit s'empêcher d'aller; et ne pouvant éterniser leur vie, il n'y avoit rien qu'ils ne fissent pour eterniser leur réputation, et sauver du naufrage ce qui en peut être garanti Contentons-nous, pour faire bon-

morte. Coloro stessi, che se la danno volontariamente, non la contano già per sì piccola cosa. Fanno de' sforzi violenti per non vederla, se ne ributtano, e la rigettano come gli altri, allor ch' essa viene a incontrarli per altra via, che per quella avevano essi trascelta. L' ineguaglianza, che si osserva nel coraggio di un infinito numero di uomini valorosi, vien da ciò, che la morte si scopre in differenti foggie alla loro immaginazione e vi comparisce più presente in un tempo, che in un altro. Quindi è che dopo aver disprezzato ciò, che non conoscevano punto, essi temono finalmente ciò, che conoscono, è forza di evitare il suo aspetto, con tutte le sue circostanze, se non si vuol credere, che dessa sia il peggiore di tutti i mali. I più accorti, e i più intrepidi son quelli, che s'appigliano ai più onesti pretesti per impedire a se stessi di ben considerarla, ma ogni uomo che può vederla tale, qual' è, trova ch' è una cosa senza dubbio spaventevole. La necessità di morire faceva tutta la costanza de' filosofi. Credevano dover andar volontieri, ove non si poteva far a meno di andare, e non potendo eternar la loro vita, tutto fa-

ne mine, de ne nous pas dire à nous-mêmes tout ce que nous en pensons, et espérons plus de notre tempérament que de ces foibles raisonnemens qui nous font croire que nous pouvons nous approcher de la mort avec indifférence. La gloire de mourir avec fermeté, l'espérance d'être regretté, le desir de laisser une belle réputation, l'assurance d'être affranchi des miseres de la vie, et de ne dépendre plus des caprices de la fortune, sont des remedes qu'on ne doit pas rejetter. Mais on ne doit pas croire aussi qu'ils soient infaillibles. Ils sont pour nous assurer, ce qu'une simple haie fait souvent à la guerre, pour assurer ceux qui doivent approcher d'un lieu d'où l'on tire. Quand on en est éloigné, on s'imagine qu'elle peut mettre à couvert; mais quand on en est proche, on trouve que c'est un foible secours. C'est nous flater de croire que la mort nous paroisse de prés ce que nous en avons jugé de loin, et que nos sentimens qui ne sont que foiblesse, soient d'une trempe assez forte pour ne point souffrir d'atteinte par la plus rude de toutes les épreuves. C'est aussi mal

cevano per eternare la loro riputazione, e salvar dal naufragio quello, che poteva salvarsi. Contentiamoci adunque, se non vogliamo essere in contraddizione, di non dire a noi stessi, tutto ciò, che ne pensiamo, e speriamo più dal nostro temperamento, che da questi deboli ragionamenti, che c'inducono far credere, che noi possiamo con indifferenza accostarci alla morte. La gloria di morir con fermezza, la speranza d'essere compianto, il desio di lasciare una bella riputazione, la sicurezza d'essere liberato dalle miserie della vita, e di non dipendere più dai capricci della sorte, sono, a mio credere dei rimedj, che non devono rigettarsi giammai; ma non si deve credere del pari esser questi infallibili. Fan essi per assicurarci quello, che a una siepe talvolta presso il campo di battaglia per garantire dai colpi quelli che devono accostarsi ad un luogo, da cui si tira. Quando il soldato è da lungi, s'immagina, ch'essa possa a metterlo coperto, ma quando se gli avvicina, trova esser ella un debole riparo. E' un vero adularci il credere che la morte ci comparisca d'appresso, quale ne abbiamo giudicato da lungi, e che i nostri sensi, che non sono, che debolezza, sieno di

connoître les effets de l'amour-propre, que de penser qu'ils puissent nous aider à compter pour rien ce qui le doit nécessairement détruire; et la raison dans laquelle on croit trouver tant de réssources, est trop foible en cette rencontre pour nous persuader ce que nous voulons. C'est elle au contraire qui nous trahit le plus souvent, et qui, au lieu de nous inspirer le mépris de la mort, sert a nous découvrir ce qu'elle a d'affreux et de terrible. Tout ce qu'elle peut faire pour nous, est de nous conseiller d'en detourner les yeux pour les arrêter sur d'autres objets. Caton et Brutus en choisirent d'illustres. Un laquais se contenta, il y a quelque tems, de danser sur l'échafaud où il alloit être roué. Ainsi, bien que les motifs soient differens, ils produisent les memes effets; de sorte qu'il est vrai que quelque disposition qu'il y ait entre les grands hommes et les gens du commun, on a vu mille fois les uns autres recevoir la mort d'un même visage; mais ça toujours été avec cette différence, que dans le mépris que les grands hommes font paroître pour la mort, c'est l'a-

una tempera abbastanza forte per resistere alla più forte di tutte le prove. Egli è pure in tal guisa un mal conoscere gli effetti del nostro amor proprio, figurandoci, ch' ei possa ajutarci a contare per nulla ciò, che lo deve necessariamente distruggere, e la ragione nella quale si crede trovare tante risorse è troppo debole in tale occasione, onde persuaderci di ciò, che noi vogliamo, è dessa al contrario piuttosto quella, che ci tradisce, e che in luogo d' inspirarci il disprezzo della morte, concorre a scoprirci quanto vi ha in essa di rude, e terribile. Tutto quello, ch' essa può fare per noi, è di consigliarci a stornare la vista, e fissare lo sguardo su di altri oggetti. Catone, e Bruto ne scelsero de' luminosi. Un volante, si compiacque non ha guari, di danzare sopra del palco, su cui doveva essere arruotato. Quindi per quanto differenti sieno i motivi, producono sempre i medesimi effetti, dimodocchè si verifica, che per quanta sproporzione vi passi tra gli uomini grandi, e le persone comuni si sono veduti mille volte gli uni, e le altre incontrare la morte col medesimo coraggio; ma vi è stata per altro questa differenza mai sempre, che nel disprezzo, che i

mour de la gloire que leur en ôte la vue ; et dans les gens du commun, ce n'est qu'un effet de leur peu de lumiere qui les empêche de connoître la grandeur de leur mal, et leur laisse la liberté de penser à autre chose.

grandi uomini dimostravano per la morte, era l'amor della gloria, che loro ne toglieva la vista, e nelle persone comuni non era che un effetto della scarsezza de' loro lumi, che gl' impediva di conoscere l'estensione del loro male, lasciando ad essi la libertà di rivolgere ad altri oggetti il pensiero.

NOTA.

La pensée 81 a été copiée sur les premieres éditions, corrigées de la main de M le Duc de la Rochefoucauld; mais comme elle se trouve changée et etendue dans une édition postérieure, faite du vivant de l'Auteur, on a cru devoir la rétablir ici sous cette nouvelle forme:

Ce que les hommes ont nommé amitié n'est qu'une societé, un ménagement réciproque d'intérets, un échange de bons offices; ce n'est enfin qu'un commerce où l'amour-propre se propose toujours quelque chose à gagner.

NOTA

La massima 81 *è stata fedelmente tradotta sulle prime edizioni corrette di propria mano dal duca della Rochefoucauld; ma come ella si trova cangiata, e più estesa in un' edizione posteriore, eseguita ai tempi dell'autore medesimo, si è creduto doversi quivi ripetere sotto di questa forma novella:*

Ciò che gli uomini chiamano amicizia non è, che una società, una promiscuità d'interessi, un vicendevole cambio di buoni offizj, un commercio in fine in cui l'amor proprio proponesi sempre qualche cosa a guadagno.

TABLE
DES MATIERES.

Les chiffres marquent les Numéros des Pensées.

A

Accent, numéro 349.

Accidens, 59, 317.

Actions, 7, 57, 58, 160, 161, 404, 431.

Affaires, 104, 295, 296, 476.

Affectation, 134, 480.

Afflictions, 239, 240, 362.

Ages de la vie, 227, 427.

Agrément, 247.

Air bourgeois, 415; composé, 519; distingué, 421.

Amans, 384, 418, 494.

Ambition; 91, 254, 301, 514.

Ame, 80, 193, 198, 199.

Amitié, 80, 81, 84, 85, 86, 96, 178, 179, 183, 241, 242, 287, 302, 303, 328, 398, 432, 449, 456, 462, 463, 496.

Amour, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 83, 111, 131, 136. 175, 176, 177, 178, 267, 270, 285, 294, 337, 342, 343, 355, 356, 358, 360, 374, 381, 391, 393, 394, 396, 398, 407, 417, 418, 424, 439, 440, 444, 452, 463, 482, 489, 494, 496, 500, 514, 524, 525.

Amour-propre, 2, 3, 4, 13, 46, 51, 88, 143, 178, 179, 235, 243, 270, 310, 346, 518, 524, 528.

Application, 41.

Approbation, 51, 288.

Avarice, 167, 515, 516.

Avidité, 66.

B

Beauté, 521.

Belles actions, 454.

Bien, 121, 308, 346, 387, 477, 487.

Bienfaits, 14, 121.

Bienséance, 469,

Bon goût, 378.

Bonheur, 49, 61, 372, 373.
Bonne grace, 67.
Bon sens, 67, 354.
Bonté, 243, 244, 387, 504.
Bouts-rimés, 404.
Bravoure, voyez Valeur.

C

Caractere, 134, 227.
Chasteté, 1.
Civilité, 268.
Clémence, 15, 16.
Cœur, 98, 102, 103, 108, 353, 501.
Compassion, 486.
Conduite, 43, 163, 380, 400.
Confiance, 387, 443, 498.
Connoissances, 106, 182.
Conseils, 110, 116, 291, 400.
Consolation, 332.
Constance, 19, 20, 21, 175, 176, 442.
Conter, 320
Contrariétés, 501.
Conversation, 139.

Copies, 133.
Coquetterie, 107, 248, 285, 339, 341, 356, 394, 398.
Coquettes, 428, 440.
Courage, voyez Valeur.
Crédulité, 202, 275.
Crimes, 187, 188, 488.
Curiosité, 173.

D

Défauts, 31, 154, 155, 189, 195, 199, 228, 259, 298, 326, 334, 361, 371, 387, 405, 419, 425, 432, 433, 446, 448, 450, 464, 485, 517, 522.
Défiance, 86, 322, 388.
Déguisement, 119, 254, 280, 290.
Délicatesse, 128.
Desirs, 234, 461.
Dévotion, 449.
Douceur, 502.
Douter, 353.
Droiture, 526.
Dupes, 180.

E

Education, 269.
Elévation, 421, 422, 423.
Eloquence, 8, 257, 258.
Emplois, 164, 441, 472.
Ennemis, 486.
Ennui, 141, 172, 311, 319, 359.
Enterremens, 470.
Envie, 27, 28, 288, 335, 398, 455, 499, 509.
Espérance, 123, 168, 234, 516.
Esprit, 44, 80, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 108, 112, 140, 142, 174, 295, 298, 347, 353, 364, 426, 435, 437, 443, 471, 479, 505, 510, 526.
Esprits (grands), 364, (médiocres) 142, 273, 364, 376.
Estime, 475.
Etablir, 56.
Etonnement, 406.
Exemple, 237.
Expédiens, 295.

F

Favoris, 55.
Faussetés, 290.
Fautes, 37, 201, 397, 518.
Félicité, 48.
Femmes, 131, 209, 210, 225, 285, 339, 340, 341, 347, 353, 384, 389, 390, 440, 451, 462, 489, 494, 497.
Fermeté, 500, 502.
Fidélité, 255, 338, 403.
Finesse, 117, 124, 125, 126, 127, 357, 416, 429.
Flaterie, 123, 152, 266, 327, 336.
Foiblesse, 130, 467.
Folie, 212, 214, 238, 307, 317.
Force, 32.
Fortune, 52, 53, 60, 61, 154, 350, 380, 402, 413, 414, 425, 457.

G

Galanterie, 73, 100, 424, 523.
Génésosité, 254.

Gloire, 157, 203, 226, 276.
Glorieux, 314.
Goûts, 13, 109, 260, 401, 412, 490.
Gouverner, 151.
Grands, 246.
Grands hommes, 350, 528.
Gravité, 265.
Grossier, 129, 375.

H

Habile, 129, 357.
Habileté, 204, 252, 153, 277, 291, 296.
Habitude, 448, 505.
Haine, 345.
Hazard, 57.
Héros, 24, 53, 190.
Hommes, 43, 104, 158, 458.
Honnêteté, 210.
Honnête-homme, 207, 208, 211, 360.
Honnête-femme, 210, 389, 390.
Honneur, 278.
Honte, 225, 434, 468.
Humeur, 7, 45, 47, 293, 300, 436, 457, 512.

Humilité, 262, 365.
Hypocrisie, 223, 240.

J

Jalousie, 28, 32, 331, 343, 381, 383, 428, 468, 495, 527.
Jeunesse, 109, 279, 348, 521.
Jeunes gens, 375, 519.
Jugement, 89, 97, 276, 479, 481.
Justice, 78, 366, 367.

I

Imitation, 237.
Incommode, 249, 425.
Inconstance, 71, 185.
Indiscrétion, 451.
Infidélité, 83, 381, 382, 403, 451.
Infortune, 174.
Ingratitude, 14, 229, 233, 313, 324.
Injures, 14.
Injustice, 368.
Illusion, 123.
Innocence, 488.

Intérêt, 39, 40, 66, 85, 171, 172, 261, 309, 312, 412, 509.
Intrépidité, 222.

L

Larmes, 240, 384, 395.
Légéreté, 183, 522.
Libéralité, 167, 271.
Louanges, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 203, 329, 363, 379.

M

Magnanimité, 256, 293.
Mal, 121, 202, 477, 487.
Malheur, 49, 50, 61, 187.
Mariage, 113.
Maux, 19, 22, 245, 277, 296, 332, 340.
Méchans, 292.
Médisance, 506.
Méfiance, 342.
Memoire, 89, 320.
Mensonge, 53.
Mépris, 191, 329.

Mépris de la mort, 528.
Mérite, 50, 92, 95, 153, 150, 156, 162, 165, 166, 281, 299, 401, 422, 459, 478, 497.
Mines, 264.
Modération, 17, 18, 301, 315, 369, 370.
Mort, 21, 23, 26, 528.

N

Nature, 387.
Naturel, 283, 395, 453.
Négociations, 286.
Niais, 213.
Noms illustres, 94.
Nouveauté, 374, 448.

O

Obligations, 324.
Occasions, 352, 476, 477, 493.
Opiniâtreté, 273, 377.
Opinions, 13, 377, 477.
Orgueil, 33, 34, 35, 36, 37, 235, 289, 377, 473, 485, 495.

P

Paresse, 90, 169, 274, 420, 518, 511.
Parler, 137, 138, 142, 321, 386, 405.
Passions, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 122, 193, 274, 284, 341, 348, 426, 465, 483, 489, 494, 500, 507, 508.
Pénétration, 399, 447.
Perspective, 104.
Persévérance, 181.
Persuasion, 8.
Peur, 392.
Philosophes et Philosophie, 22, 46, 54, 528.
Pitié 271.
Plaire, 435.
Plaisir, 123.
Politesse, 99.
Poltronerie, 220, 392.
Préoccupation, 92.
Princes, 15, 327.
Procédé, 170.
Professions, 264.

Promesses, 38.
Propriétés des hommes, 351.
Prudence, 65.

Q

Qualités, 29, 88, 159, 228, 259, 344, 387, 419, 455, 459, 475, 485, 491, 493, 517, 522.
Querelles, 520.

R

Raison, 42, 105, 387, 490, 492.
Réconciliation, 82.
Reconnoissance, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 236, 305, 306, 460.
Regrets, 362.
Remontrances, 37.
Repentir, 184.
Reproches, 148.
Réputation, 276, 434.
Richesses, 54.

Ridicule, 133, 134, 318, 333, 430, 440.
Rois, 158.

S

Sagesse, 132, 238, 330.
Santé, 282.
Secrets, 87.
Sensibilité, 283, 456, 487.
Sentimens, 263, 326.
Sévérité, 209, 340.
Silence, 79.
Simplicité, 297.
Sincérité, 62, 323, 398, 405.
Sobriété 370.
Société, 180, 206.
Sots, 140, 316, 409, 475, 479.
Souhaits, 492.
Subtilité, 128.

T

Talens, 491.
Tempérament, 225, 227, 353.
Tiédeur, 348.
Timidité, 169, 503.
Tort, 408.
Trahison, 120, 126.
Travers, 325.
Tromperie, 86, 114, 115, 117, 118, 129, 206, 342, 417.

V

Valeur, 1, 218, 219, 220, 221, 222, 224, 225, 387, 528.
Vanité, 205, 225, 410, 411, 465, 468, 490.
Vaudevilles, 216.
Verité, 64, 481.
Vertus, 1, 25, 169, 171, 186, 191, 192, 194, 205, 225, 402, 513.

Vices, 186, 191, 192, 194, 196, 197, 200, 402, 467.
Vie (la), 46.
Vieillesse, 93, 109, 215, 227, 248, 430, 445, 452, 484.
Vieux fous, 446.
Violence, 385, 391.
Vivacité, 438.
Vogue, 217.
Volontés, 30, 250, 251, 304.

TAVOLA

DELLE MATERIE

Per ordine alfabetico .

A

Accento massima , 349.

Accidenti , 59 , 317.

Azioni , 7 , 57 , 58 , 160 , 161 , 404 , 431.

Affari 104 , 295 , 296 , 476.

Affettazione 134 , 480.

Afflizioni 239 , 240 , 362.

Anni 227 , 427.

Aria bassa cittadinesca 415 , composta 519 , grave 421.

Amanti 384 , 418 , 494.

Ambizione 91 , 254 , 301 , 514.

Anima 80 , 193 , 198 , 199.

Amicizia 80 , 81 , 84 , 85 , 96 , 178 , 179 , 183 , 241 , 242 , 287 , 302 , 303 , 328 , 358 , 432 , 449 , 456 , 462 , 463 , 496.

Amore 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 83, 111, 131, 136, 175, 176, 177, 178, 267, 270, 285, 294, 337, 342, 343, 355, 356, 358, 360, 374, 381, 391, 393, 394, 396, 398, 407, 417, 418, 424, 439, 440, 444, 452, 463, 482, 489, 494, 496, 500, 514, 524, 528.
Amor proprio 1, 2, 4 13.
Applicazione 9[illegible].
Abile 129, 357.
Approvazione 51, 288.
Abilità 204, 252, 253, 277, 291, 296.
Avarizia 167, 515, 516.
Abitudine 448, 505.
Avidità 66.
Adulazione 123, 152, 266, 327, 336.
Azzardo 57.
Apparenza 264.
Accortezza 277, 291, 296.

B

Bellezza 521.
Belle azioni 454.

Bene 121, 308, 346, 387, 477, 487.
Benefizj 14, 121.
Buon gusto 378
Buona grazia 67.
Buon senso 67, 354.
Bontà 243, 244, 387, 504.
Bramare 492.
Bravura, vedi Valore.

C

Carattere 134, 227.
Castità 1.
Civiltà 268.
Clemenza 15, 16.
Cuore 98, 102, 103, 108, 353, 501.
Compassione 486.
Condotta 43, 163, 380, 400.
Confidenza 387, 443, 498.
Cognizione 106, 182.
Consiglj 110, 116, 291, 400.
Consolazione 332.
Costanza 19, 20, 21, 175, 176, 442.
Contare 320.

Contrarietà 501.
Conversazione 139.
Copie 133.
Civetteria 107, 248, 285, 329, 341, 356, 394, 398.
Civette 428, 440.
Coraggio, vedi Valore.
Credulità 202, 275.
Curiosità 173.
Convenienzi 469.

D

Difetti 31, 154, 155, 189, 195, 199, 228, 259, 298, 326, 334, 361, 371, 387, 405, 419, 425, 432, 433, 446, 448, 450, 485, 517, 522.
Diffidenza 86, 322, 388.
Delicatezza 128.
Delitti 187, 188, 488.
Desiderj 234, 461.
Devozione 449.
Disprezzo 191, 329.
Disprezzo dalla morte 528.

Dolcezza 502.
Dubitare 355.
Destrezza 526.
Debolezza 130 , 467.
Disgrazie 173 , 174.
Donne , vedi Femmine .

E

Educazione 269.
Elevazioze 421 , 422 , 423.
Eloquenza 8 , 257 , 258.
Esempio 237.
Espediente 295.
Eroi 24 , 53 , 190.

F

Favoriti 55.
Falsità 290.
Falli 37 , 201 , 397 , 518.
Felicità 48 , 49 , 61 , 372 , 373.
Femmine 131 , 209 , 210 , 225 , 285 , 339 , 340 , 341 , 347 , 353 , 384 , 389 , 390 , 440 , 451 , 462 , 489 , 494 , 497.

Fermezzi 500, 502.
Fedeltà 255, 338, 403.
Finezza 117, 124, 125, 126, 127, 357, 416, 429.
Filosofi, e filosofia 22, 46, 54, 528.
Follia 212, 214, 238, 307, 317.
Forza 30.
Fortuna 52, 53, 60, 61, 154, 354, 380, 402, 413, 414, 425, 457.
Funerali 570.
Furberia.

G

Galanteria 73, 100, 434, 623.
Generosità 254.
Gloria 157, 203, 226, 276.
Gusto 13, 109, 260, 401, 412, 490.
Governare 246.
Grandi uomini 350, 528.
Gravità 265.
Grossolano 129, 375.
Gelosia 28, 32, 331, 343, 381, 383, 428, 468, 495, 527.
Gioventù 109, 279, 348, 521.

Giovani 375 , 519.
Giudizio 89, 97 , 276, 479 , 481.
Giustizia 78 , 366 , 367.
Giuoco 180.
Grazia , vezzi .

I

Ingiurie 14.
Invidia 27, 28, 288 , 335 , 398 , 455 , 499 , 509.
Ipocrisia 223 , 240.
Imitazione 237.
Incostanza 71 , 185.
Indiscrezione 451.
Inimico 486.
Incomodo 249 , 425.
Infedeltà 83 , 381 , 382 , 403 , 451.
Ingratitudine 14 , 229 , 233 , 313 , 324.
Ingiustizia 368.
Illusione 123.
Innocenza 488.
Interesse 39 , 40 , 66 , 85 , 171 . 172, 261, 309 , 312 , 412 , 509.

Inganno 86, 114, 115, 117, 118, 129
Intrepidezza 222.
Infelicità 49, 50, 61, 187.
Impieghi 164, 441, 472.
Indovinelli 404.

L

Lagrime 240, 384, 395.
Leggerezza 183, 522.
Liberalità 167, 271.
Lode 143, 144, 145, 146, 147, 148, 150
203, 329, 363, 379.

M

Magnanimità 256, 293.
Male 121, 202, 477, 487.
Mascherarsi 119, 254, 280, 290.
Matrimonj 113.
Mali 19, 22, 245, 277, 296, 332, 346.
Malvaggi 292.
Maldicenza 506.

Malfidenza 342.
Memoria 89, 320.
Menzogna 53.
Merito 50, 92, 95, 153, 155, 156, 162 165, 166, 281, 299, 401, 422, 359, 478, 497.
Moderazione 17, 18, 301, 315, 369, 370.
Morte 21, 23, 26, 528.

N

Natura 387.
Naturale 283, 395, 453.
Negoziazioni 286.
Nomi illustri 94.
Novità 374, 448.
Noja 141, 172, 311, 319, 359.

O

Obbligazioni 324.
Occasioni 351, 476, 477, 493.
Ostinazione, 273 377.
Opinioni 13, 377, 477.

Orgoglio 33, 34, 35, 36, 37, 235, 289, 377, 473, 485, 495.
Odio 345.
Onestà 210.
Onest' uomo 207, 208, 221, 360.
Oneste donne 210, 389, 390.
Onore 278.

P

Pigrizia, scioperatezza, infingardaggine 90, 169, 274, 420, 518, 511.
Parlare 137, 138, 142 321, 386, 405.
Passioni 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 122, 193, 274, 284, 341, 348, 426, 465, 483, 489, 494, 500, 507, 508.
Penetrazione 399, 447.
Prospettiva 104.
Perseveranza 181.
Persuasione 8.
Paura 392.
Pietà 271.
Piacere 123, 435.
Politezza 99.

Poltroneria 220, 392.
Preoccupazione 92.
Principi 15, 327.
Procedere 170.
Professioni 264.
Promesse 38.
Proprietà 351.
Prudenza 65.
Pentimento 184.

Q

Qualità, doti, 29, 88, 159, 228, 259, 344, 387, 419, 455, 459, 475, 485, 491, 493, 522.
Querele 520.

R

Ragione 42, 105, 387, 490, 492.
Riconciliazione 82.
Riconoscenza 229, 230, 231, 232, 233, 234, 236, 305, 306, 460.
Rimostranze 37.

Rimproveri 148.
Riputazione 276, 434.
Ricchezze 54.
Ridicolo 133, 134, 318, 333, 430, 440.
Re 158.
Ripieghi 295.
Rivoluzione, nell' aggiunta num. 34.

S

Saggezza 132, 238, 330.
Salute 282.
Secreti 87.
Sensibilità 283, 456, 487.
Sentimenti 263, 326.
Severità 209, 340.
Silenzio 79.
Semplicità 297.
Sincerità 62, 323, 398, 405.
Sobrietà 370.
Società 180, 206.
Sciocchi 140, 316, 409, 475, 479.
Sottigliezza 128.
Spirito 44, 80, 97, 98, 99, 100, 101,

102, 103, 108, 112, 140, 142, 174, 295, 298, 347, 353, 364, 926, 435, 437, 443, 471, 479; 505, 510, 526.
Spirito grande 364, mediocre 142, 273, 364, 276.
Stima 475
Speranza 123, 168, 234, 516.
Stabilire 56.
Stupore 406.

T

Talenti 491.
Temperamento 125, 227, 353.
Tiepidezza 348.
Timidezza 169, 513.
Torto 408.
Tradimento 120, 126.

V

Valore 1, 218, 219, 220, 221, 222, 224, 225, 387, 528.
Vanità 205, 225, 410, 411, 465, 4648, 90.

Vaudevilles 216.
Verità 64, 481.
Virtù 1, 25, 169, 171, 186, 191, 192, 194, 200. 225, 402, 513.
Vizj 186, 191, 192, 194, 196, 197, 200, 402, 467.
Vita 46.
Vecchiaja 93, 109, 215, 227, 348, 430, 445, 452, 484.
Vecchi pazzi 446.
Violenza 385, 391.
Vivacità 438.
Voga, Auge 217.
Volontà 30, 250, 251, 304.

U

Uomini 43, 104, 158, 458.
Umore 7, 45, 47, 298, 300, 436, 457, 512.
Umiltà 262, 365.

ADDITION

D'AUTRES MAXIMES

qui se trouvent insérés dans les anciennes éditions.

AGGIUNTA

DI ALTRE MASSIME MORALI

inserte nelle antiche edizioni.

1 *L'orgueil comme las de ses artifices, et de ses differentes metamorphoses, apres avoix joué seul tous les personnages de la comedie humaine, se montre avec un visage naturel, et se découvre, par la fierté; de sorte qu'à proprement parler, la fierté est l'éclat et la déclaration de l'orgueil.*

2 *L'amour est à l'ame de celui qui aime ce que l'ame est au corps qu'elle anime.*

3 *Quand on ne trouve pas son repos en soi-même, il est inutile de le chercher ailleurs.*

4 *Le bonheur et le malheur des hommes ne dépend pas moins de leur humeur, que de la fortune*

5 *La complexion qui fait le talent pour les petites choses, est contraire a celle qu'il faut pour le talent des grandes.*

1 L'orgoglio, allor ch'è stanco de' suoi artifizj, e delle varie sue metamorfosi, dopo di avere rappresentato tutti i personaggi della commedia umana, depone la sua maschera, e si mostra qual è, per mezzo della fierezza; sicchè a parlar propriamente, la fierezza non è altro, che lo scoppio, e la dichiarazione dell' orgoglio.

2 L'amore è rapporto all' anima di colui, che ama ciò, che l'anima è riguardo al corpo, che da essa viene vivificato.

3 Inutilmente uno cerca altrove riposo, se non lo trova in se stesso.

4 La felicità, o l'infelicità degli uomini non dipende meno dal loro temperamento, che dalla fortuna.

5 Quella complessione, che abilita alle piccole imprese, è contraria a quella che abilita alle grandi.

6 *Toutes les passions ne sont autre chose que les divers degrés de la chaleur, et de la froideur du sang.*

7 *Comment peut-on répondre de ce qu'on voudra à l'avenir, puis que l'on ne sait précisément ce que l'on veut dans le tems present.*

8 *Comme si ce n'etait pas assez à l'amour propre d'avoir la vertu de se transformer lui-même, il a encore celle de transformer les objets; ce qu'il fait d'une maniere fort étonnante: car non seulement il les déguise si bien, qu'il y est lui-même trompé; mais il change aussi l'état et la nature des choses. En effet, lorsq'une personne nous est contraire, et qu'elle tourne sa haine, et sa persécution contre nous, c'est avec toute la sévérité de la justice que l'amour propre juge ses actions; il donne à ses defauts une étendue qui les rend énormes, et il met ses bonnes qualités dans un jour si desavantageux, qu'elles deviennent plus dégoûtantes que ses défauts: cependant dès que cette même personne nous devient favorable, ou que quelqu'un de nos interêts la reconcilie avec nous, notre*

6 Tutte le nostre passioni non sono che il termometro dei differenti gradi della circolazione del nostro sangue.

7 Come voler comprometterci di ciò, che si vorrà in avvenire, se non sappiamo precisamente ciò, che si vuole al presente?

8 Come se non bastasse all' amor proprio di avere la virtù di trasformare se stesso, egli ha ancora quella di trasformare gli oggetti; ciò, ch' ei fa d' una maniera assai sorprendente, poichè non solo li maschera sì bene ch' egli medesimo ne resta deluso; ma cangia eziandio lo stato, e la natura delle cose. Di fatti allorchè una persona ci è contraria, e ch' ella rivolge il suo odio, e la sua persecuzione contro di noi, ecco che con tutta la severità della giustizia, l'amor proprio giudica le di lei azioni: ei dà pertanto ai difetti della medesima una estensione, che gli rende enormi; nè ciò è tutto, poichè mette fino le buone qualità di essa lei in una vista sì svantaggiosa, che addivengono ributtanti più che i difetti suoi positivi. Ma se pòi porta il caso, che questa istessa persona ritorni in nostro favore, o che alcuno de' nostri

seule satisfaction rend aussitôt à son merite le lustre que notre aversion venoit de lui ôter; les mauvaises qualités s'éfacent, et les bonnes paroissent avec plus d'avantage, qu'auparavant; nous rapellons même toute notre indulgence pour la forcer à justifier la guerre, qu'elle nous a faite. Quoy que toutes les passions montrent cette verité, l'amour la fait voir plus clairement que les autres; car nous voyons un amoureux agité de la rage où l'a mis l'oubli ou l'infidelité de ce qu'il aime, mediter pour sa vengeance, tout ce que cette passion inspire de plus violent: neanmoins aussitôt que sa vue a calmé la fureur de ses mouvemens, son ravissement rend cette beauté innocente; il n'accuse plus que lui-même; il condamne ses condamnations; et par cette vertu miraculeuse de l'amour propre, il ôte la noirceur aux mauvaises actions de sa maîtresse, et en sépare le crime pour s'en charger lui même.

interessi la riconcilii con esso noi ; la sola nostra soddisfazione rende ben tosto al suo merito quell'omaggio, che la nostra avversione pur dianzi le tolse. Le cattive qualità si cancellano, e le buone compariscono ancora con maggiore vantaggio di prima ; e il cambiamento è tale, che richiamiamo inoltre tutta la nostra indulgenza per giustificare la guerra, che quella tal persona ci ha fatto. Or, sebbene tutte le passioni attestino questa verità, l'amore è quello, che la fa vedere più chiaramente di tutte. Di fatto si osservi un innamorato, quando è tutto in agitazione per la rabbia, in cui l'ha messo, o la sconoscenza, o l'infedeltà della sua bella, vederassi meditare per sua vendetta tutto ciò, che questa passione è capace d' inspirargli di più violento. Ciò non pertanto, appena che la vista del caro oggetto ha calmato il furore de' suoi trasporti, sentesi rapito in guisa tale, che fa tornare quella bellezza innocente ; che non accusa più che se stesso, che condanna le proprie condanne, e per una virtù miracolosa dell'amor proprio toglie quanto vi ha di nero alle cattive azioni della sua bella e ne separa il delitto per caricarne se stesso.

9 *L'aveuglement des hommss est le plus dangereux effet de leur orgueil : il sert à le nourrir et à l'augmenter, et nous ôte la connoissance des remedes qui pourroient soulager nos miseres et nous guerir de nos dérèglemens.*

10 *On n'a plus de raison, quand on n'espere plus d'en trouver aux autres.*

11 *Les philosophes et Seneque sur tous, n'ont point ôté les crimes par leur préceptes, ils n'ont fait que les employer au bâtiment de l'orgueil.*

12 *Les plus habiles affectent toute leur vie de blâmer les finesses pour s'en servir en quelque grande occasion et pour quelque grand interêt.*

13 *La trop grande subtilité est une fausse delicatesse : et la veritable delicatesse est une solide subtilité.*

14 *Les plus sages le sont dans les choses indifférentes ; mais ils ne le sont presque jamais dans leurs plus sérieuses affaires.*

9 L' alfascinamento degli uomini è il più pericoloso effetto del loro orgoglio esso serve a nodrirlo, ad accrescerlo, e ci toglie la cognizione de' rimedj, che potrebbero sollevare le nostre miserie, e guarirci delle nostre sregolatezze.

10 Non ha più ragione colui, che non ispera più trovarne negli altri.

11 I filosofi, e Seneca sopra tutti, coi loro insegnamenti non hanno abolito per niente i delitti, e non hanno fatt' altro, che impiegarli nella gran fabbrica dell' orgoglio.

12 I più furbi affettano sempre di biasimare le furberie per servirsene in qualche grande occasione, e per qualche grande interesse.

13 La troppo grande sottigliezza qualifica per falsamente delicato, e la vera delicatezza per onestamente sottile.

14 I più saggi lo sono nelle cose indifferenti; ma non lo sono quasi mai ne' loro più importanti affari.

15 *La plus subtile folie se fait de la plus subtile sagesse.*

16 *On n'oublie jamais mieux les choses que quand on est las d'en parler.*

17 *On ne blâme le vice, et on ne loue la vertu que par interêt.*

18 *La modestie qui semble refuser les louanges, n'est en effet qu'un desir d'en avoir des plus délicates.*

19 *On ne fait point de distinction dans les especes de coleres, bien qu'il y en ait une legere et quasi innocente, qui vient de l'ardeur de la complexion; et une autre très criminelle, qui est à proprement parler la fureur de l'orgueil.*

20 *Les grandes ames ne sont pas celles qui ont moins de passions et plus de vertu que les ames communes; mais celles seulement que ont de plus grands desseins.*

15 La più fina pazzia è figliuola della più sottile saviezza.

16 Non si dimenticano mai meglio le cose d'allora, che si è sazio di parlarne.

17 Non si biasima il vizio, nè si loda la virtù, se non se per interesse.

18 La modestia che sembra ricusare le lodi, non è in sostanza che un desiderio di averne delle più delicate.

19 Non si fa distinzione tra le specie della collera, benchè ve ne sia una leggiera, e quasi innocente, che proviene da un' adusta complessione, ed un' altra colpevolissima, che, a parlar propriamente, è il furore dell' orgoglio.

20 Le anime grandi non sono già quelle, che hanno meno passioni, e più virtù delle anime volgari; ma quelle soltanto, che hanno viste più estese, e maggiore accortezza.

21 *La férocité naturelle fait moins de cruels que l'amour propre.*

22 *Ce que le monde nomme vertu n'est d'ordinaire qu'un fantôme formé par nos passions, à qui on donne un nom honnête pour faire impunément ce qu'on veut.*

23 *Nous sommes préocupés de telle sorte en notre faveur, que ce que nous prenons souvent pour des vertus, n'est en effet qu'un nombre de vices qui leur ressemblent, et que l'orgueil et l'amour propre nous ont déguisés.*

24 *Quelque incertitude et quelque variété qui paroisse dans le monde, on y remarque neanmoins un certain enchaînement secret, et un ordre reglé de tout tems par la providence, qui fait que chaque chose marche en son rang, et suit le cours de sa destinée.*

25 *L'intrépidité doit soutenir le cœur dans les conjurations, au lieu que le seule valeur lui fournit toute la fermeté qui lui est nécessaire dans les périls de la guerre.*

21 L'umor feroce naturale fa gli uomini meno crudeli di quel, che gli faccia l' amor-proprio.

22 Ciò, che il mondo chiama virtù non è pel solito che un fantasma creato dalle nostre passioni, a cui si dà un nome onesto per fare impunemente ciò, che si vuole.

23 Noi siamo sì prevenuti in favor nostro, che ciò, che prendiamo spesso per tante virtù non è di fatto, che una quantità di vizj, che a loro si rassomigliano, e che l'orgoglio, e l' amor-proprio ci hanno mascherati.

24 Per quante incertezze, e per quanta varietà sembri esservi nel mondo, vi si osserva nondimeno una certa concatenazione, ed un ordine regolato in tutti i tempi dalla provvidenza; quindi avviene, che ogni cosa ha la sua marcia ordinata, e seguita il corso del suo destino.

25 L' intrepidezza dee sostenere il cuore nelle congiure, dove che il solo valore gli somministra tutta la fermezza, che gli è necessaria nei pericoli della guerra.

26 *Ceux qui voudroient définir la victoire par sa naissance, seroient tentés comme les poëtes de l'appeller la fille du ciel, puis qu'on ne trouve point son origine sur la terre; en effet elle est produite par une infinité d'actions, qui, au lieu de l'avoir pour but, regardent seulement les interêts particuliers de ceux qui les font, puisque tous ceux qui composent une armée, allant à leur propre gloire, et à leur elevation, procurent un bien si grand et si general.*

27 *On ne peut répondre de son courage, quand'on n'a jamais été dans le péril.*

28 *L'imitation est toujours malheureuse, et tout ce qui est contrefait déplait avec les mêmes choses qui charment, lors-qu'elles sont naturelles.*

29 *Quelque pretexte que nous donnions à nos afflictions, ce n'est souvent que l'interêt et la vanité qui les causent.*

26 Chi definir volesse la vittoria, con rilevarne i natali, sarebbe tentato come i Poeti, di chiamarla la figlia del cielo, perchè non si trova per niente la di lei origine sopra la terra. Di fatto ella è prodotta da una infinità di azioni che, in vece di averla per iscopo, risguardano solamente gl' interessi particolari di coloro, che le fanno; mentre tutti quelli, che compongono un' armata, dirigendosi verso la loro propria gloria, e la loro elevazione, procurano uh bene sì grande, e sì generale.

27 Non si può compromettere del proprio coraggio chi non si è trovato mai nel pericolo.

28 L'imitazione è sempre poco fortunata; e tutto ciò ch'è contrafatto, dispiace, anco trattandosi delle medesime cose, che incantano quando sono naturali.

29 Per quanti pretesti si dieno alle nostre afflizioni, l' interesse, e la vanità ne sono per lo più la cagione.

30 *Il est bien mal-aisé de distinguer la bonté générale et repandue sur tout le monde, de la grande habilité.*

31 *Pour pouvoir être toujours bon, il fait que les autres croyent qu'ils ne peuvent jamais nous être impunement méchans.*

32 *La confiance de plaire, est souvent un moyen de déplaire infailliblement.*

33 *La confiance que l'on a en soi, fait nâitre la plus grande partie de celle que l'on a aux autres.*

34 *Il y a une révolution générale qui change le goût des esprits, aussi bien que les fortunes du monde.*

35 *La verité est le fondement et la raison de la perfection et de la beauté; une chose de quelque nature qu'elle soit, ne sauroit être belle et perfaite, si elle n'est veritablement tout ce qu'elle doit être, et si elle n'a tout ce qu'elle doit avoir.*

30 E' ben difficile il distinguere la bontà generale, e sparsa per tutto il mondo dalla grande furberia, che vi regna dovunque.

31 Per poter essere sempre buoni fa d' uopo, che gli altri credano, non poter esser noi impunemente cattivi.

32 La confidenza di piacere è spesso un mezzo infallibile di dispiacere.

33 La confidenza, che uno ha in se stesso, fa nascere la più gran parte di quella, che ripone negli altri.

34 Vi è una rivoluzione generale, che cangia l'indole degli spiriti, come fanno appunto le fortune nel mondo.

35 La verita è il fondamento, e la ragione della perfezione, e della bellezza. Una cosa di qualunque natura si sia, non può esser bella, e perfetta, se non è veramente tutto quello, che deve essere, e se non ha tutto quello, che deve avere.

36 *La magnanimité est un noble effort de l'orgueil, par le quel il rend l'homme maître de lui-même, pour le rendre maître de toutes choses.*

37 *Le luxe et la trop grande politesse dans les etats, sont le presage assuré de leur décadence; parce que tous les particuliers s'attachant à leurs interêts propres, ils se détournent du bien public.*

38 *De plusieurs actions differentes que la fortune arrange comme il lui plait, il s'en fait plusieurs vertus.*

39 *Il est plus facile de prendre de l'amour quand on n'en a pas; que de s'en défaire quand on en a.*

40 *La plûpart des femmes se rendent plutôt par foiblesse que par passion; de là vient que pour l'ordinaire les hommes entreprenans réussissent mieux que les autres, quoi qu'ils ne soient pas plus aimables.*

41 *N'aimer gueres en amour, est un moyen assuré pour être aimé.*

36 La magnanimità è un nobile sforzo dell' orgoglio, che rende l'uomo padrone di se stesso per renderlo padrone di tutte le cose.

37 Il lusso, e la sovverchia polizia negli stati sono un presagio sicuro della loro decadenza, perchè tutti i particolari si attaccano ai loro privati interessi, mentre si staccano dal ben generale.

38 Da un complesso di azioni differenti, che la fortuna dispone, come le torna a grado, se ne fa un complesso di virtù.

39 E' più facile il concepire dell'amore quando uno non ne ha, che il liberarsene, quando uno ne abbia

40 La maggior parte delle donne si arrendono più per debolezza, che per passione; donde procede, che per ordinario gli uomini audaci riescono meglio degli altri, benchè non sieno più amabili, o più graziosi.

41 Non amar troppo in amore è un mezzo sicuro per essere amato.

42 *La plus juste comparaison qu'on puisse faire de l'amour, c'est celle de la fievre, nous n'avons non plus de pouvoir sur l'un que sur l'autre, soit pour sa violence ou pour sa durée.*

43 *La grande habilité des moins habiles, est de se savoir soumettre à la bonne conduite d'autrui.*

44 *Le travail du corps délivre des peines de l'esprit; et c'est ce qui rend les pauvres heureux.*

45 *Il est bien plus aisé d'éteindre un premier desir, que de satisfaire tous ceux qui le suivent.*

46 *Les grands de la terre ne pouvant donner la santé du corps ni le repos d'esprit, on achette toûjours trop cher tous les biens qu'ils peuvent faire?*

42 La più giusta comparazione, che si possa far dell'amore, è quella della febbre; noi non abbiamo maggior potere sopra l'uno, che sopra l'altra, sia per la violenza, sia per la loro durata.

43 La più grande virtù dei meno capaci, è di sapersi sottomettere alla buona condotta de' più saggi.

44 La fatica del corpo è un buon antidoto contro i mali dallo spirito, e per questo gli uomini poveri e laboriosi sono spesse volte felici.

45 Ci vuol meno per estinguere un primo desiderio, che per soddisfare a tutti quegli altri che gli tengono dietro.

46 I grandi della terra non sono da tanto per dar altrui la salute del corpo, nè il riposo allo spirito. A che dunque comperare a sì caro prezzo qualunque altro bene che possono farci?

47 *Les amans ne voyent les défauts de leurs maîtresses, que lorsque leur enchantement est fini.*

48 *La prudence et l'amour ne sont pas faits l'un pour l'autre; à mesure que l'amour croît, la prudence diminue.*

49 *Il est plus nécessaire d'etudier les hommes que le livres.*

50 *Il n'est jamais plus difficile de bien parler que quand on a honte de se taire.*

FIN.

47 Gl'innamorati non veggono i difetti delle loro belle, se non se quando il loro incanto è finito.

48 La prudenza e l'amore non sono fatti l'uno per l'altra; a misura, che l'amor cresce, la prudenza scema.

49 E' più necessario studiar gli uomini, che i libri.

50 Non riesce mai sì difficile il parlar bene, che quando è vergogna il tacere.

FINE.

A61 1453971